



RASSEGNA **STAMPA**

1 ottobre 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 15 - N. 270 - € 1,20

il Quotidiano ^{del Sud}

Edizione **BASILICATA**

Giovedì 1 ottobre 2015

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it



I rappresentanti delle Regioni, con il presidente Lacorazza, dopo la consegna dei quesiti referendari davanti al Palazzo della Cassazione

Depositati in Cassazione i quesiti per il referendum. Gli ambientalisti esultano

Trivelle, la parola ai cittadini

COSA AVREBBE DETTO ENRICO MATTEI
SE AVESSE VISTO I VARI #BATTICINQUE?

di SALVATORE RUSSILLO

"Un giorno, il metanodotto ar-

riva alle porte di quella città (Cremona). Che fare? Un passo ufficiale presso il sindaco per

chiedere il permesso di attraversamento? Bisognerà seguire a pagina 14



LABANCA a pagina 7

INFORMAZIONE RICCHEZZA DA DIFENDERE

di ANGELO SUMMA,
NINO FALOTICO,
CARMINE VACCARO*

"Le parole del segretario regionale del



che nessuno può permettersi di mettere in discussione, a maggior ragione chi rappresenta le istituzioni e dovrebbe perciò adottare un atteggiamento,

segue a pagina 15

■ **PISTICCI** Operaio morto nella discarica
Il sindaco e altri otto rinviati a giudizio
L'accusa è omicidio colposo

D'ALESSANDRO a pagina 26



Il sindaco Di Trani

La crisi di Potenza I consiglieri di "area-Santarsiero" insorgono dopo l'accordo fallito tra Luongo e De Luca

«Niente Giunta senza congresso»

Carretta e Lovallo "avvertono" il segretario regionale del Pd:
«Organismi scaduti non possono decidere per tutto il partito»

LABANCA a pagina 6



I consiglieri comunali Lovallo e Carretta

■ **POTENZA** Ne parlano Campagna e Falotico
Dislocare il Viviani a Lavangone
Se ne discute in Consiglio

MARTINO a pagina 16



Il Viviani e, nel riquadro Roberto Falotico

■ **MATERA**
Addio al costruttore
Egidio Tamburrino
il padre di piazza Mulino



*CON LA SUA MORTE
SCOMPARE UNO DEGLI
SPIRITI ANIMALI DELLA CITTÀ
di VINCENZO VITI

CON Egidio Tamburrino scompare una figura operosa, non priva di una schietta

segue a pagina 11

L'UOMO CHE NON FU MAI PALAZZINARO

di DAMIANO LATERZA

Egidio Tamburrino salì agli onori delle cronache quando venne citato sulla gloriosa

continua a pagina 11

■ **POTENZA**
Sfrattata dall'Ater col figlio disabile



GIACUMMO a pagina 17

■ **SESSO MALATO**
Abusi su minori in casa famiglia e all'ospedale
A giudizio 41enne



AMATO a pagina 13

NaturArte 2015
sui sentieri dei parchi della basilicata

Autobus Gratuiti da Potenza e Matera
www.naturartebasilicata.org - #naturarte

Accettura 3 ottobre
Valerio Scanu

Oliveto 4 ottobre
Paolo Meneguzzi

Anche Irazoqui fra i lettori di Dante

Oggi inaugurazione
SURIANO A PAG. 10

Maratea saluta i Gal europei

L'anfiteatro di Senise
FURIA a pagina 12



AZIENDA LUCANA, ECCELLENZA ITALIANA.

- Infissi in PVC • Infissi in Legno e Legno Alluminio
- Persiane in Alluminio • Infissi blindati - Serie Safety
- Infissi ad altissimo risparmio energetico

COOPERATIVA SERRAMENTI COSERPLAST
Zona P.I.P. - 75010 Miglionico (MT) - Italy
T. 0835.559955 F. 0835.559952

info@coserplast.it
www.coserplast.com

XYLOS Coserplast

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 1 ottobre 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Guida al Buon Gusto € 7,10
Con Cd Musica Classica € 6,10LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**Edi S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari, Stamp: Viale Saponi 1 (Alcorno)
281 - 70124 Bari - Sede di Bari (800) Centralino 5470200 - Direzione Generale 5470116 - Direzione Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470400-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronache.it@gazzettamezzogiorno.it)

Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470239 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470264 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura.e.spettacolo@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziativa.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacolo@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 267

**CORRUZIONE NEGLI APPALTI IN TOSCANA**

Potenza, ingegnere lucano arrestato nello scandalo Anas

SERVIZIO IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA III >> **AUTOSTRADA** Un casello**LA PROTESTA DOPO L'AUDIZIONE DELL'AD DELLE FS, ELIA, ALLA CAMERA**

Treni, il Salento non molla «Frecciarossa fino a Lecce»

Parlamentari e sindacati territoriali fanno quadrato: l'ultima parola spetta al governo

BACCA A PAGINA 7 >>

**LEZIONE TEVEZ
L'ESEMPIO
PRIMA FORMA
D'AUTORITÀ**

di GIUSEPPE DE TOMASO

Solo un mestiere al mondo è più inutile dell'allenatore di calcio: quello del vicepresidente degli Stati Uniti d'America. Il numero due della Confederazione d'Oltreoceano è un autentico soprammobile fino a quando resta in carica. Diventa l'uomo più potente del pianeta solo se il suo diretto superiore passa a miglior vita. In caso contrario dovrà pazientare, sperando, a mandati conclusi, di guadagnarsi la *nomination* per la successione (al titolare uscente della Casa Bianca) come un normale candidato.

Perché abbiamo accomunato l'attività del vicepresidente Usa alla panchina dei tecnici del pallone? Perché, oltre a essere i due mestieri meno incisivi del globo, sono pure i due mestieri più sopravvalutati di tutti i tempi. Specie il lavoro (si fa per dire) del *trainer*, la cui primaria occupazione (o preoccupazione) consiste nel creare scompiglio nella testa dei telespettatori e (purtroppo) dei suoi calciatori a colpi di 3-4-3, di 4-2-4, di 3-4-2-1 e via formulando/delirando. Più la parlantina dell'allenatore è irresistibile quando dà i numeri, più il soggetto viene ritenuto affidabile e attendibile come l'oracolo di Delfi.

SEGUE A PAGINA 25 >>

ECONOMIA E RIFORME IL PREMIER ESCLUDE TAGLI ALLA SANITÀ, MA LE REGIONI SMENTISCONO: TOLTI ALTRI DUE MILIARDI DI EURO

L'autopromozione di Renzi

«Italia fuori dalle sabbie mobili, disoccupazione sotto il 12%»
Battaglia sul nuovo Senato: Grasso ammette 19 voti segreti**ATENE DI BARI****Prof coniugi
mai insieme
in cattedra
È Parentopoli****IN CASSAZIONE GLI ATTI. BASILICATA E PUGLIA IN PRIMA FILA**

«No alle trivelle», da 10 Regioni parte la sfida per il referendum

**TRIVELLE IN MARE** Una piattaforma al largo

SERVIZIO A PAGINA 7 >>

**CHI COMANDA
OGGI IN ITALIA?**

di SERGIO LORUSSO

Mentre il Senato della Repubblica è impegnato nella defatigante opera di riforma (e di autoriforma) istituzionale, arriva una notizia potenzialmente destinata ad avere un peso rilevante sui futuri scenari politici nazionali: ben dieci Consigli regionali, in gran parte meridionali, hanno deliberato a favore della richiesta di un referendum abrogativo delle disposizioni contenute nei decreti "Sviluppo" e "Sblocca Italia" che consentono le trivellazioni entro dodici miglia dalla costa e sul territorio alla ricerca dell'agognato oro nero.

SEGUE A PAGINA 25 >>

Duro scontro sull'emendamento che ferma Calderoli. Matteo sulla Rai: non faccio liste di proscrizione

● L'autopromozione di Renzi. Il premier vede «rosa»: «Siamo fuori dalle sabbie mobili», dice commentando i dati sull'occupazione. Al Senato, inizia la bagarre sulla riforma. Grasso decide: taglia centinaia di emendamenti e ammette 19 voti segreti. Blitz del Pd contro l'ostruzionismo.

SERVIZI ALLE PAGINE 2-3 E 4-5 >>

ULIVI MALATI INDENNIZZATI SOLO A CHI PROVEDE VOLONTARIAMENTE

Xylella, solo dieci giorni per i tagli «volontari»

Poi interviene l'Arif. Domani le notifiche



TEMPI STRETTI
Verso l'eradicazione di 3000 alberi di ulivo in Salento, secondo il piano del commissario per l'emergenza, Silletti. Ma dal Salento si leva la protesta: «Non consentiremo alcun abbattimento»

● Domani inizierà la notifica dei decreti di abbattimento degli ulivi attaccati dalla *Xylella Fastidiosa*, il batterio che provoca il disseccamento degli alberi. Agli agricoltori verrà comunicato quante e quali piante abbattere. Ci saranno dieci giorni per farlo volontariamente. Trascorso questo periodo, sarà l'Arif a farlo d'imperio. L'indennizzo sarà corrisposto (dal commissario Silletti) solo a chi eseguirà volontariamente i tagli.

MANGANO E TOMMASI A PAGINA 6 >>

STUDIO VITULLI

Consulenza e Intermediazione Immobiliare



VENDE Murat C.so Vitt. Emanuele (Argiro/Melo) ampio locale in ottima posizione 2 vetrine di circa 200 mq oltre 180 mq di sottonegozio. Rif. A164

FITTA C.so Vitt. Emanuele elegante locale bivetrine mq 138 al piano terra e 320 mq di interrato, ideale per show-room / deposito. In ottime condizioni entrambi i livelli. Climatizzato. € 3.500,00 mensili Rif. G145

VENDE Murat Prospero Petroni commercialissimo locale ampia vetrina mq 100 circa oltre sottonegozio. Buone condizioni. Ottima redditività. € 480.000,00 Rif. G111

Tel. 080.556.25.99

MARINA DISARMO E PROGETTI**La flotta navale
perde pezzi
E Taranto aspetta****«GRANATIERE»** Ieri in disarmo

MASSARI A PAGINA 8 >>

VOLKSWAGEN**Causa collettiva
a Venezia promossa
dal Codacons**

A PAGINA 20 >>

SANITÀ IN PUGLIA**Telecardiologia
da stanotte
operativo il servizio**

A PAGINA 9 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Giovedì 1 ottobre 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Via dell'Editoria - Potenza - Tel. 0971 54855
www.sacarpotenza.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
 Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5463395 - Fax: 0871/274983
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Lecce: 0832/463911
Barletta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

Via dell'Editoria - Potenza - Tel. 0971 54855
www.sacarpotenza.it**ACCOGLIENZA PROFUGHI A POTENZA UNA DECINA DI PARROCCHIE PRONTE**

La chiesa lucana in cerca di nuovi spazi per i rifugiati

Da Superbo a Pittella: disponibili e concreti

A Muro Lucano l'ipotesi del secondo piano della casa di riposo e della canonica. A Policoro 15 bambini ospitati nei locali della Stella Maris

● Mons. Agostino Superbo, vescovo di Potenza, Superbo, è a Firenze dove parteciperà al coordinamento nazionale della Caritas. Nel frattempo annuncia che in Basilicata già diverse parrocchie hanno individuato locali da destinare all'accoglienza dei migranti, così come chiesto da Papa Francesco.

MIOLLA A PAGINA II >>

FIRENZE IL POTENTINO ROBERTO TROCCOLI, 47 ANNI, CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Corruzione all'Anas Toscana arrestato ingegnere lucano

● L'ingegnere potentino Roberto Troccoli, 47 anni, è stato arrestato ieri nell'ambito dell'inchiesta su un presunto giro di

corruzione all'Anas Toscana in relazione ad appalti pubblici. Troccoli, capo servizio amministrativo Anas Toscana, è finito nel

calderone delle indagini insieme a pubblici ufficiali dell'Anas, imprenditori e professionisti.

SERVIZIO A PAGINA III >>

PISTICCI

Netturbino investito A giudizio il sindaco e altre sette persone

● Il sindaco Vito Di Trani e il dirigente dell'Ufficio comunale Ambiente, Antonio Grieco, sono stati rinviati a giudizio per concorso in omicidio colposo nel procedimento per la morte di Antonio Melfi, l'operatore ecologico del Comune di Pisticci scomparso in circostanze tragiche il 20 aprile del 2012 mentre seguiva le operazioni di conferimento dei rifiuti da un camion, nella discarica comunale di contrada «La Recisa».

SERVIZIO A PAGINA XI >>

POTENZA

Treno killer alla Ferriera il pm chiede condanne da uno e sei anni

● Il treno impazzito entrò nello spiazzale della Siderpotenza uccidendo una persona. Per il manovratore del convoglio la richiesta di pena è quattro anni di reclusione. Per gli altri imputati la Procura di Potenza chiede pene tra uno e sei anni. Oltre al manovratore sono imputati il dirigente del movimento e i responsabili del settore «Direzione movimento del Settore cargo» di Rfi. L'accusa: disastro ferroviario e omicidio colposo.

AMENDOLARA A PAGINA III >>

I QUESITI PRESENTATI IN CASSAZIONE

REFERENDUM SUL PETROLIO «DICO GRAZIE ALLA BASILICATA»

di **PIERO LACORAZZA**
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Abbiamo depositato i quesiti. In 15 giorni abbiamo conseguito un risultato istituzionale e politico che fa onore alla Basilicata. Vorrei rivolgermi ai lucani e ringraziarli, quelli che erano davanti la Regione il 4 dicembre 2014 e quelli che non c'erano ma che comunque chiedevano rispetto per la Basilicata, per i lucani. Grazie agli studenti, al mondo della scuola. Grazie alle associazioni. Grazie a parlamentari che hanno lavorato a migliorare la legge sblocca Italia rispetto ad un decreto inaccettabile. Grazie al presidente Pittella che, insieme a suoi assessori, ha lavorato per dare forza alle scelte di un Sud unito sia nel rivendicare protagonismo che nell'opporci alle trivelle in mare.

SEGUE A PAGINA XII >>

COMUNE

Le priorità di De Luca per rilanciare Potenza

● Mentre i partiti continuano a litigare sulla nuova giunta comunale di Potenza, vediamo quali sono gli scenari intorno ai quali il sindaco De Luca intende impegnarsi.

SAMMARTINO A PAGINA IV >>

POTENZA

Canoni non pagati sfratto e lacrime a Macchia Romana

BRANCATI A PAGINA VI >>

POTENZA

Lite e coltelli nel bar: condannato un marocchino

SERVIZIO A PAGINA III >>

CALCIO

Ecco i calendari dei tornei di prima e seconda categoria

LE PARTITE A PAGINA XIV >>

NaturArte 2015
sui sentieri dei parchi della basilicata

Autobus Gratuiti da Potenza e Matera
www.naturarte.basilicata.org - #naturarte

Accettura 3 ottobre
Valerio Scanu

Oliveto 4 ottobre
Paolo Meneguzzi

MARATEA INCONTRO TRA I RAPPRESENTANTI DEI GAL EUROPEI

Lo sviluppo possibile tra ruralità e innovazione



GAL
La conferenza inaugurale del meeting che si è svolto nell'area Sud

BOCCIA A PAGINA VII >>

LASER DIODO
addio peli superflui...

Open Day
gratuito il tuo appuntamento: 8-9-10 Ottobre
esplora check gratuito e super sconto sul TotalBody

Da 19€
ti costa meno della ceretta

Tel. 0971 798082 - Via Roma, 335 - Tito (PZ)

2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 1 ottobre 2015**DOVE VA L'ITALIA**
LA FOTOGRAFIA DEL PAESEContesta i dati della Lega
sull'immigrazione: non un milione
ma 170.000 gli arrivati lo scorso anno

Renzi: missione compiuta fuori dalle sabbie mobili

E nega il taglio dei fondi per la sanità: quest'anno 110 miliardi, 111 nel 2016

Niente reddito di
cittadinanza dunque, ma più
crescita e più lavoro. E
replica a Brunetta (FI)

● **ROMA.** L'Italia è fuori dalle sabbie mobili e la legge di stabilità di quest'anno rappresenterà «la svolta definitiva» per l'economia del nostro Paese, partendo dalla cancellazione delle tasse sulla prima casa (che l'Europa lo voglia o meno), non tagliando i fondi alla sanità (ma in realtà aumentandoli meno del previsto), mettendo nero su bianco già da quest'anno l'impegno per il taglio dell'Ires del 2017 e guardando anche alle fasce più povere della popolazione, anzi a chi in quelle fasce soffre di più, i bambini.

È ancora una volta il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, a fornire nuovi dettagli sulla manovra 2016, interrogato puntualmente alla Camera da tutti i partiti politici sulle prossime mosse del governo.

Fortemente degli ultimi dati sull'occupazione resi noti dall'Istat poche ore prima, anziché i gufi il premier vede stavolta «le rondini», ribattezzando punto per punto alle osservazioni dell'opposizione.

«L'Italia - aggiunge - piano piano si sta rimettendo in moto e il Jobs act funziona, con buona pace dei critici del Jobs act e di Brunetta».

Al capogruppo di Forza Italia Renato Brunetta secondo cui ad aumentare sono i posti di lavoro a tempo determinato, Renzi replica: «A Brunetta capita di confondere la pagina delle statistiche, i dati parlano di +36% di contratti stabili». E che l'Italia cresce, aggiunge, si vede «anche dal fatto che crescono i mutui. Il fatto per una famiglia di avere un figlio che trova un posto di lavoro e che magari può accendere un mutuo può sembrare un numero in una statistica ma in realtà è dare finalmente una prospettiva di vita serena a una coppia o una persona».

M5S, Lega, FI, Fratelli d'Italia non hanno perso l'occasione della presenza del premier in Aula per insistere su alcuni dei loro cavalli di battaglia, ma proprio partendo da quelli Renzi ha insistito sul suo programma. Niente reddito di cittadinanza dunque, ma più crescita e più lavoro, perché così recita «la nostra Costituzione», per aiutare i più poveri. Il piano anti-povertà, auspicato da Giuliano Poletti, non sarà quindi generalizzato, ma limitato a misure specifiche e probabilmente meno onerose - contro la povertà infantile.

Alle rimozioni della Lega Nord su un milione di migranti sul territorio italiano il premier ha replicato con i numeri alla mano su 170.000 persone arrivate lo scorso anno, invitando ad un po' di «coerenza», senza citazioni dirette, chi - come Salvini - «è stato capace di dire prima a casa tutti e poi li ospitare nel mio bilocale».

Ma il punto clou è proprio sull'economia e sul rapporto con l'Europa. Innanzitutto, la manovra non conterrà tagli alla sanità, assicura, fissando però il punto di partenza per il fondo sanitario a 111 miliardi l'anno prossimo, contro i 113 previsti dal patto per la salute. Rispetto ai 110 miliardi di quest'anno un aumento ci sarà, e per questo Renzi insiste sull'impennata del 40% della spesa sanitaria dal 2002 ad oggi, ma rispetto agli accordi con le Regioni l'incremento sarà inferiore al previsto. Un'apertura comunque, dopo la levata di scudi delle scorso settimana, c'è riguarda la nota dolente di analisi e prescrizione: «Deve essere chiaro che sulla

sanità non si sta tagliando, poi - ha puntualizzato il premier - possiamo discutere di come spendere e possiamo farlo sia con consultazioni web sia ascoltando i medici».

Poche polemiche, giornalistiche o politiche, il premier vuole sentire invece sul taglio delle tasse. Nel 2017 toccherà all'Ires, ma l'impegno e la quantificazione della riduzione sotto Spagna, Germania e Francia - quindi in discesa verso il 24% - si vedranno già in questa manovra. Il 2016 sarà invece l'anno della casa. «Dopo 20 anni di balletto, la Tasi scomparirà «per tutti e per sempre», assicura, e non sarà «un battito di ali di una farfalla brusselese» a preoccupare il governo italiano. «Questo atteggiamento di subalternità ha da finire una volta per tutte. L'Ue faccia ciò che deve fare e noi facciamo quello che dobbiamo fare noi», ha replicato agli appunti di Renato Brunetta, capace, secondo il presidente del Consiglio, di aver votato con il governo Berlusconi il fiscal compact, modificato grazie alla flessibilità ottenuta invece dall'attuale esecutivo nel semestre di presidenza italiana dell'Ue.

Mila Ondner



GOVERNO Il premier Matteo Renzi. Nella foto centrale, una manifestazione dei disoccupati per il lavoro

**CONTINUA LA POLEMICA****I soldi per la salute per Regioni e sindacati i conti non tornano**

● **ROMA.** Chiusa la polemica tra le Regioni e il Governo relativa al decreto sull'appropriazione delle prestazioni, se ne apre un'altra che riguarda il finanziamento del Fondo sanitario per il 2016. Il premier Renzi durante il question time ha detto che nel 2002 i fondi erano pari a 75 i miliardi di euro; nel 2013 erano 106, quest'anno sono 110 e il prossimo anno saranno 111».

«Deve essere chiaro che sulla Sanità questo Paese non sta tagliando, poi possiamo discutere su come impiegare questi denari. È l'unico settore dove c'è stato un aumento del 40% rispetto al 2002», ha aggiunto. «Che si debba investire nella Sanità è un dato oggettivo perché la gente invecchia e come avrebbe detto il buon Woody Allen è sempre meglio dell'al-

I CONSUMI UN AUMENTO DELLO 0,2% AD AGOSTO, PER ALIMENTARI E TRASPORTI. SU BASE ANNUA SI PREVEDE UN +1,3%

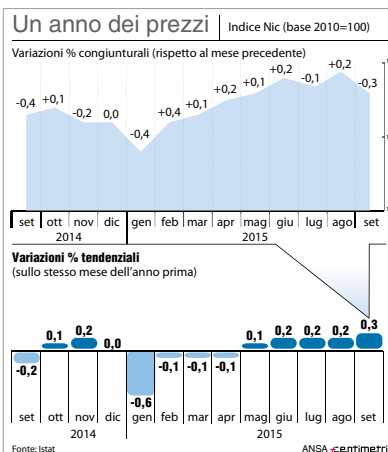
L'inflazione riprende a salire

Istat segnala un lieve rialzo dei prezzi. Il governo: i dati vanno nella giusta direzione

● **ROMA.** L'inflazione accelera in Italia a settembre, ma lo 0,3% del Paese non impedisce all'Eurozona di tornare a flirtare pericolosamente con la deflazione. Il primo ritorno sottozero in sei mesi accende i timori della Bce, mentre il direttore generale dell'Fmi Christine Lagarde avverte che il mondo sta rallentando e spiega che la prospettiva di un aumento dei tassi di interesse negli Usa e il rallentamento della Cina contribuiscono all'incertezza e a una elevata volatilità di mercato. Tesi, questa, che viene per altro confermata dagli analisti secondo i quali le piazze finanziarie globali hanno bruciato 11.000 miliardi di dollari in tre mesi: il trimestre peggiore dal 2011.

In Italia l'Istat segnala «un lieve rialzo» dei prezzi dal +0,2% di agosto, imputabile agli alimentari e ai trasporti (ma su mese è -0,1%). Il «carrello della spesa» di Istat segna +1,3% su anno, in netta accelerazione dal +0,7% di agosto. Numeri che piacciono al ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa: «Va nella giusta direzione. Un po' più di inflazione sarebbe utile non solo a noi ma a tutti. Il mondo è lì lì con deflazione e questo non è bene». Eurostat, invece, fotografa una ricaduta sottozero del carovita per i Diciannove: -0,1% a settembre dal +0,1% di agosto, con una stangata in particolare nell'energia (-8,9% i prezzi del settore) dovuta al petrolio a basso costo: escludendo l'energia, i prezzi sono in aumento dell'1%. Ma Paesi come Spagna e Grecia sono da mesi in piena e conclamata deflazione.

I dati europei, preliminari, mettono in una difficile posizione la Bce di Mario Draghi, il cui primo compito è riportare i prezzi verso la stabilità, vale a dire vicino a un tasso d'incremento annuo del 2%, per evitare una spirale di prezzi negativi, investimenti al palo e consumi stagnanti. Il QE, gli acquisti di titoli di Stato al ritmo di 60 miliardi l'anno annunciati all'inizio del 2015, a sei mesi dalla partenza non sta aiutando efficacemente i prezzi a risalire. Per



qualcuno è il sintomo che, per quanto la banca centrale si sforzi con tassi a zero e creando denaro fresco, non riesce più a influenzare la domanda. I detrattori del QE possono sostenere che la ricetta non funziona.

D'altro canto, i dati rimangono contro un critico eccellente delle scelte di Draghi, il presidente della Bundesbank Jens Weidmann, convinto che Francoforte dovrebbe ignorare le fluttuazioni volatili delle materie prime. Dando ragione a Draghi, e altre «colombe» nel consiglio Bce, che hanno segnalato la possibilità di rilanciare energeticamente, o prolungare il QE, se necessario per evitare una deflazione.

Due terzi degli economisti, da un son-

daggio dell'agenzia Bloomberg, propendono per un rilancio del QE entro fine anno. Standard & Poor's vede un rischio concreto di deflazione. E propende per un'estensione del QE, attualmente previsto fino a settembre 2016, «molto probabilmente fino a metà 2018»: lo stimolo monetario balzerebbe a 2.400 miliardi.

Le decisioni della Bce non potranno comunque non tener conto delle evoluzioni della crescita globale «deludente e incerta», a detta della Lagarde, e con un'economia mondiale che rallenta. La crescita quest'anno, ha messo in guardia la numero uno del Fondo Monetario, sarà più debole del 2014, «con una modesta accelerazione nel 2016».

IL CARRELLO DELLA SPESA
L'inflazione accelera in Italia, ma lo 0,3% del Paese non impedisce all'Eurozona di tornare a flirtare pericolosamente con la deflazione



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 1 ottobre 2015

PRIMO PIANO | 3



Aumentano gli occupati, diminuiscono le persone in cerca di un impiego e si riduce anche il numero degli inattivi

La Cgil: «Gli andamenti sull'occupazione se si stabilizzeranno, sono un dato confortante, ma appaiono contenuti»

Disoccupazione in calo sotto il 12% dopo 2 anni

Creati 325mila posti di lavoro. Il governo esulta. Forza Italia: «Frottole»

alternativa. Non ci sono tagli nella sanità ma dobbiamo dare un messaggio di tranquillità e se c'è da cambiare qualcosa nel provvedimento approvato qualche settimana fa, siamo pronti a farlo». Dunque, «disponibilità totale a ragionare, discutere e confrontarsi», ha chiarito il presidente del Consiglio. Sulla stessa linea, il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, per la quale «il fondo nazionale per la sanità è cresciuto negli ultimi anni. Quest'anno sarà incrementato di almeno un altro miliardo di euro».

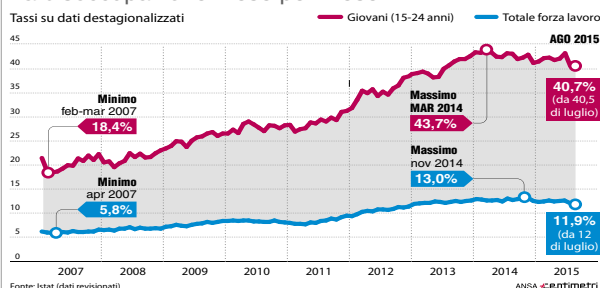
Ma i conti non tornano a Regioni e sindacati. «L'impegno che il Governo si era assunto un anno fa con il Patto per la salute era di destinare 2 miliardi in più sul 2015 e 3 miliardi in più sul 2016, per un totale di 5 miliardi. Lo stanziamento per il 2015 è stato azzerato, sul 2016 mi pare di capire che la proposta sia di un miliardo in più, che non mi sembra sufficiente, anche alla luce dei rinnovi contrattuali dei medici e del personale sanitario che sono ancora in corso di trattativa», scandisce il presidente della Conferenza delle Regioni Sergio Chiamparino.

Ancora più duro il coordinatore degli assessori regionali alla Sanità, il leghista Garavaglia.

● **ROMA.** Aumentano gli occupati, diminuiscono le persone in cerca di un impiego e si riduce anche il numero degli inattivi, ovvero di coloro che sono fuori dal mercato del lavoro. Una fotografia in rosa quella scattata dall'Istat, che, per la prima volta nelle stime mensili, dati aggiornati ad agosto, fornisce anche i dettagli sulla qualità del lavoro. Ecco che l'aumento degli occupati, +69 mila in un mese, è dovuto soprattutto alla crescita registrata per i dipendenti a termine (+45 mila), anche se il saldo è in positivo anche per chi è fisso. Il recupero è ancora più evidente nel confronto annuo: ad agosto del 2015, rispetto allo stesso mese del 2014, si contano 325 mila persone a lavoro in più. Intanto continua a scendere il tasso di disoccupazione, di un decimo di punto sotto il 12%, come non succedeva da due anni e mezzo.

«Effetto Jobs act» scrive il premier Matteo Renzi in un tweet, accompagnato dagli hashtag #italiariparte #lavorabuona. «I dati sono molto buoni», spiega in serata intervistato dal Tg3. Mostra soddisfazione anche il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, secondo cui le cifre dell'Istat sono la prova «che siamo sulla strada giusta». Per il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, le cifre dell'Istituto di statistica confermano «che la ripresa è una realtà». Tornando ai dati sul lavoro, nella serie di segni positivi c'è anche una nota negativa, che tocca i giovani sotto i 25 anni: per loro la disoccupazione sale, attestandosi al 40,7%.

La disoccupazione mese per mese



Ma Renzi ricorda come qualche tempo fa era «al 46%», quindi «i dati sono in discesa».

Molti politici e sindacalisti suggeriscono di tenere conto di questi numeri nella prossima finanziaria, dove si deciderà se mettere o meno delle risorse per la decontribuzione. Per la Cgil, «gli andamenti sull'occupazione, se si stabilizzeranno, sono certamente un

dato confortante, ma comunque appaiono contenuti visti i considerevoli incentivi previsti in legge di stabilità per le assunzioni 2015, che hanno avuto un effetto incrementale ma bisogna vedere quanto duraturo». La Uil invita alla prudenza. Più tranchant il capogruppo di Forza Italia, Renato Brunetta: «Basta con queste frottole».

A MILANO IL 7MO FORUM INTERNAZIONALE, ORGANIZZATO DAL FONDO STRATEGICO ITALIANO (CDP)

ECONOMIA
Il ministro Pier Carlo Padoan ha detto che l'Europa e l'Italia sono fuori dalla crisi, le riforme strutturali che il governo Renzi ha varato preparano il terreno a investimenti di lungo periodo



Padoan: «Investite in Italia»

Il ministro parla ai leader dei Fondi internazionali. E rilancia le privatizzazioni

● **MILANO.** L'Europa e con lei l'Italia sono fuori dalla crisi, le riforme strutturali che il governo Renzi ha varato preparano il terreno a investimenti di lungo periodo, ora quindi «le opportunità ci sono e il rischio è esitare». Con queste parole il ministro Pier Carlo Padoan spinge i fondi a investire in Italia. L'occasione è il 7mo Forum Internazionale dei fondi svizzeri organizzato a Milano dal Fondo Strategico Italiano (Cdp).

Una due giorni che prevede anche una sessione a Expo e che diventerà l'occasione per Padoan per colloqui particolari con i delegati della Cina e dell'Australia, della Libia e del Kuwait. E c'è spazio anche per l'ironia: «Mi

colpisce che in questa sala sia rappresentato il 2,8% del Pil italiano ma mi auguro di poter tornare l'anno prossimo e vedere questo numero sceso» dice Padoan.

«Il Governo è aperto agli investimenti e impegnato ad aiutare gli investitori a lungo termine nel nostro Paese». Le condizioni di partenza, Padoan ne è consapevole, sono fiducia e sicurezza dell'investimento e per questo sottolinea «i governi e i politici hanno una responsabilità in più, devono essere chiari e trasparenti nel parlare delle strategie future». E bacchetta l'Europa che «dovrebbe fare più politiche europee e pensare molto di più alla crescita, all'innovazione e occupazione. Lo

può fare e lo deve fare, noi ci batteremo perché lo faccia». E, focalizzandosi sull'Italia, ricorda che «questo è il motivo per cui le nostre riforme strutturali sono importanti, perché hanno un impatto immediato ma soprattutto un effetto a medio lungo termine: cambiano le prospettive». Padoan ricorda i pilastri di questa strategia: fisco, riforma della P.A., della giustizia e del settore bancario; ricorda il Jobs Act, e invita a guardare al futuro, a un percorso simile a una maratona. «In Italia ci sono nuove prospettive di crescita (e occasioni immediate di investimento come l'Ipo di Poste Italiane quasi in partenza e il successivo step con Enav ndr)».

CON
MUTUO ZERO

ACQUISTA O RISTRUTTURAZIONE CASA

- spread 0% per il primo anno
- rimborso del capitale a partire dal secondo anno
- in più fino a 25.000€ di finanziamento extra

BANCA POPOLARE DI BARI

MUTUI DA INCUBO ADDIO!

Chef Antonino Cannavacciuolo

800 005 444
www.popolarebari.it

Tasso minimo di preammortamento 0,0%

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi disponibili in filiale e/o sui siti internet delle Banche del Gruppo Banca Popolare di Bari. Offerta valida per le richieste pervenute sino al 31/12/2015 e mutui stipulati entro il 31/01/2016.

4 | **PRIMO PIANO****LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Giovedì 1 ottobre 2015**IL NUOVO SENATO**

PRIMO GIORNO, PRIMI SCONTRI

LE VARIAZIONI FATTE ALLA CAMERA

Possibile ritoccare solo il comma 5 dell'art.2. Tutti gli altri emendamenti dichiarati inammissibili. Scintille in Aula

Grasso parlò: «Si votano solo le parti già mutate»

E ammette 19 voti segreti. Blitz del Pd contro l'ostruzionismo

● **ROMA.** Primi voti sugli emendamenti alle riforme in Senato e la maggioranza incassa l'approvazione del primo emendamento che recepisce gli accordi interni al Pd e dell'intera maggioranza di governo. A questo si aggiungono numeri ampi che inducono all'ottimismo per i prossimi giorni. Ma il primo giorno di voti in Aula è stata contrassegnata da tensioni e proteste delle opposizioni causa dell'escamotage della maggioranza stessa, il cui emendamento è stato scritto in modo tale da farne decadere molti altri. Proteste che sono giunte alla minaccia di abbandonare i lavori.

Dopo giorni di schermaglie verbali, finalmente l'Aula di palazzo Madama ha iniziato a votare gli emendamenti, partendo dal primo articolo. È vero che dopo il ritiro degli emendamenti ostruzionistici di Sel e della Lega a questo articolo sul tavolo ne rimanevano «solo» 908, ma è altrettanto vero che su esso incombevano dei voti segreti, ammessi dal presidente Pietro Grasso su 19 emendamenti.

All'inizio di seduta, poi, il presidente del Senato ha dichiarato inammissibili 595 emendamenti, in quanto modificavano delle parti già approvate in doppia lettura sia dal Senato che dalla Camera. Ma ad accendere le proteste delle opposizioni è stata la scoperta di un emendamento «canguro» presentato dal senatore del Pd Roberto Cociancich. Esso assorbiva l'emendamento di Anna Finocchiaro che recepisce gli accordi di maggioranza, ma in più era scritto in modo tale da essere votato tra i primi, facendo cadere, una volta approvato, tutti gli altri, compresi quelli su cui incombeva il voto segreto.

Il primo a insorgere è stato Roberto Calderoli («è un attentato alla democrazia»), seguito da Paolo Romani di Fi («una burla intollerabile»), da Cinzia

**SENATO** Il presidente Grasso**M5S** La protesta contro il Pd

Bonfrisco dei Conservatori («è macelleria parlamentare»), da Giovanni Endrizzis (M5s) e Beppe De Cristofaro (Sel). Gli interventi hanno preso di mira personalmente Cociancich, tanto che il capogruppo del Pd Luigi Zanda è intervenuto con foga per difenderlo, suscitando una standing ovation liberatoria dei senatori Dem.

C'è da registrare però anche il malumore di alcuni gruppi di opposizione verso la Lega e Roberto Calderoli, esplicitata in aula da Endrizzis, De Cristofaro

e Luciano Uras (Sel). La valanga di emendamenti del Carroccio (85 milioni, poi tagliati da Grasso a 383 mila) hanno fornito il destro alla maggioranza di utilizzare la tecnica parlamentare per aggirare questo ostruzionismo estremo.

In ogni caso i pochi emendamenti delle opposizioni votati sono stati tutti respinti dalla maggioranza con numeri per lei confortanti: 171 rispetto ai 161 che costituisce la maggioranza assoluta. Per di più erano assenti i senatori a vita, favorevoli

alla riforma. Le opposizioni si sono sempre fermati a 119 voti.

Alla fine non si è riusciti a votare l'emendamento Cociancich cosa che avverrà oggi. Ma a conclusione della seduta è arrivata un'altra buona notizia da Grasso: il presidente del Senato ha dichiarato inammissibili tutti gli emendamenti all'articolo 2, tranne quelli che riguardano il comma 5, l'unico modificato dalla Camera. Come d'altra parte aveva fatto per il primo articolo. La polemica del governo delle ultime settimane verso Grasso proprio su tale tema, si è quindi sgonfiata in un battibaleno.

Oggi il concluderà l'articolo 1 votando l'emendamento Cociancich e passerà poi al secondo articolo, il cuore della riforma, che affronta la composizione del Senato, e su cui c'è un emendamento che recepisce gli accordi interni al Pd e con tutta la maggioranza. Una giornata, quella di oggi che verrà affrontata dalla maggioranza con una serenità superiore a quella che la polemica dei giorni scorsi lasciava presupporre.

Giovanni Innamorati

**IL GOVERNO**
Luca Lotti, Maria Elena Boschi e Luciano Pizzetti**Il canguro****CHE COS'È**

Prassi parlamentare anti-ostruzionismo che consente di votare gli emendamenti raggruppando non solo quelli uguali, ma anche quelli di contenuto analogo

**SE APPLICATA**

Una volta approvato o bocciato il primo emendamento, decadono tutti gli altri

**LA STORIA**

1996 La giunta per il regolamento del Senato lo prende «a prestito» dal regolamento della Camera

29/7/2014 Il presidente del Senato lo utilizza per far decadere 1.400 emendamenti alla riforma costituzionale

30/7/2014 In seguito alle proteste dell'opposizione, la giunta per il regolamento, convocata da Grasso, ne conferma la applicabilità anche alle leggi costituzionali

ANSA - centimetri

Fra governo e tv pubblica «armistizio televisivo»

Il premier: «Nessun editto». Ma la polemica continua

● **ROMA.** «Non c'è alcun editto bulgaro. L'editto bulgaro l'ha fatto Berlusconi. Il mio lavoro è governare e non fare liste di proscrizione». Matteo Renzi si smarca dalle accuse di voler occupare la Rai, a partire dal terzo canale, e lo fa in un'intervista al Tg3, messo sotto accusa dalla maggioranza dem perché ritenuto anti-governativo. A fare la domanda, a Palazzo Chigi, è proprio il direttore Bianca Berlinguer finita nel mirino dei parlamentari, insieme al numero uno della rete Andrea Vianello, e per questo considerata in uscita al prossimo giro di nomine.

La scelta del premier è stata vista nella tv pubblica come un segnale di pace, o quantomeno di tregua. Renzi non ha scon-

fessato le dichiarazioni dei parlamentari della maggioranza del partito, a cominciare da quelle di Michele Anzaldi, finito nella bufera dopo gli attacchi a Berlinguer e Vianello, giudicati da M5s e sindacati «un nuovo editto bulgaro». «Finché la legge prevede che la commissione di Vigilanza Rai abbia il ruolo che ha - ha detto - è sacrosanto che i suoi membri esprimano le proprie opinioni». Poi però alla

domanda sull'opportunità di fare nomi e cognomi, ha precisato che «questo è un problema di chi fa nomi e cognomi», aggiungendo che «c'è chi la mattina guarda i dati dell'auditel e chi quelli dell'Istat».

La polemica del Pd contro Rai3 si era accesa con le accuse di «camorristismo» del governatore campano Vincenzo De Luca a Report e Presadiretta e ancor prima con le critiche dei membri della Vigilanza a

Ballarò per lo spazio concesso a esponenti M5S. Lo stesso Renzi non aveva mancato di sottolineare i migliori risultati dell'ennesima replica di Rambo su Retequattro rispetto ai talk del martedì, Ballarò appunto e di Martedì. Il premier ha spiegato oggi di aver altro da fare la mattina, ma non gli sarà forse sfuggito che il veterano interpretato di Sylvester Stallone (ieri sera con il terzo film della serie) ha, per la terza settimana di fila, battuto i talk di Rai3 e La7, ancora fermi tra il 4 e il 5% di share.

L'intervento del premier è giunto al termine di una giornata in cui non erano mancate nuove critiche ad Anzaldi, anche dalla minoranza Pd.

**FORZA ITALIA** Il leader Silvio Berlusconi

Berlusconi cerca di blindare FI

Rischio nuove fughe, dopo Verdini. E Salvini lo incalza: «Non prudenza, serve coraggio»

● **ROMA.** Rassicurare gli azzurri ed allontanare lo spettro di nuovi addii dal partito. È la «missione» con cui Silvio Berlusconi si è presentato alla cena organizzata dai parlamentari azzurri per festeggiare, anche se con un giorno di ritardo, i settantannove anni del Cavaliere. Il clima dentro il partito non è dei migliori e la paura che altri parlamentari possano seguire le orme di Denis Verdini resta alta. Gli addii poi non riguardano solo i parlamentari ma anche sul territorio FI continua a perdere pezzi. Dopo Bologna, dove tre consiglieri azzurri hanno dato vita ad una lista in contrasto rispetto alla scelta del futuro candidato sindaco, oggi è il turno del Trentino Alto Adige con le dimissioni del coordinatore Enrico Lillo. L'esponente azzurro ha inviato una lettera a Berlusconi per comunicare la decisione

di lasciare il suo incarico. Insomma la situazione continua ad essere delicata ecco perché l'intervento dell'ex capo del governo, al di là dei festeggiamenti, ha lo scopo di serrare i ranghi del partito. L'ex premier coglie l'occasione per ribadire ancora una volta l'intenzione di tornare sulla scena politica convinto che la sua presenza possa aiutare FI a risalire la china dei sondaggi. Un messaggio chiaro che il Cavaliere utilizza per rassicurare i suoi ma per mandare un messaggio forte anche a Matteo Salvini che non fa mistero di avere altre idee sulla leadership del centrodestra: «A Berlusconi non chiedo prudenza ma coraggio» è il messaggio lanciato dal segretario del Carroccio. Il faccia a faccia in agenda tra i due non è stato ancora fissato, anche perché spiegano i berlusconiani, se non si fa chiarezza su

alcuni punti è inutile vedersi. Prima ancora della ricomposizione del centrodestra infatti Forza Italia e Lega devono sciogliere il «nodo» della candidatura al comune di Milano. Un passaggio fondamentale anche per capire gli equilibri di forza dei due partiti.

Ai parlamentari di Forza Italia poi l'ex capo del governo ribadisce il perché Forza Italia ha fatto bene a non votare le riforme costituzionali. All'appello non dovrebbe mancare nessuno parlamentare azzurro anche se in Transatlantico qualche ex collega di partito invitava a fare scommesse sulle assenze nelle file azzurre. Quello che è certo però è che tutti hanno partecipato all'acquisto del regalo. Ogni parlamentare infatti ha contribuito con 50 euro all'acquisto di un manoscritto del 1500.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 1 ottobre 2015

PRIMO PIANO | 5

**LE ISTITUZIONI**

Il presidente della Repubblica Mattarella, il premier Renzi, i presidenti di Camera e Senato Laura Boldrini e Pietro Grasso

LA FAMIGLIA

«La politica se la portava anche in famiglia – racconta Renata - Aveva una grande passione per le vite degli altri»

L'addio a Pietro Ingrao comunista e poeta

«Bella Ciao» e le bandiere rosse salutano un leader della sinistra

Emendamento «canguro», oggi si vota Se approvato, saltano tutte le proposte di modifica all'art. 1

■ La presentazione di 85 milioni di emendamenti; lo «strapo» per portare il ddl dalla commissione Affari Costituzionali direttamente all'Aula; il «voto segreto» su determinati «temi sensibili» che compaiono e scompaiono dal testo a seconda se ci si voglia esprimere o meno in modo palese. In una giornata tesa, il cammino del ddl Boschi procede al Senato tra tatticismi e trabocchetti.

Dopo il «supercanguro», che il senatore del Pd Stefano Esposito presentò nel gennaio scorso all'Italicum e che fece decadere migliaia di emendamenti, il Pd ci riprovava. Il primo tentativo, portato avanti sempre da Stefano Esposito viene dichiarato inammissibile dal presidente del Senato Pietro Grasso che dice no a tutte le proposte di modifica cosiddette «premissive». E non «passa» anche la «proposta-minaccia» messa in campo dal renziano Andrea Marucci. Il suo «suggerimento» di abolire definitivamente il Senato non viene accolto da Grasso che lo dichiara inammissibile.

Improvvisamente, invece, al Senato il «canguro» firmato dal Dem Roberto Cociancich. L'emendamento, passato sino a ieri praticamente inosservato, scatena la bufera nell'Aula di Palazzo Madama e fa insorgere l'opposizione. Riscrivendo completamente l'articolo 1 del testo, una volta approvato, farebbe decadere tutte le proposte di modifica presentate al primo articolo della riforma. Anche quelle (in tutto 19) per le quali Grasso aveva già disposto il voto segreto. Si parla di «truffa»; M5S invita i Dem a «scusarsi con gli italiani per l'inganno perpetrato». Il «canguro» targato Cociancich resta e verrà votato oggi.

● ROMA. Le note di bella ciao, pugnhi chiusi, bandiere rosse e uno striscione «Ciao compagno Pietro»: l'ultimo addio a Ingrao si consuma all'insigne della storia del Partito comunista. Ad accogliere il feretro (sul quale oltre ai fiori sono stati depositi un caschetto blu, dono degli operai delle acciaierie di Terni e una sciarpa rossa di Don Gallo) in piazza Montecitorio una piccola folla di conoscenti e tanti semplici cittadini.

Sul palco, allestito per l'occasione, invece i familiari e le massime cariche dello Stato: tra gli altri, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il premier Matteo Renzi, i presidenti di Camera e Senato Laura Boldrini e Pietro Grasso, l'ex Capo dello Stato Giorgio Napolitano con la moglie, gli ex presidenti della Camera Fausto Bertinotti, Pier Ferdinando Casini e Luciano Violante e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti.

«La sua esperienza di vita – è l'esortazione della presidente della Camera Laura Boldrini



PIAZZA MONTECITORIO Il funerale di Pietro Ingrao

mentre parla dal palco dove si sono alternati interventi di autorità, amici e parenti – sia un patrimonio dell'Italia intera». E molti, aggiunge, sono gli insegnamenti che oggi restano intatti, tra cui la centralità «della democrazia e della lotta contro le disuguaglianze». Perché Ingrao, ricorda Alfredo Reichlin, «la politica non può mai ridursi a mercato, a lotta del potere»; e d'altro canto, è la testimonianza di Don Luigi Ciotti, Ingrao «non sentiva il

bisogno di mettersi in scena e non si è mai fatto contagiare dal potere, malattia che invece spesso colpisce la politica». Ma oggi, invita il regista e amico Ettore Scola, «siamo qui per festeggiare un grande italiano, che ha aiutato tanti giovani a crescere con le sue idee e la sua passione».

Per Nichi Vendola, «dire di Pietro Ingrao, ora che ci misuriamo con la sua assenza, significa entrare dentro le pieghe di un secolo, il Novecento,

che fu il grembo della società di massa, con le sue luminose utopie e le sue mostruose tenebre. Ingrao fu un figlio speciale di quel secolo di smisurate ambizioni e altrettanto smisurate tragedie».

A aiutato a crescere intere generazioni, a partire dai giovani della sua numerosa famiglia, come sottolineano le figlie e le nipoti che prendono la parola. «La politica se la portava anche in famiglia – racconta Renata - Aveva una grande passione per le vite degli altri». I nipoti che leggono stralci delle sue poesie e dei suoi libri, non nascondono l'orgoglio di essere stati così vicini a un uomo importante, «che veniva fermato per strada e verso cui nessuno ha mai mostrato ostilità, anche quando la pensava diversamente», dicono. «Questo è il momento dell'abbraccio – cerca di fare forza Maria Luisa Boccia – commosso e grato per quello che ha fatto, con la promessa che non consegneremo la sua figura alla celebrazione ma che cercheremo di coniugare al presente il suo pensiero e la sua opera».

Prodotto	Prezzo Originale	Prezzo Scontato	Modello
Soppalco	€4.460	€1.320	L105 H250 P60
Poste	€5.130	€1.540	L664 H262 P60
Armadio	€3.150	€950	L1277 H362 P68
Soggiorno	€2.820	€980	L1328 H128 P58
Sala da Pranzo	€3.030	€990	completa di tavolo e sedili
Poltrona Relax Letto	€250	€99	
Divano Letto	€480	€170	L221 H104 P65
Cucina	€2.950	€890	L1360 H240 P60

Chiarelli Center MODUGNO - S. S. 96, km. 118 - 080.535.70.11

Chiarelli Center MARTINA FRANCA Via Mottola (Z.I.) - 080.483.99.1

Chiarelli Center LECCE SURBO Viale Olanda (Z.I.) - 0832.240.979

chiarelliarreda.it

chiarelli|center
arredamenti

6 | PUGLIA E BASILICATA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Giovedì 1 ottobre 2015**L'EMERGENZA XYLELLA**

VERSO L'ERADICAZIONE DI 3MILA ULIVI

LE CONDIZIONI

L'indennizzo (corrisposto direttamente dal commissario) sarà liquidato solo a chi eseguirà volontariamente le soppressioni

Domani le notifiche per gli abbattimenti

Dieci giorni per i tagli «volontari», poi interverrà l'Arif

MARCO MANGANO

Domani inizierà la notifica dei decreti di abbattimento degli ulivi attaccati dalla *Xylella Fastidiosa*, il batterio che provoca il disseccamento delle chiome. Ai proprietari degli alberi verrà comunicato quante e quali piante abbattere. Ci saranno dieci giorni per farlo «volontariamente». Trascorso questo periodo, sarà l'Arif a farlo d'imperio. L'indennizzo sarà corrisposto solo a chi eseguirà «volontariamente» i tagli.

Trema l'intera Puglia olivicola e non solo la vasta area del Salento in cui la *Xylella Fastidiosa* condanna a morte gli ulivi. Il batterio è alle porte di Brindisi. I focolai toccano quota 31. Oltre che a Torchiario, il batterio è arrivato a Cellino S. Marco, a S. Pietro Vernotico e a Cerano.

Cresce la preoccupazione. L'Unione europea ha perso la pazienza: non accetta che il primo piano del commissario straordinario per l'emergenza, **Giuseppe Nicola Silletti** sia stato rispettato solo in parte. Ripercorriamo le tappe della vicenda. L'Europa ha voluto, attraverso il piano Silletti, che la Puglia esortasse gli olivicoltori dell'area colpita a collaborare. Avrebbero dovuto arare (operazione che avrebbe effettuato anche

l'Arif a sue spese). Avrebbero dovuto non opporsi ai tagli degli ulivi ammalati e ai trattamenti chimici, pesticidi. All'inizio pareva che agricoltori avessero compreso la necessità di prendere di petto la situazione. Infatti, avevano effettuato il 90 per cento delle arature. In seguito, invece, hanno tirato il freno, opponendosi ai tagli e ai trattamenti chimici. Bruxelles, di fronte a questa situazione, ha deciso di riaccendere le motoseghe sostenendo che i tagli rappresentino l'unica strada percorribile per evitare che la Puglia subisca una vera e propria strage di ulivi. In effetti, pare non esista altra «terapia» supportata da studi scientifici.

Eventuali a questi giorni: il nuovo piano Silletti, anticipato dalla *Gazzetta*, prevede che, in caso di tagli «volontari», vengano corrisposti quattordicimila euro per ettaro agli olivicoltori. Mentre il primo piano non fissava il momento in cui l'indennizzo sarebbe stato liquidato né il *quantum*, il nuovo determina, oltre all'entità, anche il momento in cui la liquidazione avverrà: immediatamente. Inoltre, sarà lo stesso commissario straordinario per l'emergenza, Silletti, a liquidare le somme.

Il nuovo documento presenta numerosi elementi innovativi rispetto

al vecchio. Nel Brindisino, una volta individuata la pianta infetta, che sarà abbattuta, a differenza di quanto avveniva nel vecchio piano, saranno anche sopresse, nel raggio di cento metri dall'albero ammalato, anche tutte le piante ospiti, a prescindere dal fatto che manifestino in maniera esplicita o meno i sintomi della batteriosi. Per piante ospiti si intendono: acacia, chata-ranthus, mirto, oleandro, ulivo, polygala, prunus, rhamnus, rosmarino, spartium, vinca e westringia.

Prima dell'abbattimento, inoltre, le piante saranno trattate con insetticidi compatibili con le coltivazioni biologiche.

Il nuovo piano, come già riferito su queste colonne, prevede il taglio di almeno 3mila ulivi nei prossimi mesi, sempre che non si individuino altri focolai. Si potrebbe arrivare a 4mila. E una procedura d'infrazione per i ritardi accumulati dall'Italia è alle porte.



XYLELLA
Il commissario straordinario per l'emergenza **Giuseppe Nicola Silletti**

**L'insetto vettore del batterio è la sputacchina**
Incute terrore come se fosse l'Ebola

La *Xylella Fastidiosa* è un batterio Gram negativo della classe Gammaproteobacteria, famiglia delle Xanthomonadaceae, che vive e si riproduce all'interno dell'apparato conduttore della linfa grezza (i cosiddetti vasi xilematici, portatori di acqua e sali minerali). La *Xylella Fastidiosa* è in grado di indurre pesantissime alterazioni alla pianta ospite, spesso letali.

Con queste caratteristiche, il microrganismo è noto per i gravi danni che è in grado di arrecare a varie coltivazioni agricole, essendo all'origine della malattia di Pierce nella vite, della clorosi variegata (CVC) degli agrumi in Brasile. Il batterio, di difficile isolamento, è a crescita molto lenta in coltura axenica.

Inoltre, una sottospecie di *Xylella Fastidiosa* è all'origine del Complesso del disseccamento rapido dell'olivo (CoDiRO), una gravissima fitopatia logica che ha fatto la sua comparsa nell'agricoltura italiana a partire dagli anni 2008-2010, colpendo in modo pesante gli appezzamenti olivicoli del Salento.

Sono oltre 100 le specie di piante affette da *Xylella*, con malattie quali il mal di pennacchio nel pesco, la bruciatura delle foglie di oleandro, il cancro degli agrumi; è stato segnalata una notevole incidenza anche su prugno, ciliegio e mandorlo.

**SCIENZA PAOLA D'ANTONIO, PRESIDENTE DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE AGRARIE ALL'UNIVERSITÀ DELLA BASILICATA****CLIMA PESANTE SALENTO PRONTO A BOICOTTARE IL NUOVO PIANO SILLETTI**

«Occorre sradicare gli ulivi non è sufficiente tagliarli»

«Il primo piano contro la *Xylella Fastidiosa*, firmato dal commissario straordinario Giuseppe Nicola Silletti prevedeva che fossero distrutte le erbe, in cui si sviluppa il vettore, la «sputacchina», ma queste operazioni non sono state finanziate a sufficienza. Gli enti locali e i consorzi di bonifica avrebbero dovuto essere dotati di risorse perché il piano fosse rispettato alla lettera». Così **Paola D'Antonio**, di Potenza, presidente del corso di laurea in Scienze agrarie dell'Università della Basilicata in cui è docente di Meccanica agraria.

Queste operazioni è proprio certa che non siano state eseguite?

«I proprietari di uliveti le hanno effettuate. Non altrettanto è stato, però, fatto dagli enti locali negli spazi pubblici. Vorrei sottolineare che se si effettua un diserbo, si eliminano le condizioni perché l'insetto vettore si sviluppi e possa trasferire il batterio. Occorre prima il diserbo meccanico, poi quello chimico».

Cosa altro crede che dovesse essere fatto?

«Oltre alla lotta integrata, si sarebbe dovuta condurre una lotta indiretta al vettore. Sarebbe stato opportuno ragionare anche sui residui di potatura».

A proposito di questi ultimi, il sindaco di Torchiario, nel Brindisino, ipotizza che il batterio possa avere attaccato gli ulivi del suo paese poiché i rami potati sarebbero stati distrutti probabilmente con macchinari infetti. Che ne pensa?

«La *Xylella* è un batterio. Quindi, per poter passare da una parte all'altra, ha bisogno di un vettore. Questo avviene solo attraverso la «sputacchina». Insomma, se non ci fosse il vettore la diffusione non avverrebbe».

Pertanto, esclude l'ipotesi avanzata dal primo cittadino di Torchiario?

«Il batterio resta fermo nei rami potati fino a

che il vettore non lo trasferisce. Ciò significa che i macchinari, posto che fossero infetti, non potrebbero avere trasferito il batterio, senza l'ausilio della «Cicalina»».

Crede che la partita sia chiusa per la Puglia?

«No. E necessario scegliere il male minore. Ossia una lotta combinata: sradicamento delle



piante malate e lotta alle fonti di inoculo e cioè distruzione dei residui di potatura mediante bruciatura. E necessario - è bene ribadirlo - bruciare immediatamente le piante sradicate».

Perché parla di sradicamento e non di tagli?

«È necessario sradicare gli alberi. Il taglio raso comunque lascia una probabile fonte di inoculo nel terreno».

M. Mang

L'ESPERTA
Paola D'Antonio di Potenza presidente del corso di laurea in Scienze agrarie dell'Università della Basilicata in cui è docente di Meccanica agraria

«Non consentiremo alcun abbattimento»

EMANUELA TOMMASI

● **LECCE.** Il Salento pronto a boicottare il nuovo piano Silletti e l'espianco di oltre mille ulivi. Il provvedimento del commissario straordinario per l'emergenza *Xylella* prevede tra gli interventi prioritari per la provincia di Lecce la «bonifica» dei 26 focolai della zona di contenimento, ovvero la fascia di venti chilometri al confine settentrionale. In tutto gli alberi da estirpare perché risultati infetti dal batterio da quarantena sono 1071.

Di questi, la stragrande maggioranza - esattamente 830 - si trova a Trepuzzi, 82 dei quali sono alberi secolari.

E proprio il sindaco di Trepuzzi, **Oronzo Valzano**, fa sapere che gli olivicoltori non saranno certamente contenti del «diktat» di Silletti. Il piano, infatti, dispone «la rimozione immediata a carico del proprietario o, in via, sostitutiva, a cura del commissario delegato», prevedendo un incentivo tra 98 e 146 euro ad albero. «Nel nostro territorio i contadini hanno già subito abbattimenti di ulivi, più di un anno fa - ricorda Valzano - Ma a quelle eradicazioni non c'è stato alcun riscontro positivo». Il sindaco lamenta la «scarsa chiarezza» che sta caratterizzando l'emergenza *Xylella*, e «l'amarezza per il mancato coinvolgimento delle comunità e delle istituzioni locali, pur facendo parte del tavolo provinciale».

Lo stesso dice **Egidio Zacheo**, sindaco di Campi, territorio dove gli ulivi da estirpare sono decisamente meno

«Non credo che 82 alberi possano determinare lo squilibrio di un'area dove ci sono decine e decine di migliaia di ulivi - sostiene - Tanti sono, infatti, quelli del feudo di Campi. Personalmente non ritengo opportuna la misura dell'eradicazione ed anche gli imprenditori non condividono il nuovo piano Silletti ed hanno tutto il diritto a dimostrare la loro contrarietà. L'abbattimento non garantisce la soluzione al problema - sostiene - ma di certo procura danni economici, ambientali, culturali e storici».

Gli altri motivi dell'opposizione li spiega **Giovanni Melcarne**, portavoce del comitato «La voce dell'ulivo». «La vastità dell'area interessata e l'incertezza del risultato fanno diventare difficile l'applicazione del piano Silletti - spiega Melcarne - All'eradicazione di dovrà provvedere entro breve tempo (ne riferiamo a parte, ndr): questo, però, è il periodo della raccolta, e siccome siamo in un anno di carica degli alberi, dopo due anni di scarica, ci sono piante con due quintali di olive. E' oggettivamente difficile eradicare un ulivo che appare in ottimo stato - insiste Melcarne - Un produttore non distruggerà mai, per iniziativa spontanea, 500 quintali di olive, a fronte, tra l'altro, di un indennizzo assolutamente incongruo». Melcarne prevede numerosi ricorsi ed opposizioni al nuovo piano Silletti. E comunque, aggiunge «c'è il rammarico che si continua a parlare di abbattimenti ma non viene assicurata un'alternativa. E senza prospettive future non si potrà far accettare misure drastiche».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 1 ottobre 2015

PUGLIA E BASILICATA | 7

IL FRONTE COMPATTO

CONTRO LO «SBLOCCA ITALIA»

LE REAZIONI DELLA POLITICA

Bonelli (Verdi): «È un evento storico». Il vicepresidente del Consiglio pugliese, Longo: «Le nostre sono comunità libere»

Le dieci Regioni no triv «Renzi apra al dialogo»

Depositata in Cassazione l'istanza d'ammissione di 6 referendum

● Sono dieci i Consigli regionali che hanno deliberato favorevolmente sui quesiti referendari in materia del decreto «Sblocca Italia»: Basilicata, Marche, Puglia, Sardegna, Abruzzo, Veneto, Calabria, Liguria, Campania, Molise. Raggiunto e superato, quindi, il quorum (di almeno 5 Regioni) previsto dall'art. 75 della Costituzione per richiedere il referendum. Ieri, a rappresentare la Regione Puglia, è stato il vicepresidente del Consiglio, **Peppino Longo**, cui è toccato il compito di depositare il totale di sei quesiti: il primo riguarda l'articolo 35 del decreto sviluppo, ed altri cinque in materia di procedimento introdotto dal decreto cosiddetto «Sblocca Italia»; tre dei quali sull'articolo 38, uno sul decreto Semplificazioni del 2012 e uno sulla legge 239 del 2004, che al decreto Sblocca Italia comunque si ricollega, in materia di attività estrattive di idrocarburi ed energetiche. Entro il 10 febbraio il responso della Corte di Cassazione.

Con voto unanime, nei giorni scorsi, il Consiglio regionale della Puglia aveva approvato i testi dei quesiti referendari per l'abrogazione delle norme sulle procedure autorizzative per le ricerche petrolifere in mare. «Sono onorato - ha detto Peppino Longo - della fiducia che ha riposto in me l'Assise Regionale e, ringraziando la stessa, ribadisco il mio seccò no e quello dell'intero Consiglio alle trivellazioni nei nostri mari. Nella seduta consiliare di martedì 22 settembre, compatti, abbiamo scritto una bella pagina di politica ambientale. Questa è una giornata felice perché dimostra come la Puglia, e anche le altre Regioni che hanno deliberato in tal senso, siano comunità libere. Con questo referendum, però, sia ben chiaro che non lanciamo alcuna sfida, ma esprimiamo la nostra ferma volontà alla necessaria, forte e leale collaborazione tra governo centrale e quelli dei territori».

I Verdi, con il portavoce nazionale **Angelo Bonelli** osservano: «Il fatto che dieci regioni



abbiano depositato in cassazione i referendum per fermare le trivellazioni è un fatto storico che dovrebbe spingere il governo ad abrogare le norme sulla trivellazione selvaggia. L'Italia deve liberarsi dalla morsa del petrolio che è sinonimo di inquinamento e danni all'ambiente e seguire l'esempio di tante nazioni d'Europa che stanno programmando e costruendo un futuro 100% rinnovabile».

Il presidente del Consiglio regionale della Puglia, **Mario Loizzo**, ritiene che dopo il deposito della richiesta da parte di ben 10 Consigli regionali, «ci siano oggi le condizioni per aprire un confronto nazionale su questo tema così sentito dai territori. Non è una sfida al Governo centrale, ma una mano tesa a collaborare per difendere la bellezza, l'ambiente, l'attrattiva turistica delle coste dell'Adriatico

e dello Ionio, l'economia marinara, la pesca. Anche Roma avrà verificato che è giunto il momento di dare un segnale di attenzione alla straordinaria sensibilità espressa in tante regioni del Paese e che ha visto la Puglia pronunciarsi in maniera chiara e unitaria a favore del referendum abrogativo No triv».

Gli onorevoli pugliesi del Partito democratico, **Salvatore Capone** ed **Elisa Mariano** auspicano ora che il governo, convochi quel Tavolo istituzionale con le Regioni adriatiche che chiediamo da tempo e lavori perché in sede europea tutti i paesi che si affacciano sul corridoio Adriatico definiscano una strategia condivisa e coerente relativamente alle autorizzazioni per la ricerca e le prospezioni nell'Adriatico e nello Jonio finalizzate alla coltivazione di idrocarburi».



DIECI VOLTE NO Sulla scalinata d'accesso alla Corte di cassazione a Roma, i delegati dei 10 Consigli regionali italiani che insieme chiedono l'abrogazione di norme che facilitano la ricerca di petrolio in mare. Nella foto sopra, a destra, bosco Pianelle, a Martina Franca

IN COMMISSIONE CONVERSANO E PIANELLE

C'è l'ok a due nuove riserve naturali

● Approvati in quinta commissione consiliare i piani territoriali della Riserva naturale regionale orientata dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore e quello della Riserva naturale regionale orientata Bosco delle Pianelle di Martina Franca.

Mentre per la Riserva Laghi di Conversano l'iter burocratico si è concluso definitivamente con l'acquisizione di tutti i pareri necessari affinché anche il Consiglio regionale possa esprimersi, per il Bosco delle Pianelle è necessaria l'ultima prescrizione, più formale che sostanziale, costituita dal disciplinare degli interventi forestali. È stata invece ritirata per approfondimenti, la delibera riguardante il piano territoriale del Parco naturale regionale Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo (Br). È stata l'assessore all'assetto del territorio **Anna Maria Curcuruto** a sostenere l'esigenza di approfondire ulteriormente la delibera e in particolare il parere motivato di valutazione ambientale strategica allegato al piano territoriale e riguardante il regime concessorio degli stabilimenti balneari.

Con il supporto della struttura tecnica, l'assessore Curcuruto ha illustrato alla commissione il lavoro svolto per giungere alla redazione dei piani territoriali ed ha sostenuto come essi possano essere definiti veri e propri strumenti di pianificazione territoriale nel cui ambito insistono obblighi prescrittivi, ma anche azioni finalizzate a sostenere lo sviluppo delle stesse aree in termini di fruibilità e di tutela.

RICORRENZA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE AI 50 ANNI DI FERROTRAMVIARIA

«Trasporto pubblico di Puglia eccellenza da imitare in Italia»

Loizzo: «Le nostre aziende innovative e competitive»

● L'assist lo ha servito su un piatto d'argento il presidente del Consiglio regionale, **Mario Loizzo**, che nella prima legislatura del presidente Vendola è stato anche assessore ai Trasporti: «Il trasporto pubblico locale in Puglia - ha detto - è a livelli di eccellenza in Italia. Perché offre servizi competitivi, perché può contare su un parco rotabile sempre più moderno, perché vanta dati di traffico di assoluto valore».

È cominciata così la due giorni di lavoro organizzata da Ferrottramviaria su «Trasporto pubblico locale e trasporto merci: criticità, strategie e opportunità», che si tiene alla Camera di Commercio di Bari. È uno degli eventi organizzati nell'ambito dei festeggiamenti del cinquantenario dell'inaugurazione della tratta ferroviaria Bari-Barietta, avvenuto proprio il 30 settembre, ma del 1965.

Il presidente Loizzo ha anche sottolineato come proprio la Ferrottramviaria sia un po' il simbolo di questa rinascita del trasporto locale pugliese, in termini sia strategici che sostanziali: «Basti pensare al collegamento con l'aeroporto di Bari Palese, che si è rivelato un successo a tutti i

quartiere San Paolo, che ha ricucito il tessuto urbano della città».

Due le tavole rotonde in programma nella prima giornata, aperta dai saluti del presidente di Ferrottramviaria, **Gloria Pasquini**: una sul futuro del trasporto pubblico locale, l'altra sui costi del settore. Nel primo confronto è emerso che le prospettive sono più che positive e che proprio la Puglia è un punto di riferimento, soprattutto per quanto riguarda il Mezzogiorno d'Italia. Quello dei costi, invece, è un problema con cui tutti, inevitabilmente, devono confrontarsi ma allo stesso modo i relatori hanno sostenuto che «nel Paese non c'è una politica mirata, perché non è sufficiente ridurre le risorse pubbliche se poi non si fanno le scelte giuste in favore della mobilità dei cittadini, come si fa in altre zone d'Europa».

Un dato è emerso, emblematico: il trasporto pubblico in Italia costa 6,5 miliardi di euro l'anno a fronte di una spesa pubblica complessiva di 800 miliardi di euro, di cui più di cento nella sola sanità. Se si pensa di tagliare ancora, è evidente che il trasporto non è considerato una prio-

MOBILITAZIONE ANCHE DOPO LE ULTIME DICHIARAZIONI DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DI FERROVIE DELLO STATO

Ma il Salento non vuole mollare «Il Frecciarossa anche a Lecce»

PIERO BACCA

● Il Salento non rinuncia alla prospettiva di avere a Lecce il «capolinea» del Frecciarossa. Le dichiarazioni fatte in commissione bilancio dall'amministratore delegato di Trenitalia, **Michele Mario Elia**, non mettono a

**VELOCE** Il treno Frecciarossa di Fs

Ma è immediata la reazione dei parlamentari salentini di centrodestra e delle forze sindacali del territorio.

«Un'audizione dall'esito scontato - fa sapere l'onorevole **Rocco Palese** - perché superata dalle dichiarazioni a mezzo stampa, ma soprattutto perché non è stata preceduta da un tavolo con il Go-

verno. Elia non poteva essere più chiaro: è il Governo che deve dire a Fs cosa e dove farlo, nell'ambito della naturale programmazione dei servizi di trasporto, d'intesa con le Regioni. Peralto - aggiunge - che il

problema non sia quello della scarsità di risorse lo confermano i dati di bilancio delle Ferrovie: nel primo semestre 2015 un utile di 292 milioni, più 2,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La vera vera questione, secondo Palese, è legata al Governo Renzi. «Non molleremo neanche un attimo - dice - finché non arriveremo a una soluzione politica».

sull'isolamento del Sud e del Salento. Il Frecciarossa deve arrivare a Lecce e per questo continueremo a batterci e protestare in ogni sede, finché il Presidente del Consiglio non si accorga che l'Italia non finisce a Roma e che la Puglia non finisce a Bari».

Sulla stessa linea l'onorevole **Roberto Marti**, secondo cui quella del Frecciarossa è «una battaglia simbolica a contrasto dell'emarginazione territoriale di una parte della Puglia, che non finisce a Bari ed che ha una conformazione geografica diversa da tutte le altre. Trenitalia - sottolinea - è un'impresa a capitale completamente pubblico, dello Stato e delle istituzioni. È una battaglia di principio politico e territoriale che porteremo avanti».

Decisi a non mollare anche i sindacati. «È necessario elevare il livello dell'iniziativa del territorio per contrastare l'esclusione di Lecce», dichiara il segretario generale della Cisl di Lecce, **Antonio Nicolì**. «Credo che spetti al presidente della Camera di commercio assumere l'iniziativa e procedere alla convocazione degli stat generali dell'intero partenariato economico e sociale, per portare avanti la battaglia e spezzare l'isolamento che

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 1 ottobre 2015

DE TOMASO

Lezione Tevez, l'esempio...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Il bello, cioè il comico della situazione, è che la medesima persona viene considerata più geniale di Leonardo da Vinci (1452-1519) quando, appunto, vince, e più modesta di una capra quando le prende. Possibile che a distanza di tre giorni il suo quoziente intellettivo rotoli a valle senza una rete protettiva? Possibile.

Succede perché l'opinione pubblica non saprebbe vivere senza certezze. Il dubbio provoca fatica e dolore, oltre a titillare l'assai scomodo senso di responsabilità. Meglio vivere senza dubbi, salvo restare a bocca spalancata quando uno tsunami travolge i luoghi comuni. Prendiamo l'ultimo luogo comune asfaltato dalla cronaca quotidiana: la disciplina tedesca. Persino Lenin (1870-1924), che non perdeva occasione per mettere alla berlina gli eccessi teutonici da caserma, di fatto contribuiva ad alimentare la leggenda: «Se gli operai tedeschi volessero occupare una stazione, prima, bravi bravi, comprirebbero il biglietto». Oggi Lenin aggiornerebbe la stroncatura, perché i tedeschi si presenterebbero sì col biglietto, ma di sicuro il ticket risulterebbe falso.

Ma torniamo alla vulgata dell'allenatore semidio, o semi-niente Oggi nel tritacarne è finito il buon Max Allegri, timoniere dei bianconeri. Un mostro di bravura fino a poche settimane addietro, una pippa da circolo degli amici da quando la Juve è precipitata nella zona meno tranquilla della serie A. Da tecnico descritto più capace - specie in Europa - di Antonio Conte a tecnico più discusso del collega barese Davide Nicola. Senza vie di mezzo.

A nessuno balza in testa l'intuizione di Carmelo Bene (1937-2002) che, non facendo l'allenatore di professione, elargiva, da dilettante, più saperi di un prestigiatore degli schemi. «Se hai in squadra un Platini o un Falcao - osservava l'attore-regista teatrale salentino - non hai bisogno di un tecnico, perché quest'ultimo potrebbe fare solo dan-



TEVEZ Senza di lui, Juve in difficoltà

ni». Ora, non tutte le squadre dispongono di un Platini o di un Falcao, ma quasi tutte schierano un giocatore più carismatico degli altri che, sudando come un camallo e godendo del rispetto dei suoi sodali di gioco, di per sé saprebbe «deggere» la partita meglio del capitano non giocatore seduto in panchina, unica persona a guadagnare una montagna di quattrini gioneggiando con il *calcese* e le frecce alla lavagna.

Ma non allontaniamoci dal caso Juve. Chi scrive è un profano della materia: vede il pallone solo in tv e non sa nulla di formule, alchimie, elucubrazioni, visioni e combinazioni varie. Chi scrive, però, è arciconvinso che la regressione della Juve da squadra battibile solo dal Barcellona di Messi a squadra violabile anche dal Frosinone di Carneade, abbia un nome e cognome: Carlitos Tevez. E non perché la dipartita dell'Apache fosse più grave dell'abbandono di un Platini, ma perché nessuno come Te-

vez lottava sul prato verde con una rabbia, un accanimento, una cattiveria agonistica da trascinare, da coinvolgere, pure chi teleguardava la gara seduto sul divano. Vedevo Tevez, i suoi occhi infuocati, la sua grinta animalesca, e ti giudicavi, al confronto, un perdigiorno, uno scansafatiche, un rinunciatario cronico. Vedevo Tevez e ti domandavi: se anch'io non resto impassibile di fronte alla sua straordinaria capacità di dettare e inventare situazioni, figuriamoci gli altri suoi dieci compagni in campo. Infatti. Solo a guardarlo (Carlitos) costoro ricevano, *rectius* ricevevano, più vigoria fisica che da dieci seduti dopanti. La vera droga (in senso buono) era l'argentino.

Osservate ora i volti degli juventini dopo il congedo di Tevez, esaminate i loro scatti, misurate la velocità. Gli attuali bianconeri paiono, al confronto, esausti ragazzoni da moviola. Certo, anche la faccia indemoniata di Antonio Conte contribuiva a svegliare il più assonnato terzino reduce dalla discoteca, ma Tevez faceva di più, perché stava in campo, si spremeva su ogni palla e comandava con lo sguardo sul resto della compagnia. Dunque. Era l'Apache il vero, anche se involontario, allenatore della Juve perché in lui si personificava il principio più produttivo e più rispettato di ogni organizzazione sociale e aziendale: l'esempio, che è la più alta forma di autorità. E di esempi Tevez ne forniva a ripetizione.

Morale. La frenata della Juve non dipende dalla presunta inadeguatezza di Allegri (che c'era pure ieri e non può essere rimbambito di colpo), ma dall'assenza di Tevez (insostituibile più per la sua faccia insaziabile, ma soddisfatta, che per i prodigi dei suoi piedi). Purtroppo, nel Belpaese, abbondano le cariche e i mestieri più inutili del pianeta (paragonabili al vicepresidente Usa e ai coach a tavolino) e latitano i produttori di esempi, i campioni di grinta alla Tevez. I risultati si vedono.

Giuseppe De Tomaso
detomaso@gazzettamezzogiorno.it

LETTERE E COMMENTI 25

EUROPA SUL VULCANO SE LA CATALOGNA LASCIASSE LA SPAGNA

di VITO SPADA

A un osservatore attento, la situazione politica ed economica dell'Europa negli ultimi anni sembra essere sempre più condizionata dall'incertezza. Abbiamo appena affrontato i problemi della Scozia e dei suoi risultati (temporanei) sulla separazione dall'Inghilterra e quelli drammatici (ma probabilmente in via di risoluzione) della crisi economica greca, che scoppia di nuovo la richiesta indipendentista della Catalogna.

PROBLEMA -L'argomento non può esser liquidato con la semplice osservazione che i catalani separatisti non vogliono uscire dall'euro e dall'Europa. Il problema è più complesso e riguarda il modo con cui si affronta la possibile integrazione europea. Storicamente la costruzione europea è stata concepita per superare il nefasto nazionalismo dei Paesi europei che aveva prodotto i disastri dell'ultima guerra mondiale. Era l'unificazione degli Stati europei nel più completo contenitore europeo, che avrebbe costituito la soluzione finale ai conflitti e alle sfide economiche del vecchio continente. Solo una sempre più completa integrazione statale dei Paesi europei, avrebbe permesso di costituire la speranza di una nuova forma di convivenza fra i suoi popoli. Questo progetto nasceva dunque dagli Stati e dalla loro prevedibile integrazione e condivisione della sovranità che avrebbe prodotto l'unità politica ed economica del continente. La base dai cui si sarebbe dovuto partire è sempre stata riferita allo Stato nazionale e alla progressiva cessione della sovranità alla nuova realtà politica europea. Da qualche tempo, con la crisi economica che ci costringe a rivedere con molta fatica e sforzo la nostra organizzazione produttiva, si è innestato un nuovo e pericoloso percorso. Si pretende infatti, che le originarie comunità europee, fuse in passato nella organizzazione statale come noi moderni la concepimmo, debbano rimanere le sole legittimate ad esistere nella formazione della nuova struttura europea. Invece di pensare ad aggregazioni fra gli Stati esistenti, dovremmo secondo questa impostazione, procedere ad una disgregazione delle precedenti comunità territoriali che dovrebbero tornare ad essere i vettori principali dell'autogoverno. Si vorrebbero spostare insomma indietro le lancette della Storia per una malintesa forma di rappresentazione democratica, come se gli attuali Stati nazionali europei non prevedano l'autonomia fra i propri compiti. La Catalogna è il frutto di questa antica memoria storica che non cessa di tormentare la comunità iberica. Questa parte della penisola spagnola è parte integrante dello Stato dal quindicesimo secolo con il matrimonio di Fernando di Aragona e Isabella di Castiglia. Con l'avvento della repubblica nel 1931, alla Catalogna furono concesse larghe autonomie poi revocate dal regime franchista. Il pendolo a favore della maggiore autonomia è ritornato dopo la morte del dittatore (1975) con la formazione di un parlamento locale, la "Generalitat" e con la concessione di un governo locale ancora più ampio del passato. In questi ultimi anni la Catalogna si distingue con una economia attiva che ha intensificato il turismo nella Costa Brava e Costa Dorada, con importanti presenze nel settore chimico, nella produzione di cibo in scatola, nel settore dei metalli ed in quello dei servizi. Questi successi che fanno di Barcellona una città viva e piena di giovani, ha anche un aspetto non secondario. La Catalogna è sicuramente una delle regioni più ricche della Spagna, ma anche la più indebitata. Non solo. La regione che rappresenta il 16% della popolazione spagnola e il 20% del suo PNL, dipende per circa 13 miliardi dal sostegno dei finanziamenti di Madrid, su un bilancio complessivo di 22,5 miliardi. Le costrizioni del bilancio spagnolo a causa della crisi economica e la necessità del Governo centrale di aiutare le altre regioni più povere come l'Andalusia o l'Estramadura, non sono ovviamente ben viste dai catalani.

SOLUZIONE DIFFICILE -Una secessione della Catalogna dalla Spagna porrebbe problemi di difficile soluzione per tutti, anche per gli altri Paesi europei che non sono pronti ad affrontare una evenienza drammatica come questa. Come verrebbe diviso il debito pubblico spagnolo per la parte catalana? E come sistemare le pensioni dei catalani che sono al momento sovvenzionate dallo Stato centrale? E le banche, quelle regionali, che fine farebbero? La BCE potrebbe sostenerle? E su quali basi dal momento che si dovrebbe prevedere l'esistenza di un nuovo Stato con la sua procedura di ammissione nell'Unione che deve essere approvata dai suoi 28 membri? E siamo certi che questa scissione sarà positiva per la Catalogna o produrrà invece un ridimensionamento della sua spesa pubblica? Il primo Ministro Rajoy ha già detto che discuterà di tutto, ma non della secessione che è proibita dalla Costituzione spagnola. La richiesta stessa di un referendum sulla secessione potrebbe essere impugnata dal Governo di Madrid. E questo scenario non sarà certo indolore per nessuno. Ma soprattutto, la decisione della separazione sarebbe un cattivo segnale per tutta l'Europa, dai baschi ai fiamminghi, dai corsi agli scozzesi e persino in Italia. Se integrare gli Stati è già difficile, come sarebbe poi una integrazione europea con più istituzioni regionali? Un compito non difficile, ma impossibile.

LORUSSO

Chi comanda oggi in Italia?

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Ieri le succitate Regioni, tra le quali Puglia e Basilicata (quest'ultima come capofila), hanno depositato in Casazione le relative deliberazioni, dando l'avvio all'iter che potrebbe condurre alla consultazione popolare su sei quesiti referendari. Certo, si tratta di uno strumento di democrazia diretta, espressamente previsto dalla Carta costituzionale all'art. 75 che, per l'appunto, subordina il referendum abrogativo di una legge o di un atto avente valore di legge alla richiesta di cinquecentomila elettori o di cinque Consigli regionali, ma il dato nuovo e più significativo sta nell'ampio schieramento di Regioni che si è rapidamente creato, per giunta in buona parte guidate da Governatori dello stesso colore politico del Governo nazionale.

Si è creata, così, un'indubbia frattura tra centro e periferia su temi di forte impatto sociale che coinvolgono materie come la salute, la produzione dell'energia e l'ambiente, riservate dall'art. 117 Cost. alla legislazione concorrente di Stato e Regioni, sui quali è mancato un preventivo e costruttivo dialogo tra l'Esecutivo e quei territori su cui l'attività di trivellazione è destinata inevitabilmente ad incidere. Anche il Presidente del Consiglio, purtroppo, si è sottratto al confronto sul punto qualche settimana fa, per le note vicende tennisistiche che hanno fagocitato la preannunciata presenza al tradizionale appuntamento settembre della Fiera del Levante.

Nonostante le rassicurazioni dei vertici regionali, secondo cui - sono parole del presidente del Consiglio regionale della Puglia, Mario Loizzo - non si tratta di «una sfida al Governo centrale, ma [di] una mano tesa a collaborare per difendere la bellezza, l'ambiente, l'attrattiva turistica delle coste dell'Adriatico e dello Ionio, l'economia marinara, la pesca», tuttavia, è indubbio che ci si trovi di fronte ad uno scontro senza precedenti, anche perché coinvolge valori percepibili da chiunque e non astratte geometrie politico-istituzionali comprensibili da pochi.

Sorge quindi, spontaneo, un interrogativo: chi detiene davvero le leve del comando in Italia? È probabile che il Governo, sempre più mosso da folate

decisioniste, abbia sottovalutato le reazioni delle Regioni, che esprimono un disagio diffuso in ordine a politiche ambientali non condivise ma imposte dall'alto e raccolgono (e cavalcano), peraltro, l'onda di protesta degli agguerriti movimenti no-triv. L'effetto, tuttavia, può essere di spaesamento per tutti coloro che non sono andettati ai meccanismi legislativi e costituzionali.

Le Regioni a passo di carica, dunque, e proprio mentre in Parlamento si discute di riforma del Senato che dovrebbe diventare un Senato delle autonomie, con «funzione di raccordo tra lo Stato e gli altri enti costitutivi della Repubblica» (Regioni e Comuni). Un Senato sicuramente ridimensionato e senza poteri, secondo taluni, e - se così sarà - il paradosso di questi giorni di viene solo apparente: perché emerge, dalla concezione renziana, la visione di un Parlamento «addomesticato» o comunque meno in grado di condizionare l'operato del Governo, con la Camera alta ridotta a «vetrina» degli interessi territoriali.

Con l'iniziativa referendaria le Regioni hanno voluto far sentire il loro peso e, a fronte della «carica dei dieci» (Consigli regionali), all'Esecutivo non resterebbe che suonare la ritirata, aprendo una trattativa e piegandosi a più miti consigli. Ma, conoscendo il temperamento di Matteo Renzi, è assai improbabile che ciò accada. Alcune norme, d'altronde, risalgono al Governo Monti. Ci si affiderà, pertanto, alla *roulette* del referendum, al raggiungimento o meno dei suoi *quorum*, all'interesse che i proponenti riusciranno a far maturare nell'opinione pubblica, alle sensibilità che i cittadini sapranno dimostrare.

Il mito del Governo «forte» si sgretola sul campo, con buona pace delle interminabili diatribe sulle riforme istituzionali «indifferibili» ma così lontane dalla gente, tanto da aver messo in crisi persino gli indici d'ascolto dei *talk show* più gettonati. E l'unico a potersi ritenere veramente soddisfatto è il sempre più silente Beppe Grillo, fautore della democrazia «dal basso». Per Matteo Renzi, viceversa, non rimane che rispolverare il pensiero di Mao Tse Tung (1893-1976) e dichiarare ottimisticamente con un *tweet*: «Grande è la confusione sotto il cielo [e in mare...]: la situazione è eccellente».

Sergio Lorusso



PUGLIA Manifestazione contro le trivelle

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Giovedì 1 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

La crisi di Potenza
I consiglieri Carretta
e Lovallo "avvertono"
Lungo: «No alle fughe
in avanti»

di MARIATERESA LABANCA

POTENZA - «Sarebbe una fuga in avanti, senza alcuna legittimità formale e politica». All'indomani dell'intesa fallita tra il segretario Lungo e il sindaco De Luca - che sul numero degli assessori della nuova Giunta non sono riusciti a trovare la quadra - sono i consiglieri comunali del Partito democratico (entrambi di area Santarsiero), Gianpaolo Carretta e Nicola Lovallo ad alzare la voce: prima si fa il congresso cittadino fissato, proprio da Lungo, per il prossimo 8 novembre, e poi si procede al nuovo esecutivo cittadino. «Dovrà essere l'assemblea di partito, con l'elezione dei nuovi organi a decidere quale sarà la linea politica del Pd». Non solo per quello che riguarda gli equilibri di potere nel nuovo Esecutivo, ma «soprattutto in relazione ai comportamenti

Carretta:
«Esecutivo
senza il Pd
e voto
in primavera»

da adottare con l'amministrazione comunale, guidata da un sindaco eletto con l'appoggio delle liste di estrema destra». I due consiglieri, a cui presto potrebbe aggiungersi anche la voce della collega Lucia Sileo, puntano i piedi: qualsiasi altra decisione - sostengono - sarebbe «illegittima formalmente», «illogica razionalmente» e «inaccettabile sul piano politico». Il ragionamento è semplice: che senso ha decidere oggi in vista di un congresso che si terrà tra poco più di un mese? E soprattutto, chi decide e con quale legittimità visto che gli organismi sono scaduti ormai da tempo? «Significherebbe mortificare la base del partito, alla quale, in questo modo, verrebbe negata la possibilità di esprimersi e di confrontarsi», tuona Carretta. Anche perché l'ex capogruppo lo ha ribadito anche nella seduta di Consiglio di ieri mattina - «non è solo una questione di nomi. Bisogna ragionare insieme sull'idea di città e sul progetto politico-amministrativo da mettere in campo». Al Quotidiano aggiunge: «Neanche Lungo è legittimato a chiudere accordi con De Luca, se prima non si fa il congresso». Per Carretta e Lovallo, il segretario regionale dovrebbe fare da garante delle regole formali e politiche, «nel rispetto dell'intera comunità del Pd cittadino».

«Ogni decisione che andasse in senso



Il palazzo del Comune di Potenza. In alto i consiglieri Pd, Gianpaolo Carretta e Nicola Lovallo

«Nessuna Giunta senza congresso»

L'ex capogruppo: «Organismi scaduti non possono decidere senza consultare la base sul destino della città»

opposto - continua la nota congiunta dei due consiglieri - sarebbe frutto di scelte personalistiche ed di organigramma, che guardano agli interessi particolari e non al bene della città».

Insomma, non si può pensare di celebrare un congresso a babbo morto. Al di là di quale sarà quella predominante, bisogna tener conto di tutte le posizioni. E quella di Carretta, che nei mesi scorsi aveva tentato anche la via del ricorso al Tar per staccare anticipatamente la spi-

na alla Giunta De Luca, non è cambiata nemmeno di una virgola: «Il Pd non può governare insieme a un sindaco che si è candidato contro il partito e contro 20 anni di amministrazione di centrosinistra. Che ha dichiarato un dissesto ideologico che poteva essere evitato. Che ha sfiorato il Patto di Stabilità e che, nonostante tutto, fino a questo momento è stato aiutato da questo partito». «De Luca - spiega ancora al Quotidiano l'ex capogruppo - avendo vinto le elezioni, è legittimato a

governare. Lo faccia con la sua Giunta, dimostri che è in grado di farlo. Ma l'appuntamento con le urne non può essere rimandato oltre la prossima primavera». Quella di Carretta resta una voce di minoranza dentro al Partito cittadino ormai pronto a salire a Palazzo di città come partito di Governo. «In questo caso, chiaramente, accetterò la linea votata dalla maggioranza. Ma non si può negare a nessuno di discutere le singole posizioni negli organismi opportuni».



Il vicesegretario del partito cittadino di Potenza, Antonio Di Giuseppe

Il vicesegretario cittadino, Di Giuseppe
«Siamo al mercato
e alle logiche di bottega»

E ANCHE il vice segretario del partito cittadino, anche lui di area Santarsiero, Antonio Di Giuseppe, interviene sulle ultime vicende cittadine: «Se da un lato abbiamo apprezzato la convocazione da parte del segretario regionale del congresso cittadino, che ormai da un anno era diventato come l'araba fenice, continuamente oggetto di discussione, annunci senza seguito, di contro restiamo sconcertati da quanto apprendiamo dai giornali. Prima ancora che il congresso cittadino definisse la linea politica del Pd con un confronto teso a favorire l'unità dei gruppi dirigenti e il progetto strategico per la città, dopo un anno e mezzo di buoi profondo, è assurdo che lo stesso segretario regionale incontri il sindaco di Potenza per definire l'accordo politico e addi-

rittura offrire i nomi per la nuova Giunta. Siamo al mercato e alla peggiore logica di organismi e interessi di bottega. Non ci si preoccupa del partito, non ci si preoccupa della città, dei suoi problemi e del suo futuro. Non ci si preoccupa di continuare a proporre una Giunta a dieci in barba a ogni richiesta anche ministeriale di contenere le spese, e in barba a ogni discussione sul futuro della nostra comunità».

Appare evidente - conclude Di Giuseppe - che il segretario regionale rinuncia al suo ruolo di garante e di terzietà nel partito. E mentre si continuano a non avere, a oltre a un anno dal congresso, gli organi di partito regionale e si continua nella confusione più totale, di contro si ritiene di poter dettare sulla città di Potenza, nomi e linea politica decisi solo in funzione di interessi sempre meno comprensibili».

Scorie nucleari, le indiscrezioni del sottosegretario
Sito unico, Vicari: «Località del Nord si sono candidate»

Al momento è solo un'indiscrezione, ma arriva da una fonte autorevolissima, qual è il sottosegretario allo Sviluppo economico, Simona Vicari. Con molta probabilità il deposito unico dei rifiuti radioattivi sorgerà nel Nord Italia. Il numero due del ministero di Guidi, a margine del 15 Italian Energy Summit avrebbe svelato la possibile ubicazione del deposito nucleare.

«A breve il Governo - ha dichiarato a H2OII - rivelerà l'esatta localizzazione del deposito unico nazionale. Posso dire che al Nord alcune località più di altre si stanno attrezzando per accoglierlo. Al di là del-

la sindrome Nimby (acronimo che indica il rifiuto di ospitare scorie nucleari nella propria regione, ndr), non dimentichiamo che il deposito nazionale è una grande opportunità di sviluppo che comporta anche vantaggi economici per la località che lo ospiterà», ha detto il sottosegretario.

Se fosse confermato, la Basilicata potrebbe tirare un grosso sospiro di sollievo, visto che Scanzano, nonostante la forte opposizione dei lucani, dopo che, nel 2003, era stata individuata dal generale Carlo Jean, era rimasta tra i «papabili» siti in cui ospitare il deposito unico.



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 1 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

PETROLIODepositati in Cassazione i quesiti per il referendum
10 Regioni unite, gli ambientalisti esultano: «Fatto storico»

Trivelle, la parola ai cittadini

Lacorazza: «La Basilicata ora più unita». E ringrazia anche i manifestanti del 4 dicembre

NON esultano solo le Regioni che hanno sostenuto l'iniziativa - con la Basilicata che ha fatto da capofila - ma anche le associazioni ambientaliste e singoli parlamentari, come quelli che aderiscono alla corrente Ecodem

del Pd, che già nei giorni scorsi avevano fatto sentire la propria voce: la parola ora passa ai cittadini, saranno loro a esprimersi sulle nuove norme in tema di estrazioni. I quesiti per abrogare parti dello Sblocca Italia e del decreto Sviluppo sono stati depositati ieri mattina in Cassazione.

Successivamente la Corte Costituzionale valuterà la legittimità del referendum, ma a questo punto dovrebbe essere solo una questione formale. Il voto, previsto per la prossima primavera, dovrebbe essere ormai cosa fatta. E il primo a cantare vittoria è il presidente del Consiglio regionale lucano, Piero Lacorazza che si

Speranza esprime apprezzamento con un tweet «Coraggiosa iniziativa contro le trivelle in mare e per i territori»

I rappresentanti delle Regioni, con il presidente Lacorazza, dopo la consegna dei quesiti referendari davanti al Palazzo della Cassazione

fatto promotore dell'iniziativa con i colleghi delle altre Regioni.

«Oggi abbiamo conseguito un primo, rilevante risultato - ha commentato ieri mattina il presidente, all'uscita da Palazzo - Per la prima volta dieci Regioni, che rappresentano milioni di cittadini ed alle quali si aggiungono altre Regioni, dove sono state as-

sunte altre iniziative che comunque confermano la validità del referendum, attraverso questo strumento pongono allo Stato e al Governo un problema di partecipazione. Regioni, enti locali e cittadini non possono essere esclusi dalle scelte che li riguardano: è questo il messaggio di cui sarebbe opportuno tenere conto». Ma

da facebook, in un messaggio rivolto ai lucani, il presidente Lacorazza parla anche di un risultato istituzionale «che fa onore alla Basilicata».

Una regione che «da oggi, può essere più unita». Ringrazia il presidente Pittella, i consiglieri regionali, i Vescovi, i presidenti della Provincia. E, a sorpresa,

ringrazia pure il popolo della manifestazione del 4 dicembre, «e anche coloro che non c'erano ma che comunque chiedevano rispetto per la Basilicata, per i lucani».

Parole di apprezzamento anche da parte del deputato lucano, Roberto Speranza che in un tweet ha parlato di «coraggiosa iniziativa contro le trivelle in mare per ripensare il rapporto tra Stato e territori sulle estrazioni».

Si unisce al coro dei soddisfatti anche il presidente di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza: «Il messaggio che lanciano i delegati dei 10 consigli regionali al Governo Renzi è forte e chiaro. Il Paese non ha bisogno di inutili e dannose trivellazioni. Serve piuttosto urgentemente una diversa strategia energetica che liberi il Paese dalle fonti fossili. E ora di ascoltare la voce e le richieste delle associazioni e dei cittadini. L'Esecutivo non può più pensare di fare il finto sordo e il finto cieco».

«Un fatto storico», per il presidente dei Verdi, Angelo Bonelli. «L'Italia - ha spiegato - deve liberarsi dalla morsa del petrolio che è sinonimo di inquinamento e danni all'ambiente e seguire l'esempio di tante nazioni d'Europa che stanno programmando e costruendo un futuro 100% rinnovabile».

I contratti in scadenza a ottobre potrebbero essere non rinnovati

Bilancio Arpab, ora a rischiare sono i vincitori di concorso

SONO sul piede di guerra i vincitori di due concorsi all'Arpab con contratti in scadenza a ottobre e che ora - a causa del noto patto - si è verificato sul bilancio di previsione 2014 - rischiano di tornare a casa.

Per due anni, dopo aver superato le prove selettive dei concorsi per contratti a tempo indeterminato che ormai risalgono al 2010 (due posti da comunicatori e quattro da collaboratori giuridico amministrativi), hanno lavorato all'interno dell'Agenzia, con tratti a tempo, prorogati di volta in volta, anche a causa delle

vicende giudiziarie che hanno riguardato l'Agenzia. La recente riforma dell'Arpab approvata in Consiglio regionale prevede anche la Giunta si faccia carico della prosecuzione dei rapporti lavorativi. Ma si tratta solo di un ordine del giorno (presentato dai consiglieri Cifarelli e Romaniello), per

A causa dei ritardi nei pagamenti, la Finanziaria nazionale non consente di assumere

cui, non vincolante. E il problema adesso si pone perché la Finanziaria del Governo prevede che gli enti non in regola con i pagamenti non possano assumere. E' proprio il caso dell'Arpab, che a causa del cosiddetto «bilancio fantasma», con i ritardi che sono conseguiti rispetto all'approvazione da parte della Regione, ha fatto

saltare tutti i pagamenti ai fornitori. A rischiare ora sono loro.

«E' assurdo che a pagare siamo proprio noi, cioè l'anello più debole della catena - è lo sfogo a ormai pochi giorni dallo scadere dei contratti - Tutti coloro che hanno responsabilità in questa vicenda sono rimasti al loro posto. Solo noi rischiamo di rimanere a casa, per responsabilità che evidentemente non sono le nostre».

Anche perché, ricorda, di recente la Regione ha provveduto a stabilizzare i precari dell'Alsia. «Siamo vincitori di concorso - con-



La sede potentina dell'Arpab

cludono - Il posto di lavoro per noi dovrebbe essere un diritto, non un privilegio

da elemosinare». **marlab**
m.labanca@gmail.com

La conferenza stampa di Forza Italia

La proposta di legge di Forza Italia: «Sia accreditato dall'Aiurtum» «Istituire il registro tumori (che non c'è)»

POTENZA - Istituire, in Basilicata, un Registro tumori accreditato dall'Aiurtum (associazione italiana dei registri tumori), «di cui la Regione non dispone ancora», con «dati validati scientificamente e costantemente aggiornati», per consentire «una conoscenza completa dei fenomeni tumorali e interventi mirati di prevenzione». E' l'obiettivo di una

proposta di legge regionale presentata ieri mattina a Potenza dai consiglieri Michele Napoli e Paolo Castelluccio (Fi).

Nella pdl si prevede, in 16 articoli, l'organizzazione e la gestione del Registro nell'Ufficio di Epidemiologia del Servizio sanitario regionale, l'istituzione del Comitato tecnico-scientifico, un coordinamento delle

attività, un monitoraggio e azioni di valutazione e una spesa iniziale, per il 2015, di centomila euro.

L'obiettivo è di «superare una gravissima lacuna causata da una legge (la numero 14 del 2011) - ha spiegato Napoli - che contiene solo cinque articoli generici mentre Aiurtum è ancora in attesa di avere le documentazioni necessarie per

procedere all'accREDITAMENTO dell'attività da tempo attestata al Crob di Rionero in Vulture (Potenza) che svolge comunque compiti importanti nel settore della ricerca oncologica riconosciuti a livello internazionale. Nessun allarmismo, al contrario, vogliamo ridare serenità ai cittadini e favorire la ricerca e la prevenzione».

8 | Primo piano

Giovedì 1 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

IL CASO L'imprenditore potentino era ricoverato per un incidente
Dopo 2 settimane si è aggravato all'improvviso, poi il decesso

Sospetti sulla morte del centauro Dolce

Il pm apre un fascicolo per omicidio colposo: indagati 3 medici del San Carlo, oggi l'autopsia

POTENZA - Era sopravvissuto a un brutto incidente in moto, ma dopo due settimane in ospedale si è arreso all'improvviso. Forse a causa di un'infezione contratta all'interno del maggiore nosocomio lucano.

E' quello che sospettano il pm Vincenzo Lanni e i familiari di Rocco Dolce, imprenditore 52enne del capoluogo, morto il 19 settembre nell'ospedale San Carlo di Potenza.

Sul caso è stato aperto un fascicolo per omicidio colposo, e oggi al quarto piano del Palazzo di giustizia è previsto l'affidamento dell'incarico al medico legale che dovrà effettuare l'autopsia sul corpo di Dolce.

Sul registro degli indagati ci sono già i nomi di 3 medici a cui era affidato il paziente. Martedì hanno ricevuto il primo avviso di garanzia con l'invito a nominare un consulente per assistere all'esame autopsico. Poi la salma dovrebbe essere restituita ai familiari per le esequie.

Si sospetta
una setticemia
contratta
in ospedale

Da accertare ci sono sia le cause del sinistro stradale, viste le precarie condizioni del manto d'asfalto nel luogo dell'incidente, sia quelle del tragico decorso ospedaliero.

Il 6 settembre Dolce viaggiava sulla sua motocicletta lungo la strada tra Pietragalla e Oppido con un'altra persona, quando ha perso il controllo del mezzo e sono finiti entrambi a terra.

Il passeggero se l'è cavata con ferite di poco conto, mentre per lui è dovuto intervenire l'elisoccorso che l'ha trasportato immediatamente al San Carlo. Quindi il ricovero e un intervento alla milza, che aveva lasciato ben sperare.

Nei giorni successivi le sue condizioni sarebbero rimaste «gravi» ma senza destare particolare allarme.

I familiari, assistiti dagli avvocati Giovanni e Michele Riccio, sostengono che Dolce mostrasse qualche linea di febbre. Ma i sanitari li avrebbero tranquillizzati a riguardo spiegando che si trattava di una cosa normale dopo un incidente e un intervento del genere, che aveva richiesto anche la trasfusione di 12 sacche di sangue.

Solo che a distanza di 13 giorni dal ricovero la situazione è degenerata all'improvviso. La febbre è aumentata, forse a causa di un'infezione che ha scatenato un vero e proprio shock settico. Così per Dolce non c'è stato più nulla da fare, ed è partita la denuncia.

l.amato@luedi.it



L'ospedale San Carlo di Potenza. A sinistra una moto danneggiata dopo un incidente stradale

L'OMICIDIO DEL BAR LOCATELLI

Uccise la vittima con 30 coltellate Ma cade l'aggravante della crudeltà

Sconto di pena in Appello, da 30 a 21 anni, per il marocchino Bounaim

POTENZA - Pena ridotta da 30 a 21 anni di prigione per Youssef Bounaim, 39enne marocchino arrestato a Potenza il 23 ottobre del 2011 per la morte del connazionale Marouane Ouchiat, trucidato con 30 coltellate.

Lo ha deciso ieri la Corte d'appello del capoluogo escludendo l'aggravante della crudeltà dalla condanna di primo grado per omicidio premeditato.

La Corte non ha riconosciuto l'incapacità parziale «di intendere e di volere» di Bounaim evidenziata dal perito incaricato dalla stessa Corte d'appello. Motivo per cui il suo difensore, Francesco Soldovieri, ha annunciato un probabile ricorso in Cassazione, non appena verranno depositate le motivazioni della sentenza.

La Corte
non riconosce
la semi-infermità
mentale

Il marocchino venne trovato dalle volanti della polizia accorse sul luogo del delitto seduto su un gradino e sporco di sangue proprio davanti alla saletta internet del Bar Locatelli, nel popolare quartiere Francioso

di Potenza.

Al gip il giorno dopo avrebbe raccontato di alcune foto pornografiche che gli avrebbe scattato la vittima mentre lui dormiva e poi sarebbero finite online, ma i successivi accertamenti della polizia postale non ne hanno trovato traccia.

Così a distanza di qualche mese dalla ricostruzione del movente dell'omicidio le istantanee sono scomparse, ma lo sfondo è rimasto lo stesso: l'accusa di omosessualità, l'infamia e l'isolamento da parte della comunità islamico-marocchina. Come ammesso dallo stesso Bounaim a gennaio durante alcune spontanee dichiarazioni.

Dopo mesi di travaglio interiore e auto-isolamento dal resto del mondo, testimoniato anche dal suo ex datore di lavoro che ha raccontato di averlo visto sempre più assente nell'ultimo periodo,



I rilievi sulla scena del crimine. Sotto il Palazzo di giustizia di Potenza



Bounaim avrebbe deciso di affrontare Ouchiat proprio il giorno del delitto.

La vittima sarebbe stata un punto di riferimento per la comunità marocchina di Potenza per questo Bounaim avrebbe chiesto conto a lui di quei comportamenti evasivi, ottenendo un sorriso beffardo per tutta risposta che ha finito per armargli la mano.

A quel punto infatti il 37enne ha raccontato di essere andato a casa a pren-

dere un coltello per farsi giustizia dell'affronto subito ma di non ricordare con precisione cosa è successo dopo se non quando è arrivata la polizia chiamata dalla proprietaria del locale.

Un percorso sufficiente secondo l'accusa - quello dal bar a casa e poi nuovo al bar dopo aver attraversato la città - per sostenere la premeditazione del delitto.

l.amato@luedi.it

VALLELATA

Va a sbattere
contro un muro
Morto sul colpo

INCIDENTE stradale mortale a Vallata, in provincia di Avellino. Un centauro di 38 anni, residente a Vallata, ha perso la vita finendo con la sua moto contro il muro di una abitazione in via Porta del Piano. L'uomo è deceduto sul colpo. Sul posto i carabinieri per ricostruire la dinamica dell'incidente.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 1 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

MATERA 2015

Verri da Londra
«Un ringraziamento
per un lavoro
culturalmente
importante per la città»



La locandina dell'evento Matera Sport Film Festival e accanto il tavolo della conferenza stampa di presentazione della tre giorni di appuntamenti in Basilicata



Torna il Matera Sport Film Festival

Grandi protagonisti dell'evento il film su Pietro Mennea e lo spettacolo di Mauro Berruto

di **FRANCESCO GALIA**

TORNA in città il grande evento del Matera Sport Film Festival, il progetto che integra la cultura cinematografica con quella sportiva.

Un programma ricco e che avrà tra i suoi special guest il produttore e gli attori del film "Pietro Mennea - La freccia del sud", che ripercorre la vita dell'atleta italiano più famoso al mondo per la sua impresa sportiva. Saranno presenti per un dibattito anche l'attore Luca Barbareschi e il produttore Donato Sabia. La kermesse sarà inaugurata domani, venerdì 2 ottobre e proseguirà sino a domenica, quando a Sant'Arcangelo è prevista la cerimonia di chiusura. Un programma che, per questa edizione del Matera Sport Film Festival, giunta al suo quinto anno, prevede una partecipazione a trecentosessantasei gradi dell'intera Basilicata, coinvolgendo anche Potenza e proprio Sant'Arcangelo, in un mix di cinematografia, cultura, sport e coinvolgimento.

Berruto
«Il mio
progetto
per uno
sport sano»

La conferenza stampa di ieri mattina ha coinvolto davvero tutte le Istituzioni, civili e sportive. Nella sala Mandela, al secondo piano del Municipio, infatti, sono intervenuti il vice sindaco di Matera, Giovanni Schiuma e l'assessore allo Sport, Massimiliano Amenta, che hanno voluto portare un saluto entusiastico all'evento organizzato e realizzato da Michele Di Gioia. Un saluto, via Skype, direttamente da Londra, un saluto è giunto anche da parte di Paolo Verri, direttore del Comitato Matera 2019, che ringraziando l'organizzazione, ha presentato come: «un intellettuale prestato allo sport» Mauro Berruto, anche lui in collegamento Skype. Un salto nel progetto dell'ex commissario tecnico della Nazionale italiana di pallavolo. «Il mio è uno spettacolo che fa riferimento alla formazione. Ci rivolgiamo ai giovani che vogliono vivere nello sport non solo per il risultato, ma soprattutto per condividere dei valori».

Un plauso è arrivato anche dal consigliere regionale Ficco Basilicata, Antonio De Bonis, dall'esponente del Miu, Giuseppe Grilli e dal presidente del Coni Basilicata, Leopoldo Desiderio che ha ricordato la vicinanza del suo ente e la priorità data a questi appuntamenti».



La conferenza con Michele Di Gioia che illustra agli altri ospiti il Matera Sport Film Festival

IL PROGRAMMA - venerdì - Matera - Cinema Comunale: ore 9,30 - "La Cultura Sportiva attraverso le immagini - A Scuola di Cinema" - Proiezione "Pietro Mennea - La freccia del sud" - e a seguire Incontro Pubblico Regia di Ricky Tognazzi, con attori protagonisti Luca Barbareschi e Michele Riondino. Saranno presenti: Luca Barba-

reschi - Attore, Saverio D'Ercole - Produttore Creativo, Donato Sabia - Atleta finalista olimpico; ore 19:00 - Cerimonia di Inaugurazione del Festival Tournai des enfants, regia di Adriano Foraggio - Italia/Senegal Il piccolo calciatore, regia di Roberto Urbani - Italia Prima Nazionale alla presenza della produzione e del cast.

Sabato 3 ottobre - Potenza - Teatro Stabile: ore 10 - 13 "Storie di Sport" - Sezione Speciale dedicata alle Scuole - Proiezioni, e a seguire Incontro Pubblico. Ore 10 - Due piedi sinistri regia di Isabella Salvetti - Italia ore 10,15 - Rolling in the alps, regia di Laurent Crestan - Francia. Ore 10,50 - Il piccolo calciatore regia di Roberto Urbani - Italia

Matera - Il Piccolo - ore 16 - 19,30 Proiezioni: Basilicata meets Europe/La Basilicata incontra l'Europa. Ore 16 - Sprint to the past regia di Fedor Selkin - Russia. Ore 16,30 - Juliette e Romei regia di: Raffaella Traniello e Vasco Mirandola - Italia. Ore 17 - Benfica Torino 4-3 regia di Andrea Ragusa and Nuno Figueiredo - Portogallo. Ore 18 - Peluquero Futbolero regia di Juan Manuel Aragón - Spagna. Ore 18,15 - Squadra corse directed by/regia di Andrea Griva, Mattia Napoli, Giulio Pedretti, Patrizia Tron - Italia.

Matera - Cinema Comunale ore 20,30 - Sporting spettacolo teatrale liberamente tratto dal romanzo "Indipendente Sporting" di Mauro Berruto.

Domenica 4 ottobre Sant'Arcangelo - Complesso Monumentale Santa Maria di Orsileo alle ore 19 - Cerimonia di Chiusura del Festival.

matera@luedi.it

NUOVA VETRINA OLTREMANICA

Grand Designs tra i Sassi per una puntata della fiction

UNA puntata bizzarra per un sogno bizzarro. La serie tv Inglese, Grand Designs, sceglie Matera. Nella serata di ieri, nel Regno Unito, si sono accesi i riflettori su Matera. Alle ore 21 locali, 22 orario italiano, è andata in onda su Channel 4 la serie televisiva Grand Designs. La serie tv sceglie Matera come location per ispirarsi alla costruzione di una grotta del 21esimo secolo.

Nella puntata Angelo Mastropietro ha previsto di costruire, quasi da solo, una grotta del 21esimo secolo. In un umido, scuro spazio abbandonato - un rifugio per aiutare a far fronte ad una re-

cente diagnosi di sclerosi multipla. Grand Designs è una serie televisiva britannica prodotta da Boundless Productions (originariamente parte di Talkback Thames) e in onda su Channel 4. Presentatore Kevin McCloud, che segue alcuni dei più ambiziosi progetti di auto-costruzione della Gran Bretagna.

La FremantleMedia UK, società incaricata per la produzione della serie tv, ha scelto di affidare le riprese ad una società locale, la Macrovideo srl in collaborazione con Rvm Matera. Le riprese sono state effettuate gli scorsi 29 e 30 Aprile 2015.

matera@luedi.it



Un momento delle riprese della fiction inglese

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Giovedì 1 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**L'EVENTO** Tutto pronto per l'iniziativa che coinvolgerà dal 2 al 4 ottobre tra i lettori anche alcuni detenuti della casa circondariale

La Grande opera itinerante

Ultime ore di prove in vista dell'inaugurazione di oggi di Matera InCantaDante

di PINO SURIANO *

MATERA - A Matera InCantaDante, lettura itinerante della Commedia tra i Sassi di Matera, leggeranno anche i detenuti, simbolo della ripresa, della risalita umana sempre possibile. E' una cosa bella, e ci si potrebbe già fermare a questo messaggio edificante, se non si temesse così di mortificare l'esperienza di quei detenuti e la Commedia stessa: entrambe sono molto più di un messaggio simbolico.

E' dunque, cosa vale più di un simbolo, di un contenuto edificante? La vita stessa, la carne, quella che Dante chiama, et voilà, "matera" (ironia della sorte: la parola compare 21 volte nella Commedia, nel senso di "materia", concretezza delle cose).

La Divina Commedia, si diceva, prima di essere simbolo è vita. Quella di Dante, visionaria eppure concretissima, la storia del suo smarrimento umano, la perdita di sé, e poi la ripresa, resa possibile non per un merito personale (l'illusione della nostra modernità), ma guidata, prima dalla sapienza del maestro Virgilio, poi da quella dell'amata Beatrice poi (cosa fa conoscere più dell'amore?).

Non è scontata, non è automatica, è irta di ostacoli (le tre Fiere) quella strada. C'è, in questo, la vita di tutti noi. E' l'universalità della Commedia, sempre tanto sbandierata. Universalità, però, non è sentire l'attualità dei messaggi di un'opera, è sentirla vicina. Affettivamente, fisicamente parlando. La amiamo se la amiamo così, dopo 400 anni, per questo la leggiamo.

La leggeremo in 370, tra il 2 e il 4 ottobre, tra i Sassi di Matera. L'appello è ad ascoltarla: non, però, come si ascolterebbe a uno spettacolo, piacevolmente rilassati, ma tesi, come un malato grave ascolterebbe il suo medico, come chi è affamato fisserebbe il cibo, come di fronte a un Maestro. Orecchie tese e cuore acceso, la Commedia si ascolta come qualcosa di cui si ha bisogno.

I Sassi saranno cornice. Non di bellezza a sé stante, ma palcoscenico di sacralità. La grandezza dei Sassi forse non sta in quello che sono, ma in quello che sanno mostrare. Pasolini, per esempio, ci vide fatica e sudore di una civiltà ormai scomparsa. I video dei lettori registrati (tra loro Vittorio Sgarbi) saranno visibili su quelle mura, non su maxischermi. «E' una scelta voluta - spiega Peppe Notarangelo dato che abbiamo le superfici più affascinanti del mondo».

In questi tre giorni i Sassi saranno più belli e soprattutto saranno di tutti. Non si paga un biglietto: Matera InCantaDante è di tutti, così come per



C'è anche il Gesù di Pasolini Enrique Irazoqui fra i 400 lettori

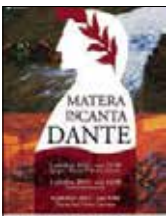
Enrique Irazoqui a Matera per "Matera InCanta Dante". L'attore catalano domani aprirà l'evento organizzato dal Comitato promotore club Unesco Matera, il circolo La Scaletta e la Società Dante Alighieri, leggendo i primi versi dell'Inferno prima di Mimì Notarangelo, l'autore della fotografia che per cinquant'anni ha portato Matera in tutto il mondo. L'attore si unirà ai 400 cantori durante le prove che stanno proseguendo quotidianamente all'ex ospedale San Rocco con il regista Franco Palmieri e

l'aiuto regista Antonio Montemurro, impegnati altresì con le prove nella casa circondariale con sei detenuti. Inoltre sarà presente alla cerimonia d'inaugurazione dell'evento oggi che si svolgerà alle 17,30 all'ex Ospedale San Rocco, dove verranno consegnate le stampe numerate ai cantori dell'opera realizzata per l'occasione da Marco Rindori "Comedia" e verrà sorteggiato il pannello ispirato alla vicenda del Conte Ugolino realizzato in diretta durante l'evocazione dantesca del prof. Balducci dallo stesso artista,



la cui mostra prosegue fino al 5 ottobre. La cerimonia sarà resa preziosa dal monologo di Ulderico Pesce "Ulisse mancato. Il viaggio di Dante Omero e Carlo Levi a Matera".

IL PROGRAMMA



E' in programma per oggi pomeriggio alle ore 17,30, presso l'ex ospedale San Rocco, la cerimonia di inaugurazione. Il momento sarà impreziosito da un monologo di Ulderico Pesce dal titolo: "Ulisse mancato. Il viaggio a Matera di Dante Omero e Carlo Levi". Per l'occasione verranno consegnate ai cantori le stampe numerate dell'opera realizzata da Marco Rindori "Comedia". Si presenterà alla città il neonato Comitato di Matera della Società Dante Alighieri, alla presenza della responsabile Social della Dante Valeria Noli.

Questo il programma:

2 ottobre, ore 19,00
ipogei piazza V.Veneto
"l'Inferno"

3 ottobre, ore 16,
piazze Pascoli e il Purgatorio

4 ottobre, ore 9, piazza S.Pietro Caveoso "il Paradiso"

In caso di maltempo, la lettura dantesca si svolgerà in questi luoghi: Inferno, ex Ospedale San Rocco; Purgatorio, Sala Levi a Palazzo Lanfranchi; Paradiso, ex Ospedale San Rocco



Alcuni momenti delle prove di lettura di questi giorni. In basso Stefania De Toma presidente del comitato del club Unesco

tutti Dante aveva concepito la Commedia. Non ci sono state selezioni per scegliere i lettori, né ricerche di professionisti, solo libere adesioni. Non ci sono lettori di serie A e serie B. Sì, ci sono le autorità, hanno chiesto loro di esserci, ma leggono con gli altri, mischiate tra gli altri. Anzi, viene da dire che se non ci fossero sarebbe un di meno, un furore ideologico che esclude qualcuno: i "potenti". Dante, invece, non esclude proprio nessuno: l'inclusività è la natura della Commedia. E'

anche lo stile del suo Dio, l'inclusività ("Amor che move il sole e l'altre stelle").

Inclusiva (se possono paragonarsi le cose piccole alle grandi: e Dante, in pratica, ha fatto solo questo) è anche la dinamica che ha generato l'evento. Stefania De Toma è un avvocato di Trani che risiede a Matera da anni, un giorno si trovò a guardare i Sassi dall'Arco di Piazza Sedile e sognò: "la Divina Commedia qui". Per anni rimase uno di quei sussurri emozionali che

lasciano il tempo che trovano, quei fiori che non trovano acqua e luce per sbocciare. Acqua e luce, poi, sono stati per lei alcuni intensi dialoghi con il poeta Davide Rondoni. Anche lui ha visto Matera con gli occhi di Stefania, poi con i suoi, quelli di poeta. E ha scritto, di Matera, che è il luogo «Dove il cielo e la pietra si baciano e si creano a vicenda».

Quella scintilla è divenuta costruzione (anzitutto il soggetto centrale dell'evento: il Comitato Promotore del Club Unesco), poi il coinvolgimento del regista Franco Palmieri (due minuti con lui bastano per intuire, e invidiare, il suo amore all'opera), poi quello di un altro grande appassionato come il professor Antonio Montemurro, la disponibilità del teatro Talia, poi l'apertura a nuove collaborazioni (prima La Scaletta di Ivan Focaccia, poi la Società Dante Alighieri da poco costituita a Matera). Piano piano, tutto è diventato più grande e più bello: la presenza di Enrique Irazoqui, il messaggio inatteso del Presidente del Senato Pietro Grasso, tanti attori, la collaborazione del teatro Talia... Ma, soprattutto, il sì della gente.

Sarà un successo? Se si dovesse dare una risposta in base alle presenze e ai possibili intoppi, (il meteo fa paura) ci sarebbe da attendere il finale di domenica. Ma per la sua natura, per la sua genesi, per questo suo "essere di tutti", Matera InCantaDante non "sarà" un successo. Lo è già.

***Presidente Società Dante Alighieri Comitato di Matera**



Giovedì 1 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

IL PERSONAGGIO

Scomparso dopo una grave malattia
il celebre imprenditore edile materano

L'uomo che non fu mai palazzinaro

Egidio Tamburrino fu il padre di piazza Kennedy e di una nuova idea di edilizia

segue dalla prima
di DAMIANO LATERZA

rivista satirica comunista "Cuore", in relazione a un suo cugino omonimo romano (che taluni indicano come la vera mente dietro le sue storiche imprese) il quale all'epoca aveva proposto, tra lo scalpore generale, che per risolvere l'annoso problema del traffico romano bisognava cementificare il Tevere e trasformarlo in un'autostrada! Geniale. Era il 1991 e il Tamburrino materano aveva appena inaugurato il complesso denominato - all'epoca - Piazza Kennedy (poi ribattezzato, banalmente, Piazza Mulino): un ente di Stato, quando ancora c'erano gli enti di Stato, lo comprò per 30 miliardi. Si trattava di un'ardita operazione architettonica, fatta demolendo un glorioso molino della città, quando ancora tali manufatti si potevano demolire. Il progetto è firmato da un archistar, protagonista della (ri)nascita di Matera, negli anni '50, quando la città divenne un laboratorio per i migliori urbanisti in circolazione: Carlo Aymonino. Piazza pubblicata su illustri riviste, che ridisegna il centro congestionato di un'anesthetizzata città di provincia, proiettandola sui palcoscenici che oggi conosciamo, non passa inosservata. Egi-



Una rara immagine di Egidio Tamburrino

dio Tamburrino balza al primo posto tra i contribuenti lucani e molti cominciano a chiedersi chi sia questo sconosciuto e misterioso imprenditore fattosi nel nulla, schivo e riservato in maniera quasi studiata ma autentica. Umile, quasi, nel suo stile, rimasto immutato negli anni, ma sempre pragmatico e veloce. Rapidissimo. A dispetto dei tempi preistorici della città di pietra, Tamburrino ne incarnò lo spirito più autentico. Non fu un volgare palazzinaro, come superficialmente si potrebbe essere indotti a credere, ma un "co-

struttore" nel senso più nobile del termine. Che in un posto come Matera, cioè perennemente da costruire, scavando e demolendo, erigendo e stuccando, sudando e bestemmiando, rappresenta la massima espressione antropologica della sua essenza, fattasi uomo. Tamburrino era un materano verace, cresciuto nei Sassi, dove fino a poco tempo fa circolavano ancora leggende sulle sue eroiche gesta da bambino ribelle, quando si vendeva la lana dei materassi di casa e la mamma lo scopriva e lo rincorreva col battipanni tra i

vicoletti del Barisano. Quelli furono probabilmente il primo gruzzolo su cui quest'uomo costruì la sua fortuna. Come in un sogno americano che in questo caso chiameremo "materano": il sogno del mattone. Come ogni sogno che si rispetti, però, anche qui l'incubo è in agguato. Ricordate la telenovela sudamericana "Anche i ricchi piangono"? Bene, la vita di Egidio fu più o meno così, costellata di svariati dolori, però con la devota moglie sempre al fianco. La signora Chiara, donna fiera e perbene, anche lei poco avvezza al-

la mondanità, ma con un debole per il teatro. Una volta il marito voleva costruirgliene uno. In quell'area dove ora sta nascendo un parcheggio tra Via Lucana e la Banca d'Italia. Luogo strategico, ora più che mai vitale della città. Venne scomodato persino Renzo Piano. Tamburrino l'avrebbe fatto. Ma glielo impedirono. La città gli ha perdonato poco. Ma lui le lascia la cosa più grande che potesse lasciarle: un nuovo skyline. I funerali si terranno oggi alle 15,30 nella chiesa di S. Agnese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

«Con la sua morte scompare
uno spirito animale della città»

di VINCENZO VITI
segue dalla prima

capacità di coniugare la declinazione imprenditoriale con una riservata generosità, con il gusto per la buona architettura e con l'attitudine ad una efficiente manifattura costruttiva. Se cito Piazza Mulino e il quartiere di Ecopoli a La Martella è solo per rimarcare come egli abbia sempre cercato di collocare la sua edilizia dentro una forma urbana nella gran parte dei casi apprezzabile ed apprezzata.

Se ne va uno degli "spiriti animali", nel senso marshalliano, del capitalismo popolare di una città che lo ha guardato talvolta con un vizzo aristocratico che egli non avrebbe meritato. Specie se inappropriato e sopra le righe per chi ha conosciuto e conosce gli interni corporis della storia dell'imprenditoria peraltro ancora tutta da scrivere. Credo perciò sia giusto, in limine mortis, confessare qualche nostro peccato di omissione e di presunzione. Tardivo, ma non inutile.

TONIO ACITO

«Rifeci
la sua casa»

QUANDO parla di Egidio Tamburrino, l'architetto Tonio Acito dimentica il fatto di essere stato unito al celebre costruttore da un rapporto di lavoro. E' l'uomo innanzitutto che parla.

«L'ho conosciuto quando ero ancora un giovane architetto e mi ha chiamato per fare la sua abitazione. Con lui ho avuto un ottimo rapporto - ricorda ancora - e qualche anno dopo mi ha richiamato per il progetto di ristrutturazione e riqualificazione del Mulino Alvino. Ho sempre sentito che l'imprenditore rispettava l'architetto. Tutte le volte in cui gli ho illustrato il progetto del Mulino Alvino mi ha ascoltato. Quando gli dissi che le case attorno al mulino non avrebbero dovuto essere costruite, mi disse: "E' una bella idea. Ci tengo a fare una cosa della città".

Sul progetto del Mulino Alvino - ricorda ancora Acito - aveva puntato, per lui era una sorta di riscatto. Per la prima volta si presentò in pubblico e parlò. Voleva arrivare in fondo a quel progetto. Quando fu costretto a vendere lo fece con grande rabbia».

CONFESERCENTI MATERA

Piccoli segnali di fiducia ma le microimprese stentano

MATERA - Migliora la fiducia dei consumatori e delle imprese a settembre anche nel Materano: è quanto sostiene il presidente della Confesercenti Francesco Lisurici analizzando la crescita del clima di fiducia dei consumatori nei confronti delle imprese commerciali negli ultimi tempi. Bene anche il turismo che registra un incremento di presenze e

consumi a Matera città sull'onda del riconoscimento di "Capitale Europea della Cultura per il 2019".

Nel dettaglio si registra un lieve incremento nei volumi d'affari dei negozi, sia pur a macchia di leopardo; idem per il turismo estivo sulla costa jonica nelle cui località le presenze sono state altalenanti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nel capoluogo Matera determinate attività turistiche del centro storico hanno registrato interessanti volumi d'affari; di contro analoghe attività ubicate nelle strade a ridosso del Centro hanno avuto vendite scarse.

Rimane purtroppo ancora pessimo il giudizio delle famiglie, molto preoccupate per la disoccupazione (soprattutto giovanile) e per la ricollocazione al lavoro degli ultraquarantenni, che da queste parti sono moltissimi. Però fanno ben sperare le assunzioni alla



L'interno di un'azienda



Un negozio di abbigliamento

Fiat di Melfi e i (per ora annunciati) interventi sull'abolizione di alcune imposte comunali e sgravi del costo del lavoro, nella speranza - sostengono le famiglie - che non si assista al gioco delle tre carte: via la Luc

e al suo posto la Local tax. Il pessimismo regna fra le piccole imprese del Materano, se pur attenuato rispetto a qualche tempo fa, in quanto la pressione fiscale non accenna a diminuire, anzi quella locale

risulta ancora per quest'anno in netto aumento (Tasi, Tari, Imu, ecc). A questo va aggiunto una politica creditizia da parte delle banche molto lontana dalle esigenze delle aziende e una politica economica, a loro sostegno, praticamente ferma.

Soddisfazione per la notizia sui Fondi europei stanziati per il Mezzogiorno d'Italia; l'appello accorato che intendiamo rivolgere - conclude Lisurici - alle istituzioni locali è di maggiore attenzione per le micro e piccole imprese e meno oneri burocratici e più snellimento nelle pratiche di finanziamento.

Molte aziende lamentano il fatto che per l'approvazione di un progetto presentato passano tempi non certamente ristretti che diventano ancora più lunghi per ricevere il saldo; forte è il ricordo dei Ptot anno 2011 i cui fondi rischiavano di tornare a Bruxelles non certo per negligenza delle imprese ma per la troppa burocrazia che molto spesso fa desistere l'impresa stessa dal perseguire il finanziamento.

Servono
meno
oneri
burocratici
e legacci

Aumento
d'affari
ma a
macchia
di leopardo

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Giovedì 1 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**L'EVENTO**Tappa nell'attrattore costruito con fondi Fesr:
il 18 apertura ufficiale dell'anfiteatro da 2500 posti*Con la delegazione
estone tra storia
e gusti a km 0
Oggi Maratea
saluta i Gal
di tutta Europa***SENISE, non solo
peperoni**

di EUGENIO FURIA

SENISE (PZ) - "E poi non dite che non sappiamo spendere i fondi europei". Francesco Caldararo apre le porte dell'attrattore culturale di Senise per mostrare in anteprima alla delegazione di Linc2015 l'anfiteatro da 2500 posti costato 5 milioni e costruito in 3 anni ("sono tempi europei...") grazie a un finanziamento Fesr 2007-2013. Il 18 ottobre l'apertura ufficiale a inviti in attesa della piena funzionalità che renderà il catino con vista lago un unicum nel Mezzogiorno: ospiterà megaproduzioni teatrali a tema magnogreco. Componente dell'Ati Magna Graecia, Caldararo fa da cicerone nella struttura fiore all'occhiello di un territorio legato al peperone crusco che l'anno prossimo celebrerà i vent'anni del riconoscimento Igp.

I delegati dei Gal europei apprezzano, animando una delle 4 tappe (le altre: Lauria, Rotonda e Latronico) previste ieri all'interno della conference internazionale che fino a oggi renderà Maratea capitale dei Gruppi di Azione Locale.

In mattinata il workshop sugli investimenti pubblici: molto interesse degli ospiti per la relazione di Andrea Topo, consulente del Ministero dell'Economia, dopo il saluto del sindaco Giuseppe Castronuovo, orgoglioso di mostrare a una platea internazionale "la vera risorsa della Basilicata, che non è il petrolio ma l'acqua". Poi i numeri sul lago di Montecrotone: 500 milioni di metri cubi di acqua che ne fanno il più grande invaso artificiale in terra battuta d'Europa. Ma i turisti s'immergono anche nel silenzio della chiesa di San Francesco (costruita nel 1270) e osservano la meraviglia del polittico del pittore Simone da Firenze (1523). Non manca il momento delle degustazioni, tutte focalizzate sui prodotti tipici: pomodoro secco di Tolve e olive nere di Ferrandina, pistacchi di Stigliano e fichi rosa di Pisticci. Il pomeriggio è dedicato all'azienda Marino, dislocata su 4 paesi e due province (Policoro e San Giorgio Lucano nel Potentino). Qui una quercia millenaria racconta la fertilità di un territorio che oggi declina il verbo del biologico (non è un'etichetta modaiola: l'azienda è certificata da 15 anni) e fornisce la propria frutta a colossi come Zuegg. Da quest'anno è partita la produzione ed essiccazione del principe della tavola lucana, che col suo prezzo di circa 30 al chilo ricambia degnamente un'attesa che lo riduce del 90% del peso originario



In foto: gruppo davanti ai peperoni cruschi messi a essiccare, l'anfiteatro dell'attrattore di Senise, la chiesa trecentesca di San Francesco a Senise, il workshop con la delegazione estone



Andrea Topo (consulente Mises)



slegandolo dalla stagionalità e proiettandolo sui mercati internazionali. Lo chef di Terranova Pino Golia fa da guida e stimola le papille gustative della delegazione nordeuropea magnificando il suo "Rocher lucano": una pralina di astice con cuore di salsiccia ricoperta di scaglie di "zafarano".

Sono solo alcune delle eccellenze di cui, la sera prima, hanno parlato tra gli altri il direttore del Gal La Cittadella del Sapere, Nicola Timpone, e il governatore Marcello Pittella. Con loro anche Ines Giordana, responsabile della Rete rurale europea, e Corrado Martinangelo: "Da Maratea - ha detto il

consigliere del ministero dell'Agricoltura sui temi del Mezzogiorno - lanciamo l'idea di un nuovo agroalimentare al Sud, fatto di condivisione. Senza Sud non esiste agroalimentare italiano". Dal governo viene veicolata la promessa di un "maggiore impegno nel coordinamento e nelle funzioni dei Gal, facendo sistema con le istituzioni e le imprese".

I promotori della prima Linc (2010) ribadiscono l'importanza del face-to-face nei tempi dei social e della comunicazione via mail. I numeri e gli spunti di Maratea ne sono una conferma.

e.furia@luedi.it

Giovedì 1 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

SESSO MALATO

Il 41enne Teta, di Balvano, è accusato di aver violentato due ragazzini affidati a una casa protetta

POTENZA - Domenico Teta, 41enne di Balvano, è stato rinviato a giudizio ieri pomeriggio dal gup di Potenza, con l'accusa di violenza sessuale nei confronti di due minorenni.

L'uomo, difeso dall'avvocato Piervito Bardi, è imputato a piede libero per diversi episodi avvenuti anche all'interno della casa famiglia in cui erano ospitate le due vittime dei presunti abusi, oltre che, in un caso, nel reparto di pediatria dell'Ospedale San Carlo di Potenza.

I fatti risalgono al 2010 quando Teta, amico della madre di uno dei due ragazzi, li avrebbe approcciati nella comunità a cui erano stati affidati dai servizi sociali, sottraendoli entrambi a un contesto familiare degradato.

Accompagnando la donna ai colloqui autorizzati col figlio, ne avrebbe «carpito la fiducia», riuscendo a sostituirsi alla «mancante figura paterna». Così scrive il pm Daniela Pannone nel capo d'imputazione nei suoi confronti.

Poi però avrebbe iniziato ad assillare il ragazzo inviandogli messaggi spinti e costringendolo a dormire «solo con lui, in particolare nei fine settimana». Quando al ragazzo era concesso di tornare nella sua vecchia casa.

«Proponeva di trascorrere la serata fuori paese - spiega ancora il pm - e nel farvi rientro, adducendo come scusa una presunta stanchezza, si rifiutava» di accompagnarli a casa, invitandoli da lui.

Una volta lì, con varie scuse, sarebbe riuscito a convincere il ragazzo a stare nel suo letto, e ne avrebbe abusato sessualmente. In un'occasione toccandolo e basta, e in un'altra «strappandogli» un rapporto sessuale completo, «nella convinzione che il ragazzo dormisse».

A dibattito anche la donna che non avrebbe fatto nulla per impedire l'accaduto

letto a piangere».

Il tutto sarebbe avvenuto mentre la madre era nell'altra stanza. Motivo per cui anche lei, assistita dall'avvocato Rosamaria Valicenti, è stata rinviata a giudizio con l'accusa di non essere intervenuta per impedire la violenza.

L'incubo sarebbe andato avanti fino a quando un'operatrice della casa famiglia non si è accorta di un sms particolarmente spinto inviato al ragazzo.

Così è venuta alla luce anche la seconda vittima, che condivideva la stanza nella struttura protetta col figlio dell'amica di Teta, e sarebbe stata «agganciata» durante i colloqui a cui l'uomo partecipava come «finto padre».

Teta si sarebbe fatto dare il suo numero di telefono e avrebbe cominciato a tempestare di proposte sessuali molto esplicite, cercando «con insistenza di convincerlo a cedere (...) minacciandolo anche di morte».

«Approfitando delle momentanee assenze degli operatori presenti nella comunità», spiega ancora il pm, l'avrebbe abbracciato, toccato e baciato. Ma non si sarebbe fermato di fronte a nulla, tant'è che il capo d'imputazione nei suoi confronti include un episodio che sarebbe avvenuto all'interno del reparto di pediatria dell'Ospedale San Carlo di Potenza, dove la sua giovane vittima era ricoverata per problemi di tachicardia.

«Abusando della condizione di inferiorità psichica» del ragazzo, «immobile sul letto con la flebo attaccata a un braccio e con il rivelatore dei battiti cardiaci attaccato all'altro braccio», Teta sarebbe entrato nella sua stanza e avrebbe chiuso



L'ingresso del San Carlo di Potenza, dove sarebbe avvenuto uno degli episodi di violenza



Minore abusato in corsia Amico di famiglia a giudizio

Ne avrebbe carpito la fiducia accompagnando una madre ai colloqui. Poi gli inviti a casa sua e le molestie durante una visita in ospedale

la porta dietro di sé.

Poi gli avrebbe infilato la mano nel pantalone del pigiama, costringendolo con l'altra a toccarlo nelle parti intime. «Nonostante il minore impaurito avesse cominciato a piangere e gli avesse chiesto di andare via». Evidenzia il magistrato.

«Fino a quando l'apparecchiatura rivelatrice dei battiti cardiaci iniziava a suonare a causa di un'accelerazione degli stessi, circostanza che induceva Teta ad allontanarsi».

L'uomo avrebbe anche minacciato il giovane di morte, «se non avesse conti-

nuato a mantenere il silenzio».

Ieri in aula entrambi i ragazzi si sono costituiti come parte civile assistiti dall'avvocato Guglielmo Binetti.

La prima udienza del dibattimento si svolgerà il 18 gennaio 2016.

l.amato@lunedì.it



Rocco Vitacca

Senza esito gli accertamenti sul computer della canonica

LAURENZANA Vitacca in aula il prossimo 16 dicembre Induceva giovani a prostituirsi Il "pretino" chiede l'abbreviato

POTENZA - Ha chiesto il rito abbreviato, Rocco Vitacca, l'ex responsabile 24enne dell'Azione cattolica di Laurenzana accusato di induzione alla prostituzione di 3 ragazzi minorenni.

Ieri si è svolta la prima udienza del processo per cui si trova da marzo in carcere e il suo difensore, l'avvocato Antonio Bonsera, ha formalizzato la richiesta del rito alternativo.

Vitacca è accusato di aver adescato i minori in vario modo, anche attraverso i social network, e di averli convinti a fare sesso con lui in cambio di poche decine di euro, anche in ricariche telefoniche.

Gli inquirenti erano

arrivati a lui già alla fine del 2013 quando una donna aveva denunciato uno strano tentativo di estorsione.

Una donna, 42enne iscritta programma regionale di contrasto della povertà e madre di 2 bimbi, si era rivolta ai carabinieri dopo aver ricevuto una lettera anonima all'indirizzo di casa.

Il suo contenuto sarebbe stato piuttosto esplicito con la rivelazione dell'esistenza di un video che la ritraeva «ubriaca» in un locale del paese durante i festeggiamenti della notte di Halloween. Da qui l'«invito» a pagare 3mila euro, altrimenti una copia sarebbe stata inviata al marito - extracomunitario in Germania per motivi di lavoro - e agli assistenti sociali che le avrebbero potuto togliere i figli.

L'anonimo diceva proprio così, rimandando l'indicazione della data e del luogo della consegna a una seconda comunicazione. Ma quando è arrivata i militari erano già stati al-

lertati dalla donna, perciò è bastato poco per allestire una trappola per il video-ricattatore. Si sono nascosti e hanno piazzato una telecamera per riprendere tutto.

Vitacca venne arrestato in flagranza poi i militari sono andati a casa sua e gli hanno sequestrato telefoni e computer. Proprio gli accertamenti condotti dal Ris su questi supporti informatici avrebbero svelato l'esistenza del giro di prostituzione minorile, che avrebbe fatto capo a al 24enne. Mentre non hanno dato esito quelli sul computer della canonica frequentata da Vitacca, sequestrato il giorno del suo secondo arresto, che sarebbe risultato formattato poco prima.

Ieri in aula solo una delle presunte vittime si è costituita come parte offesa, assistita dall'avvocato Francesco Fabrizio.

l.amato@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 1 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

14

Lettere al Quotidiano

Cosa avrebbe detto Mattei se avesse letto i post su "Batticuore"?

di SALVATORE RUSSILLO

segue dalla prima

attendere la delibera del consiglio comunale, l'autorizzazione della Prefettura, del ministero. Mattei non esita. Poco dopo mezzanotte, giunge alla periferia con trecento operai armati di picconi e vanghe.

Mentre la gente dorme, Cremona viene attraversata da una lunga trincea, fiancheggiata da mucchi di terra. All'alba, uscendo di casa, i cittadini inciampano sull'inatteso ostacolo. In poche ore la città risuona di assordanti proteste. Accorre il sindaco. "Vogliate scusarmi - dice Mattei - i miei uomini hanno commesso un errore di percorso, ora darò gli ordini perché i lavori siano immediatamente sospesi". Prospettiva imbarazzante, per il selciato e per la circolazione. Il sindaco corre dietro a Mattei supplicandolo: "Mettete i vostri tubi, ricoprite la trincea in giornata e andate al diavolo".

Questo è il racconto di Marcello Boldrini amico di Enrico Mattei e presidente dell'Agip del famoso "blitz di Cremona". Mattei si vantava di aver dovuto violare ottomila ordinanze di vari enti istituzionali per poter conseguire i suoi obiettivi che coincidevano con gli obiettivi di crescita di una nazione.

Ho pensato a questo episodio quando ho visto i vari #batticuore o le foto di cartelli autostradali postate per informare urbi et orbi dell'approssimarsi, fisicamente, alla Cassazione per il deposito dei quesiti referendari avversi allo "Sblocca Italia".

Ho pensato a cosa ne sarebbe stato del povero Enrico Mattei e, probabilmente, del nostro Paese, della sua storia industriale, di fronte a simili atteggiamenti istituzionali.

Perché se devo rimanere alle parole del Presidente del Consiglio Regionale il tema non è il merito delle trivellazioni, in quanto la sua posizione non sarebbe anti, ma le prerogative istituzionali attribuite alle regioni.

Ho, anche, pensato, poiché sono nato in "via del Metano" a Ferrandina quale nome, con questo clima, avrebbe potuto avere, oggi, quella strada.

Certo è che se Enrico Mattei avesse dovuto attendere il sindaco di Cremona sarebbero passati anni.

In verità farebbe bene il Presidente Lacorazza a non trincerarsi dietro questioni di principio perché, altrimenti, è palese l'eterogeneità dei fini a cui si andrà incontro al momento della eventuale ammissibilità dei quesiti.

La verità è che la questione meridionale si mostra essere, purtroppo, questione di debolezza delle classi dirigenti e l'ennesima riprova è questa vicenda. Non c'entrano masterplan, risorse, fondi europei, elementi di attrattività, o meglio si tratta di fattori secondari. Il principale motivo dei nostri ritardi è da cercare in noi stessi.

E' anche una delle ragioni che indussero Antonio Polito, in un editoriale sul Corriere della Sera, a scrivere sulle difficoltà del renzismo a superare Eboli.

La preoccupazione non è proclamarsi renziani o anti renziani, la preoccupazione è avere la consapevolezza dei rischi che corre la nostra regione e anche il Paese.

Mi chiedo come sia stato possibile nell'arco 8 mesi, senza che sia intervenuta alcuna novità, passare dal 4-0 all'invasione di campo.

Non capisco perché in questi mesi non si sia mai provato ad attivare a Palazzo Chigi una trattativa, ufficiale, istituzionale, a tutto campo con il Governo nazionale sul futuro della Basilicata partendo da quella parte di impegni disattesi del 98, passando per il cosiddetto memorandum, per arrivare alle emergenze di oggi.

Abbiamo emergenze sociali, emergenze infrastrutturali, abbiamo la necessità di rafforzare la rete di protezione e di presa in carico delle persone in difficoltà. Non solo. C'è la questione "raggiungibilità" della Basilicata ma anche del mantenimento dei presidi "pubblici".

La via referendaria, come dimostra la storia recente della Grecia, è un'arma pericolosa perché non ci si può fare scudo umano della volontà popolare sapendo già in partenza che bisognerà trovare punti di caduta.

Tsipras sapeva già, quando arringava le piazze per il referendum di luglio, che avrebbe dovuto trovare un accordo con la Ue.

Anche lì si è giocato sulla sofisticata declinazione referendaria tra "No Euro" e "sovranità" di uno Stato.

Attraverso il referendum si strumentalizzarono paure, pulsioni, tensioni si eserciterà la tattica politica e si palseranno protagonismi di singoli e gruppi sociali, il tutto in nome della democrazia e della partecipazione, ma si eluderà il merito del tema e, soprattutto, non si risolverà un solo problema.

LO SPORT ANTIDOTO AL RAZZISMO

di FAUSTO TAVERNITI



RAZZISMO. Una parola in italiano ma che, fortunatamente, non è stata coniata in Italia. Non poteva essere diversamente per un popolo che conosce bene da sempre l'emigrazione e talvolta, all'estero ma anche tra nord e sud, la discriminazione. Oggi come tanti altri Paesi viviamo pure l'immigrazione.

Ma razzisti non si nasce. Lo si può diventare per ignoranza e sottocultura.

Lodevole e meritoria è l'iniziativa promossa dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio "Razzisti? Una brutta razza" che ha fatto tappa a Matera.

Il mondo del calcio si sta interrogando sul contributo che può fornire per combattere questo fenomeno, iniziando proprio dai campi di giuoco.

Lo fa con i ragazzi ai quali fornire il giusto antidoto, attraverso l'educazione e la conoscenza. Così come è successo lo scorso anno con gli incontri di lotta al doping "Campioni senza trucco".

In Italia sono isolati i casi di episodi di razzismo ed omofobia, denunciati subito sotto la lente di ingrandimento di Istituzioni e media. La Basilicata, così come altri territori a macchia di leopardo nel nostro

Paese, sta dimostrando maturità e correttezza comportamentale nell'accogliere da sempre chi arriva da noi con un diverso colore della pelle o religione. Questo proprio grazie anche ad attività sinergiche con il CONI e FederCalcio Basilicata.

Lo sport può invece contribuire alla integrazione. Ecco perché chi pratica lo sport o assiste ad una competizione sportiva è semmai vittima dell'ignoranza di pochi.

Vorremmo che presto si possa cambiare così tutti insieme la risposta all'interrogativo posto dalla FIGC "Razzisti?" con un convinto condiviso "Una razza estinta!".

ALI CONDANNATO A MORTE E L'ARABIA TRATTA I DIRITTI CIVILI

di NIMMO MASTRANGELO

AL MOMENTO DEI fatti Ali Mohamed al Nimir era ancora un liceale, appena diciassettenne, venne arrestato e poi torturato in carcere per aver partecipato nella sua Qatif (città a maggioranza sciita e ricca di giacimenti petroliferi) ad una manifestazione contro il regime teocratico e violento del re saudita Abdul Aziz Al Saud. Oggi Ali ha ventuno anni e nel settembre del 2014 un tribunale lo ha condannato a morte con decapitazione e crocifissione in piazza. Secondo i difensori di Ali una pena così pesante è solo un atto di vendetta, quello che ha pesato nel verdetto della corte è il fatto che il ragazzo è figlio di uno dei principali animatori delle

proteste della primavera saudita contro la despota monarchia di Abdul Aziz.

Tra le cancellerie l'unica a prender una posizione contro la condanna ad Ali è stata la Francia con il presidente Hollande, gli altri governi per adesso tacciono (forse perché non vogliono intaccare i rapporti commerciali), ma lo scandalo di questa inquietante vicenda è che Ali sarà giustiziato nel momento in cui è stata affidata all'Arabia Saudita il compito di coordinare, in sede Onu, la Commissione dei Diritti Civili. Un controsenso assoluto, che stride ancor di più se si pensa che dall'inizio dell'anno il boia è stato chiamato a compiere

il proprio lavoro più di centotrenta volte (quasi un'esecuzione una ogni due giorni). Intanto, da noi non tutto tace, varie associazioni umanitarie, che si battono per i diritti civili e contro la pena capitale, hanno aderito alla petizione internazionale per salvare la vita di Ali. Ma significativa è anche la decisione del Consiglio d'amministrazione della Fondazione che presiede il Salone del Libro di cancellare l'Arabia Saudita da Paese ospite della prossima edizione dell'importante appuntamento culturale di Torino. La presa di posizione è stata condivisa dal sindaco Piero Fassino e dal presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino.

il QuotidianoGIA CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**EDITORE:
EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di mercoledì 30 settembre 2015 è stata di 17.060 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.**Pubblicità Campania:** Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154**Pubblicità Calabria e Basilicata:** Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041**UFFICI:**
Reggio Calabria: Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro: Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia: Tel. e fax 0963.43006
Potenza: Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera: Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C s.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it**Abbonamenti:**
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

Giovedì 1 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

15

Basilicata

■ Nota congiunta di Cgil, Cisl e Uil sull'attacco di Livio Valvano alla redazione Informazione, ricchezza da difendere *«Inappropriate nella forma e lesive nella sostanza della libertà d'informare»*

segue dalla prima
di ANGELO SUMMA,
NINO FALOTICO,
CARMINE VACCARO*

anche nella legittima critica, improntato alla misura e al rispetto delle persone. Come sindacato, siamo a favore del pluralismo nell'informazione e siamo fortemente vigili contro ogni tentativo di ledere l'autonomia della funzione giornalistica, criticando sproporzionatamente il lavoro. Vogliamo quindi esprimere la nostra piena solidarietà alla redazione giornalistica del Quotidiano, vittima di un attacco che va respinto ed isolato quale attacco alla libertà di stampa, al diritto-dovere di informare, esercitato nella nostra regione nonostante difficoltà editoriali e occupazionali, insieme al diritto dei cittadini liberi di essere informati; e per questo ci uniamo alla presa di posizione già espressa del sindacato lucano dei giornalisti. La pluralità dell'informazione e delle opinioni è ricchezza da difendere».

*segretari di Cgil,
Cisl e Uil

Summa



Falotico



Vaccaro

■ Richiesta di Latronico (Fi) alle commissioni Bilancio e Trasporti Serve il pendolino Roma-Potenza

POTENZA - «Nella seduta delle Commissioni riunite Bilancio e Trasporti della Camera alla presenza dell'ad di Ferrovie dello Stato, Elia, e l'ad di Trenitalia, Soprano», l'on. Cosimo Latronico (Fi) ha «sottolineato la necessità che la rete ed i servizi ferroviari nel Mezzogiorno e nella Basilicata siano messi a tema di determinazioni tempestive che superino l'attuale situazione di svantaggio a danno dei cittadini e delle imprese».

Il parlamentare ha inoltre reso noto che «in una conversazione a margine delle sedute delle Commissioni ho ottenuto la disponibilità di Elia e Soprano a realizzare in tempi rapidi il pendolino Roma-Potenza che assicurerebbe il collegamento del capoluogo di regione con Roma in 2 ore e 40 minuti».

Ho informato - ha continuato Latronico - il presidente



Latronico

della Regione Basilicata, Marcello Pittella, perché definisca gli atti amministrativi necessari per giungere all'attivazione del servizio che sarebbe una prima importante risposta alla domanda di mobilità dei cittadini lucani».

Secondo il deputato lucano, «per fare il caso della Basilicata i servizi ferroviari oggi o non sono efficaci oppure sono inesistenti».

Intanto bisogna attivare le reti che ci sono qualificando i servizi ferroviari; si pensi alla

linea Taranto-Metaponto-Potenza-Salerno; attivando intanto il collegamento Potenza-Roma con un treno che realizza in 2 ore e 30 minuti tale percorso come promesso da tempo. Rilanciare la rete ferroviaria Sibari-Policoro-Metaponto-Taranto-Bari che è stata ammodernata, ma su cui ormai non viaggiano più treni.

La ferrovia della 'magna Grecia' che mette in relazione sistemi e realtà produttive di prima grandezza.

La strategica questione della connessione di Bari con Matera con investimenti in rete ed in servizi per connettere la città capitale europea della cultura con la rete ferroviaria italiana. Continuerò - ha concluso - nei prossimi mesi ad incalzare il Governo perché la infrastruttura ed i servizi ferroviari possano essere assicurati ai lucani».

Scambio di informazioni tra Procura e Agenzia Entrate Un accordo per contrastare l'evasione fiscale

POTENZA - Consolidare la collaborazione istituzionale per il contrasto alle «forme più gravi di evasione fiscale»: è uno degli obiettivi di un accordo firmato dal Procuratore capo della Repubblica di Potenza, Luigi Gay, e dal direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate, Giuseppe Bonanno.

L'intesa prevede lo scambio di flussi informativi per il contrasto all'evasione fiscale e, in particolare, riguarda il nuovo istituto della «voluntary disclosure», ovvero la procedura per l'emersione spontanea di capitali illecitamente detenuti all'estero e la regolarizzazione degli imponibili sottratti a tassazione in Italia.

Con l'accordo - spiega una nota - «si rafforza l'azione di contrasto all'illegalità fiscale che costituisce obiettivo comune delle istituzioni coinvolte, nell'interesse della

collettività».

«I protocolli che vengono concordati tra uffici impegnati sul tema del contrasto a forme di evasione fiscale - ha detto Gay - costituiscono uno strumento fondamentale per giungere a risultati concreti nell'interesse nazionale».

Il direttore dell'Agenzia delle Entrate ha invece spiegato che l'intesa «costituisce uno strumento efficace per il collegamento, attraverso uno strutturato scambio di informazioni tra l'azione amministrativa di contrasto alle violazioni tributarie e il procedimento penale».

Una sinergia e un modo di fare 'sistema' nel rispetto e nella distinzione dei ruoli, finalizzati a dare la massima efficacia possibile nel contrasto agli illeciti tributari e penali».

Energia rinnovabile, dibattito in Terza Commissione

POTENZA - Il tema dell'energia da fonti rinnovabili è stata al centro dei lavori della terza Commissione consiliare permanente della Regione Basilicata.

Lo ha reso noto l'ufficio stampa dell'assemblea specificando che «dopo un aperto confronto tra i commissari presenti, il presidente dell'organismo consiliare, Francesco Pietrantuono, ha deciso di convocare in audizione, per mercoledì prossimo, l'assessore Berlinguer e gli uffici competenti per approfondire l'esame di due delibere di Giunta, strettamente collegate tra loro. La prima propone il disciplinare per le procedure

di attuazione degli obiettivi del Piano di indirizzo energetico ambientale regionale (Piar); la seconda individua le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili».

Successivamente «all'attenzione della Commissione il disegno di legge Tutela, valorizzazione e sviluppo del patrimonio tartufigeno. Pietrantuono ha comunicato che le associazioni del settore e precisamente l'Ascil, l'associazione micologica 'Giacomo Bresadola' di Trento - gruppo potentino e l'associazione 'Il tartufo lucano' hanno sollecitato una loro audizione sul testo normativo».

■ INIZIATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE

“Io non rischio”, la prevenzione entra nelle piazze lucane

PER IL QUINTO anno consecutivo il volontariato di Protezione Civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme in una campagna di comunicazione nazionale sui rischi naturali che interessano il nostro Paese.

Il weekend del 17 e 18 ottobre più di 4.000 volontari e volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi «Io non rischio» in circa 430 piazze distribuite su tutto il territorio nazionale per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto.

Sabato 17 e domenica 18 ottobre, in contemporanea con altre piazze in tutta Italia, i volontari di Anpas Basilicata partecipano alla campagna con diversi punti informativi «Io non rischio» allestiti nei Comuni di Matera, Sant'Arcangelo, Marsicovetere, Paterno, Lauria (Cityper di Galdò) e Picerno per incontrare la cittadinanza, consegnare materiale informativo e rispondere alle domande su cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio terremoto. La campagna nazionale nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico - è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale

le Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e ReluisRete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. Inoltre da questa edizione poiché si parla anche del rischio maremoto e del rischio alluvione vi è anche il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Osservatorio Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, Camilab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpico, sul rischio alluvione e sul maremoto.

Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. L'edizione 2015 coinvolge volontari e volontarie appartenenti alle sezioni locali di 25 organizzazioni nazionali di volontariato di protezione

civile, nonché a gruppi comunali e associazioni locali. L'elenco dei comuni interessati dalla campagna il prossimo 17 e 18 ottobre è online sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, dove è inoltre possibile consultare i materiali informativi dedicati ai cittadini. Per maggiori informazioni si può consultare il sito web www.anpasnazionale.org o contattare il Comitato Regionale Anpas Basilicata al numero 0975/69085 oppure tramite mail all'indirizzo anpasbasilicata@virgilio.it.

I volontari della Protezione Civile

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 1 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

16

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Campagna propone, Falotico appoggia, citando l'ex assessore Locatelli Che ne dite di dislocare il Viviani?

Come usare il PalaBasento? Ma per il sindaco «un monumento non si tocca»

POTENZA - Per alcuni è un'istituzione e pertanto non si tocca. Per altri andrebbe rivalutato con interventi che ne migliorino le prestazioni. Ma c'è chi propone addirittura di raderlo al suolo e trasformarlo in un parcheggio.

Stiamo parlando dello stadio Viviani, in viale Marconi, di cui si è parlato nel consiglio comunale di ieri. «Valuterei anche di delocalizzare il nostro campo sportivo cittadino, guardando proprio a quella zona», dice l'ex assessore all'Urbanistica Pietro Campagna, parlando del PalaBasento e dell'area di Lavangone.

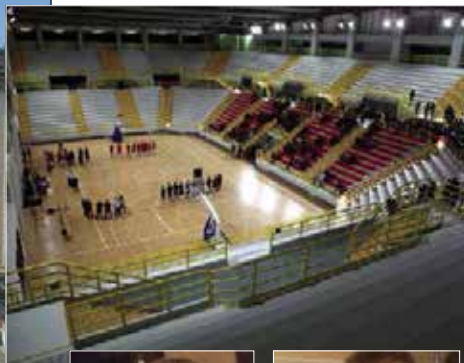
E l'idea viene sostenuta dal collega consigliere, Roberto Falotico: «La zona attualmente occupata dal Viviani potrebbe essere deputata alla realizzazione di parcheggi sotterranei e giardini attrezzati in superficie, disingolfando una zona cittadina ormai ipercompressa, magari verificando la possibilità presente e futura di accedere a finanziamenti da individuare fuori dall'ambito comunale».

La proposta - già fatta in passato per la verità - si inserisce quindi nel più ampio dibattito sulla realizzazione di una struttura per uso culturale e ricreativo per il tempo libero a Lavangone, illustrata dall'assessore comunale all'Edilizia e pianificazione Rosanna Argento. Aperti tutta una serie di interrogativi circa la funzione da attribuire all'intera area, attualmente rilegata esclusivamente alla struttura sportiva del PalaBasento. Struttura che è economicamente difficile da sostenere.

Il sindaco sulla questione Viviani non ha però dubbi: «Ha ragione chi sostiene che il PalaBasento - dice De Luca - abbia dei costi di gestione



Sopra il Viviani, accanto l'interno del PalaBasento. Nelle foto piccole Campagna e Falotico



allo stato attuale insostenibili, primi tra gli altri quelli energetici. Insieme alla ex Comunità montana dobbiamo quindi individuare una modalità di utilizzo di una struttura comunque bella».

Lo Stadio Viviani, però «è un monumento, che deve rimanere tale, perché già a cominciare dai pennoni portabandiere c'è la necessità del placet della Soprintendenza affinché si possa intervenire. La sua presenza all'interno della città crea problemi soprattutto

in occasione dell'attuazione di misure di sicurezza che si pongono in essere in occasione di grandi eventi. Si può pensare dunque a delocalizzare alcuni di questi eventi, ma non lo stadio Viviani. L'attuazione di tante misure per rendere la nostra Potenza diversa da quello che oggi è possibile».

E De Luca fa riferimento principalmente alla «possibilità di una città di non utilizzare il mezzo privato. Il tutto richiede uno studio per verificare l'intermodalità del

trasporto, per esempio pensando a zone di parcheggio per biciclette, magari individuando zone quali potrebbero essere quelle prossime agli impianti di risalita meccanizzata, il tutto con utilizzo non eccessivo di risorse».

Intanto per Lavangone non si pensa soltanto ad una definizione esclusivamente sportiva, ma anche a una strategia per la realizzazione effettiva dell'area metropolitana, come stazione di interscambio tra gli autobus extraur-

bani e il trasporto su ferro. Resta tuttavia la questione aperta del Palabasento: come renderlo risorsa e non più spesa per l'amministrazione comunale?

Trasformandolo in sede del Coni e delle altre associazioni sportive come propone il consigliere Pichero, o deputarlo a più fortunate strade, come quella dell'ospitalità di grandi concerti come già successo per Ligabue e Baglioni?

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PILLOLE DAL CONSIGLIO

Entro il 30 novembre fondi per aree degradate

UN'INTERROGAZIONE urgente per chiedere che l'amministrazione del capoluogo di regione si attivi per predisporre, in tempo utile, la partecipazione della Città di Potenza al bando per partecipare al Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, dotato di una



Bucalotto

posta finanziaria di 200 milioni di euro ripartita nel triennio 2015/2017.

Questa la proposta del consigliere comunale del Centro democratico Pietro Campagna ha presentato ieri. «La città non può certamente mancare di partecipare a tale importante opportunità. Le finalità del Piano appaiono perfettamente rispondenti alle esigenze di riqualificazione di contesti cittadini quali Bucalotto o Pagliarelle, per i quali l'amministrazione

già dispone di progettazioni di buon dettaglio. Tale Piano appare peraltro integrabile con le iniziative e le risorse del Piano nazionale città, che ha visto il capoluogo tra le 28 città vincitrici del relativo bando. È importante sottolineare come il bando dovrebbe prevedere il prossimo 30 novembre quale termine di scadenza per la presentazione delle candidature».

Terminal bus, a breve nuova segnaletica

IL parcheggio selvaggio è diventato un enorme problema in città. E lo è in particolare nel centro storico, dove il problema è sempre esistito, in realtà.

La questione è stata affrontata ieri anche in consiglio comunale dal capogruppo Pd Gianpiero Iudicello, che ha chiesto un provvedimento «contro il parcheggio selvaggio nella piazze



Il terminal bus

del centro storico, soprattutto nelle ore notturne». Sempre sulla questione mobilità, il consigliere Mario Guarente Guarente (Liberiamo la città) ha esposto i suoi dubbi sulla segnaletica presente nel parcheggio posto a servizio del Terminal di viale del Basento. L'assessore al ramo Dino Belletieri ha spiegato che quel parcheggio nasce per l'utilizzo degli accompagnatori. «Un progetto che non è mai finito, perché prevedeva anche la realizzazione

di un parcheggio posto alle spalle del campo Figo, dove ospitare 250 vetture. Entro i prossimi 15 giorni si modificherà la segnaletica presente nel parcheggio adiacente al terminal, consentendo un'ora di sosta, nel frattempo ci attiveremo con il proprietario dell'area adiacente alla Figo per determinare la possibilità di istituire un parcheggio "lunga sosta"».

Non perdiamo tempo, Natale è alle porte

UNA mostra di presepi lungo l'intera via Pretoria, che vada da Portasalsa alla Torre Guevara, con un concorso che preveda premi realizzati grazie a fondi raccolti dai commercianti e prodotti offerti dagli stessi negozianti. Ci avviciniamo al Natale e il capogruppo di Fratelli d'Italia,



L'albero in piazza

Alessandro Galella, si muove per tempo. «Siamo a inizio ottobre ed è il momento giusto per organizzare un grande Natale in città, così invito il sindaco e gli assessori alla Cultura, al Turismo e alle Attività produttive a disporre immediatamente un tavolo per l'organizzazione del Natale in città coinvolgendo i commercianti potenti, le imprese, le parrocchie e chiunque possa dare un contributo. Bisogna subito

creare un calendario di eventi aperto a tutte le associazioni. Una grande mostra dei presepi realizzati dai privati che costruisca un percorso in tutto il centro e con premi che stimolino alla partecipazione. La città ha bisogno di tornare a sognare e quale miglior periodo se non il Natale per tornare a farlo?». Come dargli torto?

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 1 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 17

La denuncia di Fratelli d'Italia sull'apertura del corso di laurea nel capoluogo Scienze motorie, troppe ombre

«Non c'è traccia del contributo di 100.000 euro della Regione e neanche del bando»

POTENZA - Un'interrogazione al presidente Pittella per chiedere chiarezza sulla riapertura della Facoltà di Scienze motorie a Potenza, grazie ad un contributo di 100.000 euro della Regione Basilicata. A chiedere maggiore trasparenza il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa.

Il corso di Laurea triennale in Scienze delle Attività Motorie e Sportive sarà tenuto dall'Università privata eCampus. «Ma approfondendo la questione emergono non poche ombre - denun-

cia Rosa - per questo abbiamo presentato un'interrogazione. Vogliamo conoscere le modalità attraverso cui è stato concesso il finanziamento regionale che doveva essere attribuito all'esito di un bando pubblico previsto dalla legge regionale 5/2015, di cui non vi è traccia, i costi, le modalità di accesso al corso di laurea. Soprattutto, se il corso è tenuto dalla Università eCampus cosa c'entra la associazione Accademia Civica del Sapere? Ma cos'è e cosa fa l'Accademia Civica del Sa-

pere? Non è dato sapere, poiché di essa non vi è traccia alla Camera di Commercio; non ha un sito istituzionale ma solo una pagina facebook. Come è stata individuata dal Comune di Potenza? Tramite avviso pubblico? O si tratta delle solite sponsorizzazioni politiche?».

«In mezzo all'operazione - continua Rosa - c'è un noto consigliere regionale, quel Polese delle mozioni ad personam o ad associationem che ha fatto da patron alla conferenza di presentazione

del corso. Ad ogni buon conto i dubbi sono tanti. Ad esempio, un'università privata, quale la eCampus, le cui rette variano da 3.760 a 11.760 euro, che usufruisce di denaro pubblico per attivare dei corsi di laurea, direttamente o indirettamente, non avrebbe dovuto partecipare a un bando pubblico? E non sono rintracciabili notizie di questo famoso contributo di 100 mila euro a favore - sembrerebbe - dell'Accademia Civica



La conferenza di presentazione del corso

del Sapere o dell'Amministrazione del capoluogo per la riattivazione del corso. E poi, altro dubbio: se la norma regionale prevede il finanziamento dell'anno accademico 2014-2015 è legittimo finanziare un corso che, a settembre 2015, deve ancora partire?».

Ieri mattina la notifica dello sfratto. «Sono tre anni che concediamo proroghe»

Tra un mese fuori di casa

Un'infermiera vive con il figlio invalido, la figlia e due nipotini minorenni

POTENZA - Sul piatto della bilancia ci sono due opposte esigenze. Da una parte c'è il diritto alla casa. Ad avere un tetto sulla testa che garantisca dignità. Dall'altra ci sono le ragioni di chi è costretto a dover far rispettare delle regole. E la regola è che chi non paga l'affitto diventa moroso e, prima o poi, dovrà lasciare l'appartamento che occupa.

Tra queste due opposte esigenze c'è un mondo di sofferenza.

Con la crisi
le situazioni
d'emergenza
in aumento

Perché ormai in questa difficile situazione si trovano in tanti. Anche la signora Annamaria, che ieri mattina ha dovuto aprire la porta a polizia e ufficiale giudiziario che, per l'ennesima volta le hanno intimato lo sfratto.

La signora vive in un'abitazione a canone concordato con contratto a termine in via Martin Luther King, a Macchia Romana. Non si tratta di case popolari, come spiega l'amministratore unico dell'Ater, Domenico Esposito, ma di appartamenti con un canone d'affitto più basso rispetto alla media. Un modo «per calmarare il mercato».

La signora si aggiudica il ban-



La notifica dello sfratto in casa della signora (Mattiacci)

do e l'appartamento. Del resto, non ha diritto a una casa popolare: lei un lavoro ce l'ha, è infermiera al San Carlo di Potenza.

Solo che, nel frattempo, come sta accadendo a molti nuclei familiari, la signora si è trovata nelle condizioni di dover aiutare anche economicamente i suoi figli.

Uno di loro è invalido al 100%, a causa di un tumore e perché soggetto a violente crisi epilettiche. E' stato già operato due volte e vive con la madre. Nella stessa

casa si è poi trasferita anche una figlia, separata dal compagno. Con la figlia sono arrivati anche due nipotini. E quello stipendio, che inizialmente sembrava poter bastare, ora non basta più per tenere in piedi tutti. Soprattutto non basta a pagare l'affitto, di poco inferiore ai 500 euro.

Tra spese mediche e le tante esigenze quotidiane, i soldi per l'affitto non escono. E si accumulano così un debito di circa 25.000 euro: una cifra impossibile per una donna sola e senza altri so-



stegni.

«Sono tre anni che sollecitiamo - spiega Esposito - e anche perché siamo un Ente strumentale della Regione non mettiamo per strada le persone dalla sera alla mattina. Abbiamo cercato un accordo, una rateizzazione. Abbiamo prorogato più e più volte. E anche stavolta abbiamo concesso un altro mese. Ma se poi non interveniamo i responsabili diventiamo noi». La legge è legge. E non può tener conto all'infinito dei tanti cittadini che si tro-

vano un una seria condizione di disagio.

«Ho cresciuto da sola cinque figli - racconta in lacrime la signora - e tutto questo succede ora proprio perché sono una poveretta sola e senza nessuno». Una vita di sacrifici e dolore, con un figlio morto suicida lo scorso anno e i debiti che, nonostante tutti gli sforzi, continuano ad accumularsi. «Neppure il tempo di piangere per il mio lutto».

Sulle pareti di quell'appartamento le foto di due bimbi sorridenti, i nipotini. «Meno male che sono a scuola ora, così non vedono tutto questo». E alla tragedia dello sfratto si aggiunge la paura di poter vedere allontanati quei bambini. Sofferenza su sofferenza. «Io non mi muovo di qua - urla alla funzionaria che, suo malgrado, deve notificare l'atto - mi incatenerò e mi ucciderò davanti a voi».

Un'emergenza ormai. «Che negli ultimi anni, a causa della crisi, si è ulteriormente aggravata - dice Esposito - e infatti in graduatoria ci sono circa mille persone, ma noi fra poco consegneremo a Bucaletto 100 appartamenti». Che non basteranno a dare a tutti la dignità di una casa.

Antonella Giacummo

Per la ventisettesima edizione di «Fratellanza nel mondo»

Rega premiato a Cassino

POTENZA - C'è una traccia lucana, nel messaggio di pace e di fratellanza, partito da Cassino. Sono stati assegnati, infatti, i Premi per la ventisettesima edizione del Premio «Fratellanza nel mondo». Tra i premiati della ventisettesima edizione, per il sociale, c'è stato anche il potentino Nello Rega, giornalista capo redazione Media Management Rai News 24 e presidente di Together Onlus.

La manifestazione, al cospetto di un pubblico numeroso, si è svolta con il patrocinio del Comune di Cassino. Organizzatore storico dell'evento è stato Tony De Bonis, anche lui lucano di Pietragalla. Sul palco del teatro Manzoni, alla presenza del sindaco, l'avvocato Giuseppe Golini Petrarcone e dell'assessore alla cultura del

comune di Cassino, Danilo Grossi, sono saliti illustri personaggi che si sono distinti per aver contribuito, a vario titolo, alla pace e alla fratellanza nel mondo.

Visibilmente soddisfatto Nello Rega che, al termine della serata, ha rivolto una dedica molto particolare: «Grazie di cuore per il riconoscimento. Un premio che condivido con chi è da sempre al mio fianco per sostenere sempre e solo la forza delle idee e non l'idea della forza e che dedico ai nemici della pace, agli integralisti islamici che proseguono la spirale di violenza e ai nemici che sono solo forti nella menzogna e nell'inganno. Nonostante tutto, vado avanti a schiena dritta e nel segno della verità, dell'impegno e della solidarietà».



Piccoli passi dei ristoratori contro lo spreco alimentare

POTENZA - Secondo le stime della Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi), aderente a Concommercio, un terzo dei consumi alimentari avviene nei pubblici esercizi, con enormi sprechi di cibo. In Basilicata - sostengono titolari di punti ristoro associati a Fipe - la recente legge regionale «Contrasto al disagio sociale mediante l'utilizzo di eccedenze alimentari e non» consente di fare un passo in avanti ma non basta. E anche gli chef potentini sono mobilitati. «Specie in piccoli ristoranti - affermano lo chef Roberto Pontolillo e Antonio e Alfonso del Black pepper (in foto) - il riutilizzo



di prodotti alimentari è un fattore essenziale. Abbiamo sperimentato che con i piatti antispreco si recupera il cibo non consumato, attraverso ricette a impatto zero. I ristoranti potentini del circuito associato Fipe, inoltre, si impegnano a pro-

muovere il «doggy bag», la vaschetta-portapanino che gli americani, prima di alzarsi dalla tavola di un ristorante chiedono al cameriere. Portare a casa quello che non si consuma è una lezione importante contro lo spreco alimentare.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

20 | Potenza e provincia

Giovedì 1 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it■ **BRIENZA** Hanno approfittato delle visite al "caro estinto" di diversi cittadini

Rubano soldi nel cimitero

Ladri in azione nel parcheggio: svaligiate diverse autovetture per molti giorni

BRIENZA - Furti alle auto parcheggiate al cimitero di Brienza - "Ognuno l'adda fa chesta crianza; ognuno adda tené chistu penziero", così recitano alcuni versi della più famosa poesia di Totò.

La buona creanza di andare ad omaggiare i propri defunti è un valore ed ovviamente non è solo il due novembre il giorno che tante famiglie dedicano ai propri cari scomparsi.

Al contrario molti preferiscono andare al cimitero non nei giorni usuali proprio per una questione di intimità.

Ma a Brienza mentre all'interno del triste cancello si omaggiavano i defunti ripulendo magari dalle erbacce, accendendo ceri e mettendo fiori, all'esterno nel parcheggio antistante, alcuni malviventi hanno pensato bene di ripulire le auto.

Il primo caso nel paese buri-gentino si è registrato lo scorso inverno, i ladri probabilmente approfittando del silenzio che giustamente circonda il luogo santo, frantumarono il vetro della portie-



Uno scorcio di Brienza

ra e rubarono una borsa dove per puro caso c'erano diverse centinaia di euro in contanti perché la legittima proprietaria poco prima aveva ricevuto un pagamento.

La borsa poi fu ritrovata poco distante in un piccolo fosso.

Sembrava un caso isolato, ma poi negli scorsi giorni,

mercoledì 23 e lo scorso lunedì ci sono stati altri due casi.

In uno dei l'auto era aperta, nessuno in paesini come Brienza pensa di chiudere le portiere, nell'altro l'auto è stata abilmente forzata senza rompere però questa volta il vetro.

Probabilmente questi casi

di furto sono collegati a quelli dei paesi limitrofi, come al cimitero di Satriano di Lucania e soprattutto ad Atena Lucana dove i casi superano la decina.

Non di moltissimo valore la refurtiva, più il danno per i malcapitati che oltre al furto in denaro hanno dovuto rifare tutti i documenti.

Particolare in comune negli ultimi due casi buri-gentini, il fatto che i derubati prima di arrivare al cimitero buri-gentino che si trova sul Monte Calvario, sono passati per l'Ufficio postale della cittadina, cosa che farebbe supporre ad una sorta di pedinamento o comunque ad un piano che prevede l'attenzione a chi preleva dei soldi.

Naturalmente sono solo supposizioni anche abbastanza macchinose, nessuno è riuscito a vedere movimenti sospetti, d'altra parte il grande parcheggio del cimitero è fatto anche in modo da garantire una certa privacy e all'interno nessuno pare abbia notato persone "sospette" che potrebbero aver fatto da "palo".

Bisognerebbe chiedere ai defunti, ma come si suol dire: interrogato il morto, il morto non rispose.

Francesco Altavista

Brevi

BRIENZA

Pentastellati in campo

BRIENZA - Il 10 ottobre prossimo i leader del Movimento 5 Stelle incontreranno la cittadinanza di Brienza. L'appuntamento è per le 19 nella sala refettorio ex convento frati minori osservanti. Parteciperanno Vito Petrocelli, Mirella Liuzzi, Gianni Leggieri, Gianni Perrino e Rossanna Suozzi.



MURO LUCANO

Notte della luce

MURO - Una notte di luci, suoni, teatro e danza dedicata a San Gerardo Maiella, patrono della Basilicata. I prossimi 15 e 16 ottobre saranno due giorni di festa per la città che ha dato i natali al Patrono della Basilicata. L'evento è organizzato dall'Amministrazione comunale e patrocinato dalla Regione Basilicata, APT, Ce Csr Marmo Melandro.

**5 ANNI**
DI GARANZIA

JAPAN POWER



NEW **L200** | DA **20.200*** EURO | DA **299* EURO AL MESE**
LEASING TAEG **6,47%**

La tecnologia di altissimo livello "Made in Japan" incontra guidabilità e prestazioni uniche! Fidati dell'esperienza Mitsubishi e scegli New L200, il nuovo pick-up professionale giunto alla sua quinta generazione, oggi ancora più performante e confortevole! Da 20.200€ o leasing da 299€ al mese, per 48 mesi con TAN 3,99%, anticipo di 5.500€ e riscatto di 2.000€ (prezzi IVA esclusa).

Consumi ciclo medio combinato da 6,4 a 7,2 l/100 km. Emissioni CO₂ da 169 a 189 g/km.

Santander

Castrol

seguici su

info 800-369463

mitsubishi-auto.it



Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Leasing per clienti non consumatori: importo finanziato € 20.204,92, TAN 3,99%, tasso fisso TAEG 6,47%. Condizioni contrattuali ed economiche nei Fogli Informativi disponibili presso i concessionari e sul sito www.consumatori.it. Offerta valida dal 01/09/15 al 31/10/15. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Prezzi promozionali esclusa IVA (e IPT), versione Club Cab Intim, listino CMV 27.650 € (IVA inclusa), veicolo fotografato, versione Double Cab Intense. *Copertura 24 mesi chilometraggio illimitato, oltre i 24 mesi fino a 60 mesi con limite chilometraggio a 100.000 km. Copertura 36 mesi o 100.000 km su batteria 12V, sensori 02, iniettori/candele solo per i motori diesel.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 1 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

VULTURE

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

potenza@quotidianodelsud.it



La denuncia dei pentastellati a diversi mesi dall'annuncio dell'assessore A Venosa manca il portale turistico

VENOSA - "Dove è finito il Portale Turistico del Comune di Venosa?" A chiederse sono i pentastellati della cittadina ozzanese, preoccupati del fatto che i lavori per la sua realizzazione possano essere insabbiati in qualche secca o ancora in alto mare. Nel farsi la domanda i grillini fanno riferimento a una nostra intervista di febbraio all'assessore comunale Massimo Zullino. In quella occasione l'assessore annunciava che il nuovo strumento sarebbe stato on-line a maggio consentendo l'avvio di una nuova fase di sviluppo, tramite l'attivazione di moduli con i quali i turisti avrebbe-

ro potuto interagire sia con l'amministrazione comunale che con tutti gli operatori turistici, facilitando i rapporti tra i vari attori che svolgono un ruolo importante per attrarre flussi turistici in una città che ha in dote un immenso patrimonio storico-artistico-monumentale. «Lo scorso 1 febbraio sul Quotidiano veniva pubblicato un articolo in cui l'assessore al turismo del Comune di Venosa vantava l'istituzione di un portale turistico della cittadina ozzanese, portale che sarebbe stato attivo entro maggio-giugno di quest'anno: siamo al 29 settembre, ma di questa "novità" neanche

l'ombra-sottolinea in un comunicato stampa Marianna Iovanni, portavoce del Mov.5 Stelle-Nello stesso articolo se ne elencavano i pregi: in particolare modo, il servizio on line avrebbe permesso ai turisti di interagire con l'amministrazione e tutti gli operatori turistici attraverso «l'attivazione di moduli». «All'epoca un tale autoreferenziale compiacimento ci lasciò perplesso e la prima domanda che ci ponemmo fu: ma l'assessore Zullino conosce tutto il nostro patrimonio culturale o pensa si riduca a museo e castello?». E per essere più chiari la Iovanni elenca le varie risorse che compon-

gono il patrimonio ed evidenzia le difficoltà ad utilizzarle: Parco archeologico, tornato fruibile anche nelle ore pomeridiane solo ad agosto (non è dato sapere quanto durerà l'apertura pomeridiana); anfiteatro romano, chiuso (la chiusura risale a più di dieci anni fa, tanto da far entrare la struttura nel dimenticatoio pubblico. Quando a luglio il Prefetto chiese di visitare l'anfiteatro romano, tutti caddero dalle nuvole e non si trovavano neppure le chiavi del cancello, ndr); catacombe ebraiche, occorre ancora la previa autorizzazione della soprintendenza (non ottenibile in giornata);



Marianna Iovanni

parco paleolitico, versa in una condizione di estremo degrado; Abbazia SS. Trinità, apre in orari limitatissimi; Cattedrale, off limits ai turisti; Museo diocesano, mai aperto (inaugurazione viene sistematicamente rimandata a data da destinarsi). «Quindi - conclude Iovanni - cosa mai potrebbe offrire l'interazione con gli operatori turistici?»

Giuseppe Orlando

■ **MELFI** «Gli elettori della città cercano uomini affidabili e di spessore»

Aquilecchia ufficializza la lista

Nel centrodestra a sostegno di Navazio. Ma non esclude una sua candidatura

MELFI - Mentre la giunta Valvano continua il suo lavoro di fine mandato c'è chi si organizza con liste civiche in vista delle consultazioni elettorali della prossima primavera per il rinnovo del consiglio comunale di Melfi. Anche questa volta sembra che saranno i partiti tradizionali a comporre la coalizione di centro sinistra, guidata da PSI, PD e Popolari mentre le liste civiche, con Forza Italia, cercheranno di raccogliere il consenso degli elettori di centro destra. Melfi Cambia è una lista civica: «creata per offrire agli elettori un'alternativa a questa amministrazione - spiega l'ideatore, Arturo Aquilecchia - che in quattro anni non ha saputo concludere niente di positivo. Con la scusa del patto di stabilità nulla è stato fatto per la città anzi si è pensato di raddoppiare la tassa sui rifiuti». Con il centro destra un'altra lista civica: «perché la gente comune non ama più partiti - conferma Aquilecchia - e gli elettori cercano uomini affidabili e di spessore. Per noi il riferimento è Ernesto Navazio che ha già dato disponibilità a candidarsi a sindaco ma non toglie che qualora si volesse presentare un altro candidato, però altrettanto serio, si renderebbero necessarie le primarie. A quel punto anche io po-



Aquilecchia

trei partecipare alle primarie e non credo che Ernesto Navazio possa essere contrario a questo tipo di ipotesi. Con noi potrà venire chiunque si senta alternativo a questo centro sinistra di così bassi contenuti. Contiamo su politici di spessore come Antonio Corbo, Nicola Pagliuca, Arturo Aquilecchia, Giuseppe Quaranta. Sono certo che insieme sa-

premo dare un volto nuovo alla città che ha sofferto quattro anni di crisi nonostante la presenza dello stabilimento Fca più grande d'Europa ma dove nulla è stato fatto per cerare l'occupazione dei melfitani. Non si sono create le condizioni per avvicinare nuovi gruppi industriali e generare economia. La gente sa più riconoscere tutto ciò che ha creato Navazio durante la sua amministrazione e cosa non ha saputo concludere Valvano in cinque anni di immobilismo totale. Sono certo pertanto che nelle urne questa differenza si rivelerà decisiva e sostanziale». L'utilizzo dei social network risulta essere fondamentale per la lista Melfi Cambia: «perché rappresentano il miglior mezzo di comunicazione - conclude Aquilecchia - che in tempo reale evidenzia tutte le difficoltà della città. Per questo motivo abbiamo creato il sito Livio Valvano dimettiti nato dopo la raccolta di oltre mille firme per mandarlo a casa. Tutte firme raccolte tra la gente comune. Noi del centro destra siamo gente diversa e ci candidiamo a guidare con serietà e lungimiranza questa città che ha bisogno di esperienza e capacità degli amministratori».

Vittorio Laviano

Ieri il direttivo alla presenza di Summa
Cgil Vulture-Melfese
Sperduto nominato
coordinatore dell'area



Sperduto con Summa ieri a Melfi

MELFI - Michele Sperduto è il nuovo coordinatore del Vulture Melfese della Cgil. Il suo nome è stato deciso ieri in una riunione con i segretari generali di categoria della Cgil Potenza, gli operatori ed i delegati Cgil che operano nell'area del Vulture-Melfese.

«Con questa elezione - sottolinea Angelo Summa, Segretario Generale della Cgil Basilicata, «abbiamo dato corso al complesso processo avviato con gli atti della "Conferenza di Organizzazione", con la quale la CGIL intende segnare un profondo cambiamento, valorizzando la capacità di rappresentanza e partecipazione attiva alle decisioni attraverso una maggiore prossimità ai luoghi di lavoro, ai territori, alle persone. La rappresentanza trova, infatti, la sua forza proprio nel rafforzamento delle forme di partecipazione democratica e nel radicamento sui territori e sui luoghi di lavoro. Tale esigenza è tanto più forte in un'area, quale quella del Vulture Melfese, ad alta vocazione industriale, in cui operano alcuni dei maggiori gruppi mondiali nel campo dell'automotive, del food, delle energie rinnovabili, con un numero di occupati che va oltre le 10.000 unità, solo tra Fiat-Sata e relativo indotto».

Riceviamo e pubblichiamo

NON SAPPIAMO come è morto, sappiamo solo che si chiamava Immah, che aveva 25 anni, che veniva dal Ghana e che l'hanno trovato appeso ad una corda. Impiccato. Viveva chissà da quando in quel pezzo d'Inferno che in lucano si dice Boreano. Aveva ancora una vita davanti a sé: per raccontarci con orgoglio della sua Madre Terra, l'Africa, della sua famiglia lasciata chissà in quale villaggio remoto del Ghana, e

dei salti mortali che ha dovuto fare per arrivare in Europa, poi in Italia e infine in Basilicata. Ed invece è finito tutto lì, nella tragedia di un cappio. Ci uniamo al dolore dignitoso della sua famiglia che forse non conosceremo mai, alla rabbia senza parole di quel mondo di volontari che da anni a Boreano con passione e coraggio sta sostituendo uno Stato che a livello nazionale e nelle sue rappresentanze regionali è sempre più parloio e inconcludente. Non ci associamo invece alle parole di

circostanza che sicuramente (speriamo almeno in questo) verranno espresse da pezzi di Istituzioni e di politica, che gestendo l'ordinarietà come emergenza, continueranno a definire accoglienza quelli che invece sono gironi infernali. Non sappiamo come è morto Immah, sappiamo solo che il suo Dio sicuramente lo ha accolto fra le sue braccia, che in Italia nessuno se ne è accorto perché la Basilicata non esiste neanche quando si muore in questo modo, e che su quella corda ci sono le impronte degli



speculatori del pomodoro, di uno spietato caporalato e di quella politica occidentale per la quale questo ragazzo non è mai esistito perché semplicemente un numero in una quota da ripartire.

Don Marcello Cozzi
Cestrim

Dopo la morte del ragazzo ghanese a Boreano, interviene il Cestrim Cozzi: «Tante mani sulla corda di Immah»

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 1 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

■ **VILLA D'AGRI** I sindacati: «Al commissario chiediamo un ulteriore sforzo»

Nuovo percorso per il Consorzio

Gli stipendi sono stati pagati, ma resta la questione dei 40 lavoratori avventizi

VILLA D'AGRI - Azzerati gli stipendi, rimane la questione della stabilizzazione dei 40 lavoratori avventizi. E' la situazione attuale del Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri. Risolta ormai l'annosa vicenda della spettanza arretrate e l'assegnazione di risorse finanziarie da parte della Regione Basilicata, l'ente di bonifica del comprensorio valligiano, si avvia verso un nuovo "percorso". «Grazie all'ottimo lavoro del commissario straordinario, Giuseppe Mussachio - ha spiegato il rappresentante sindacale della Fiai - Cgil, Andrea Salvia - e alle promesse mantenute da parte del presidente della Regione, Marcello Pittella. Chiediamo soltanto - ha aggiunto - un ulteriore sforzo, di portare a termine la questione annosa dei quaranta operai a tempo determinato. La stabilizzazione - ha concluso il rappresentante sindacale - potrà dare dignità agli operai che svolgono un servizio importante all'interno del Consorzio e soprattutto, certezza alle famiglie in un momento critico dal punto di vista economico e sociale». Attualmente nell'ente di Bonifica, lavorano 110 dipendenti, 40 lavoratori avventizi (maggio-



Una passata manifestazione

ottobre). Per il 2015, la Giunta regionale lucana, su proposta dell'assessore alle Politiche agricole e Forestali, Luca Braia, ha approvato la ripartizione ai tre Consorzi di bonifica dei fondi stanziati con la Legge di bilancio 2015, come previsto dalla Legge regionale 33/2001 in materia di Bonifica integrale. Obiettivo: garantire in via prioritaria gli interventi necessari ad assicura-

re la funzionalità degli impianti irrigui, della connassa rete scolante e dei lavori urgenti per il ripristino e la manutenzione delle opere infrastrutturali. Assegnati 9,7 milioni di euro ai tre enti di bonifica regionali. Un passaggio istituzionale necessario, in vista della riforma degli enti di bonifica lucani che approderanno presto all'ente unico regionale. Mentre sono in arrivo importanti innovazioni tecniche per elevare la qualità delle prestazioni, ridurre il consumo della risorsa e per il recupero energetico dei salti d'acqua. Lo schema di ripartizione prevede circa 2,2 milioni di euro in più rispetto agli anni precedenti nell'assegnazione dei fondi ai tre Consorzi di bonifica dell'Alta Val d'Agri, del Vulture Alto Bradano e del Bradano e Metaponto. I Consorzi potranno attingere ai finanziamenti dopo aver predisposto un programma illustrativo degli interventi individuati come priorità e tempo di esecuzione. Il programma e i progetti dovranno essere inviati al Dipartimento Politiche agricole e forestali, presso l'Ufficio Sostegno alle imprese agricole.

Angela Pepe

I Parchi lucani protagonisti a Expo

NEI GIORNI scorsi nell'ambito di Milano Basilicata autentica, si è tenuto lo special event con cui la regione ha presentato l'area del Parco del Pollino e del Parco Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese. «Quell'energia vitale che i territori esprimono nei loro prodotti di qualità che, più di ogni altra cosa, - è spiegato in una nota di Giuseppe Suanno, Presidente del sistema produttivo locale Pollino Lagonegrese - racchiudono il sapore e il gusto della storia di una comunità. Salumi e pro-

sciutti, formaggi, vino, pasta fresca, peperoni cruschi, fagioli bianchi e melanzana rossa di rotunda, caciocavallo e formaggi freschi sono stati preparati ed offerti ai numerosi partecipanti. Una serata nella quale il Sistema Produttivo Locale si è presentato come lo scrigno che racchiude i tesori di un territorio che da qualche anno, grazie all'azione di marketing territoriale, messa in campo dai vari soggetti come Gal La Cittadella del Sapere, dal Parco del Pollino e del Parco Appennino Lucano.

Il carabiniere morì a soli 23 anni
Spinoso ricorda
la medaglia al valor militare
Francesco Caltieri



La cerimonia a Spinoso

SPINOSO - Una cerimonia partecipata e sentita quella che nei giorni scorsi è stata celebrata a Spinoso. Le istituzioni hanno voluto ricordare la figura del Carabiniere Medaglia d'Argento al Valor Militare Francesco Caltieri, nativo del posto e morto, a soli 23 anni, in Albania nel corso del secondo conflitto mondiale. Al militare è stato dedicato un cippo, scoperto nel corso di una solenne cerimonia evocativa alla quale hanno partecipato il Comandante della Legione Carabinieri "Basilicata", Generale di Brigata Vincenzo Procacci, il Sindaco di Spinoso, Mario Solimando, e la nipote Nina Caltieri. La celebrazione, che ha avuto un prologo in Piazza Plebiscito con una deposizione di una corona di alloro al monumento dedicato a tutti i caduti, è proseguita alla

presenza della fanfara del 10° Reggimento Carabinieri "Campania", di tutti gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado di Spinoso e di cittadini che hanno voluto ricordare il loro giovane eroe. Dopo l'alzabandiera, è stato scoperto il cippo, subito benedetto dal cappellano militare Don Giovanni Caggianese e dal parroco di Spinoso Don Giuseppe Gazzaneo. Hanno poi preso la parola il sindaco Solimando ed il Generale di Brigata Vincenzo Procacci che ha evidenziato l'importante e significativo contributo fornito dalla Basilicata nella storia d'Italia sottolineando, in particolare, i numerosi militari Lucani che, sia in tempo di guerra che in tempo di pace, hanno compiuto straordinari sacrifici nell'adempimento del loro dovere.

■ **LAGONEGRE** Santarsenio: «E' già iniziata la campagna elettorale»

Trasporto pubblico: è polemica

Il finanziamento della Regione scatena le critiche dell'opposizione

LAGONEGRE - In tempo di elezioni nemmeno le buone notizie servono a rasserenare il dibattito politico, né vengono interpretate in maniera univoca: anzi sono spesso utilizzate in maniera strumentale per segnare punti a proprio favore o provare a delegittimare gli avversari. E così anche l'annuncio della Regione Basilicata, che ha deciso di reintegrare nel terzo acconto del Piano di riparto dei fondi per l'anno 2015 relativo al trasporto pubblico urbano un contributo di 14.741,07 euro precedentemente stornato, ha suscitato un nugolo di polemiche. Oltre ai tagli di finanziamenti pubblici e al dissesto di bilancio del Comune o alle recenti inchieste giudiziarie sulla mensa scolastica e sul nuovo ospedale, anche i trasporti locali, dunque, sono diventati un mezzo per accendere il clima di una campagna elettorale che si preannuncia lunga, intensa e ricca di colpi di scena, in termini di schieramenti possibili e competitori che si confronteranno nell'urna. Era stato l'assessore alle attività produttive Mimmo Camardo ad aprire la discussione, ringraziando il consigliere regionale Mario Polese per l'impegno e assicurando l'immediato ripristino delle tre corse soppresse in seguito al taglio dei fondi dal gestore del servizio pubblico urbano di trasporto, la ditta Oliva. Subito ripreso dalla segretaria del Pd Assunta Mitidieri e da Vito Di Lascio - uno dei candidati alle prossime elezioni a sindaco, che pare si stia riavvicinando all'area dei fedelissimi del governatore Marcello Pittella - i quali avevano definito Polese «concreto e affidabile» nei loro commenti. Opinione che, però, non ha trovato d'accordo il consigliere comunale di minoranza Giovanni Santarsenio, di recente passato al gruppo misto e uscito dalla lista civica "Per Lagonegre" e,

secondo alcuni, anch'egli possibile candidato allo scranno più alto del Palazzo di città, magari alla guida di una compagine indipendente e alternativa ai due blocchi di centro destra e centro sinistra. «Se questo è l'inizio della campagna elettorale siamo messi male - ha tuonato Santarsenio dal suo account. Ebbene - si domanda ironico Santarsenio nel suo post - se è sufficiente chiedere al tale consigliere regionale di essere concreto e risolutivo, perché i nostri amministratori non pretendono che si agisca nella stessa maniera per l'inizio dei lavori dell'ospedale unico?»

Fabio Falabella



Uno scorcio di Lagonegre

■ **SAN COSTANTINO** Sabato pieno di iniziative
Di scena la cultura arbereshe

SAN COSTANTINO - Tutto pronto a San Costantino per gli eventi autunnali legati al programma "Cultura Arbëreshe"

a San Costantino Albanese. Il 3 ottobre prossimo alle 17, presso la Casa Parco, verrà inaugurata la personale di pittura dell'artista Enzo Schillizzi, scomparso nel 2009. Ospite dell'evento l'artista Ombretta Del Monte, pittrice di fama internazionale, che commenterà le opere dell'artista di San Costantino Albanese. Durante la manifestazione verrà presentata la ristampa del catalogo fotografico "Enzo Schillizzi pittore (1955-2009)" a cura di Nicola Scaldaferrì e del fotografo Lorenzo Ferrarini, edito da Squilibri. Seguirà in Piazza Unità d'Italia la degustazione gratuita di uno dei prodotti tradizionali della nostra gastronomia: "Firoul ma drudhaz" (pasta fresca al ferretto con mollica di pane). Alle 21 si esibirà il gruppo di musica popolare Renanera, formazione che propone uno spettacolo musicale di matrice popolare che rivisita molti canti della tradizione popolare del Sud Italia in chiave world e brani originali di spiccata personalità.



Il gruppo dei Renanera che si esibirà a San Costantino

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q

Giovedì 1 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro 102 - MATERA: Piazza Mulino, 15
Tel. 0971.436701 - Fax 0971.436707 - Tel. 0835.256466 - Fax 0835.256466

I 1900 reintegrati in contratto di solidarietà e ben 361 lavoratori ancora a zero ore Accordo Natuzzi: «Ridimensionato»

Le associazioni sindacali in coro: «Progetto non trionfalistico come annunciato»

RIDIMENSIONATA la clamorosa operazione annunciata meno di una settimana fa dalle Regioni Puglia e Basilicata, dopo la firma al Mise per i circa 50 milioni di euro da conferire a Natuzzi per il reintegro di quasi 1900 unità lavorative tra Santeramo, Laterza e Matera.

Nella giornata di ieri, infatti, spazio alla cabina di regia tra i sindacati e il Ministero dello Sviluppo Economico per definire i prossimi passaggi tecnici da eseguire per il reinserimento anche dei 361 lavoratori ancora fuori dal progetto. Un programma che, attraverso l'introduzione della Lean

Intanto atteso
un nuovo bando
per altre
cinque aziende

Production, ha permesso di reinserire nel processo produttivo le tante unità in bilico. Ma, anche la reintroduzione dei 1900 lavoratori circa, risulta monca. Infatti, dagli accordi intercorsi, i dipendenti reintegrati, lavoreranno con un contratto di solidarietà e al 40 per cento in meno del contratto. Una serie di coincidenze che lasciano l'amaro in bocca ai sindacati, non invitati in occasione del tavolo di una settimana fa, che ha portato alla luce una serie di proclami da parte degli Enti regionali non corrispondenti alla realtà. «Le dichiarazioni che parlavano di una situazione ormai assolutamente risolta erano fuorvianti - spiegano Fernando Mega della Filleea Cgil e Mino Paolicelli della Feneal Uil, di ritorno dall'incontro di ieri a Roma - Il sindacato è stato tenuto fuori dal precedente incontro, mentre oggi eravamo gli unici presenti, considerando che si parlava delle problematiche della cassa integrazione a zero ore e non di proclami. Non bisogna improvvisare firme senza sapere cosa si sta firmando e il senso dell'atto predisposto». Infatti, il problema è anche il modo in cui questi circa 1900 lavoratori sono stati reintegrati nella produzione. «Si parla di quasi 1900 persone che stanno lavorando con un contratto di solidarietà al 40 per cento in meno sulla busta pa-



Una delle sedi dell'azienda Natuzzi, che ha annunciato il reintegro di quasi 1900 lavoratori ma che lascia ancora in bilico 361 lavoratori che dovrebbero rientrare in altre aziende da inserire sul territorio

ga, non certo di lavoratori introdotti nuovamente a pieno regime - continuano Mega e Paolicelli - L'unica reale speranza sono le iniziative che porteranno a Matera altre aziende, si parla di cinque imprenditori già pronti a seguire il progetto».

Il programma del prossimo mese prevede la creazione di un coordinamento interregionale, tra Puglia e Basilicata, da creare assieme al Ministero, nel quale si discuterà di formazione, messa a disposizione con fondi regionali e con dei bandi che saranno pronti entro il prossimo 30 ottobre. Per questo motivo, le cinque aziende interessate, delle quali tre pare già interessate ad operare da subito negli ambiti dell'alimentari per celiaci, articoli per biciclette e biomedica ortopedica, sono pronte ad iniziare i colloqui.

Dal 6 al 30 ottobre, infatti, la Natuzzi convocherà i lavoratori in cassa integrazione a zero ore, che scade il prossimo 15 ottobre, per un bilancio delle competenze, in vista del ricollocamento. Intanto, la prossima cabina di regia, è prevista per il 6 novembre.

Francesco Calla
matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RISPOSTA Cavallera: «Il percorso intrapreso è virtuoso» L'azienda plaude all'intesa e rilancia

LA CONSULENZA degli advisor esterni che - per conto di Natuzzi - stanno lavorando alla ricerca di soggetti imprenditoriali disponibili a creare le start-up per assorbire i restanti lavoratori in esubero continua. A tal proposito, l'Azienda - per supportare ulteriormente il processo di reindustrializzazione sul territorio - metterà a disposizione l'utilizzo

dei siti produttivi attualmente non operativi, tra cui lo stabilimento di Ginosa.

Antonio Cavallera, Direttore Risorse Umane ed Organizzazione del Gruppo Natuzzi, ha dichiarato: «A luglio del 2013, gli esuberanti strutturali nelle fabbriche italiane del Gruppo Natuzzi erano 1.726. Oggi sono scesi a 361. Un risultato straordinario, reso possibile in-

anzitutto grazie alla maturità e all'impegno dei collaboratori, alla responsabilità delle Organizzazioni Sindacali, al lavoro tenace del Governo, all'intervento delle Istituzioni Regionali e locali. Il percorso virtuoso intrapreso in questi due anni, da noi tutti, che ha portato all'Accordo siglato lo scorso 3 marzo rappresenta un patrimonio enorme. Un



Antonio Cavallera della Natuzzi

patrimonio che non va disperso, ma su cui invece occorre continuare a investire, con rinnovata maturità, responsabilità e impegno».

matera@luedi.it

Bando, Ordinanza, Perizia
sito internet:
www.asteannunci.it
www.asteavvisi.it

TRIBUNALE DI MATERA

Numero Verde - 800.630.663
Servizio di informazione gratuito da:
Lunedì al Venerdì
09,00 - 13,00

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

VENDITE SENZA INCANTO: Le offerte, in carta legale, nella forma di proposte irrevocabili di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, entro e non oltre le ore 12 del giorno ferialmente precedente la data fissata per la vendita, allegando un assegno circolare non trasferibile a titolo di cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, inserito nella busta chiusa. L'offerta dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo offerto (non inferiore al prezzo base indicato nell'avviso di vendita), dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima. In caso di pluralità di offerte si procederà all'eventuale gara sull'offerta più alta ai sensi dell'art. 573 c.p.c. L'offerta presentata è irrevocabile, salvo i casi indicati nell'art. 571 c.p.c. In caso di aggiudicazione l'offerente è tenuto al versamento del saldo prezzo e degli oneri, diritti e spese di vendita nel termine indicato in offerta, ovvero, in mancanza, entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Nello stesso termine dovrà essere effettuato un deposito per pagamento degli oneri fiscali e spese, nella misura che sarà indicata dopo l'aggiudicazione. In caso di inadempimento, l'aggiudicazione sarà revocata e l'aggiudicatario perderà le somme versate.

VENDITE CON INCANTO: Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno essere presentate entro le ore 12 del giorno ferialmente precedente l'incanto, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, allegando due assegni circolari non trasferibili per un importo totale pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, di cui uno pari al 9/10 e uno pari al 1/10 della cauzione stessa. La domanda dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo base d'asta, dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o

certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima.

CONDIZIONI

I beni si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramento. Le spese relative alla cancellazione di eventuali formalità pregiudizievoli saranno a carico della procedura; ogni onere fiscale derivante dalla vendita sarà a carico dell'aggiudicatario. L'elaborato peritale sarà disponibile per la consultazione, unitamente all'ordinanza di delega ed all'avviso di vendita sui siti internet www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it. Ulteriori informazioni sul quindicinale La Rivista delle Aste Giudiziarie; Canale Aste Sky 810 e contattando il n. verde 800630663.

Esecuzioni Immobiliari

ABITAZIONI E ACCESSORI

PROCEDURA 72/04 RGE

G.E. Dr. D'Amorzo
Professionista delegato Avv. Giuseppe Miotto
Vendita senza incanto il giorno 12 gennaio 2016
ore 18.00 presso studio in Matera p.ta Silone n. 2/bis. Eventuale vendita con incanto 19 gennaio 2016 ore 18.00. Lote unico in Pietraroia, località Tinchì, viale Jonio, appartamento quarto piano composto da quattro vani e mezzo, mq 60,00 commerciali; fg 63, p.la 554, sub 24.
Prezzo base Euro 22.000,00
Offerte minime Euro 400,00
Maggiori informazioni presso delegato tel. 0835.337277, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it e www.tribunalematera.it e Canale Aste.

TERRENI E DEPOSITI

PROCEDURA ESECUTIVA IMMOBILIARE NR. 103/2006 R.G.E.I.

ESTRATTO AVVISO DI VENDITA
Il sottoscritto Avv. Mariano Agresti, professionista delegato alla vendita in forza di ordinanza del Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Matera, AVVISA che presso il proprio studio sito in Matera alla Via Lucana n. 91 si procederà:
A) il giorno 2 Dicembre 2015 - ore 12,00 alla vendita senza incanto;
B) il giorno 16 Dicembre 2015 - ore 12,00 all'eventuale vendita con incanto del seguente bene immobiliare:
Lotto Unico: Fondo rustico edificabile, Zona PEEP del Comune di Miglionico (MT), Via Appia snc, pressi ingresso Miglionico da SS7, in Catasto al foglio 23, particelle n. 345 di mq 15.559,00 e particella n. 149 di mq 20.176,00, confinanti a nord con le particelle 291 e 148, a Sud e a Est con la Via Appia, a Ovest con le particelle 146, 99 e 250.

Prezzo base Euro 548.091,87

Offerta minima in aumento Euro 10.961,83
Il lotto è di piena proprietà del debitore esecutato. Maggiori informazioni presso l'Avv. Mariano Agresti (0835-334919) o su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it, Canale Aste. IL PROFESSIONISTA DELEGATO - AVV. MARIANO AGRESTI

Fallimenti

TERRENI E DEPOSITI

PROCEDURA FALL. 10/95
G.D. Dr. Antonello Vitale
Curatore Avv. Angela Vicino
Vendita senza incanto giorno 3 dicembre 2015 ore 10.00 presso Tribunale di Matera, via Aldo Moro 26, Il piano. Eventuale Vendita con Incanto 17 dicembre 2015 ore 10.00.
Lotto 1: in Valsinni, via Toscana n. 10, immobile

piano terra e primo.
Prezzo base Euro 50.000,00.
Offerte in aumento Euro 1.000,00.
Lotto 2: in Valsinni a) quota di 1/2 di fondi rustici, terreno sterato incolto, fg 10, p.la 193-195-196-205-207-210-213-567-568-1160-1161-1162, mq 7.169 complessivi; b) quota di 1/2 di fondi rustici fg 11, p.la 28-29 di mq 51.437, costituiti da bosco con resti di fabbricato diruto.
Prezzo base Euro 4.500,00.
Offerte in aumento Euro 300,00.
Lotto 3: in Loc. Aciunapura di Policoro, compendio immobiliare formato da terreno e fabbricati, fg 9, p.la 443 (terreni) e fg 9, p.la 443 sub 2, mq 338, p.la 443, sub 3, vani 6; p.la 443, sub 4, mq 42; p.la 443, sub 5, mq 11; p.la 443, sub 6, mq 330; p.la 443, sub 7, mq 106.
Prezzo base Euro 40.000,00.
Offerte in aumento Euro 1.000,00.
Maggiori informazioni in Cancelleria. Bando su www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it e www.canaleaste.it e www.tribunalematera.it e Canale Aste.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 1 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



PISTICCI Svolta nel caso giudiziario del Lsu 41enne Antonio Melfi per i fatti del 2012 Sindaco e altri 8 rinviati a giudizio

Dovranno rispondere di omicidio colposo per la morte di un operaio nella discarica

PISTICCI - Rinvio a giudizio per nove indagati, nel procedimento che riguarda la tragica scomparsa di Antonio Melfi, l'operaio del Comune di Pisticci deceduto il 20 aprile 2012 nella discarica comunale "La Recisa", mentre seguiva le operazioni di scarico di un camion della raccolta rifiuti.

Lo scorso martedì mattina, all'udienza preliminare del processo, il giudice del tribunale di Matera, dottoressa Nettis, ha deciso per il rinvio a giudizio degli imputati nel processo.

Fra questi c'è anche il sindaco, Vito Di Trani, ed il dirigente del settore ambiente Antonio Grieco, oltre a due dipendenti comunali Bruno Radesca e Mario Giannace, a Nicola D'Alessandro e, per la società "Progetto Ambiente", che all'epoca gestiva la discarica, Massimo Varese, Raffaele Rosa, Massimo Marsicano e Vito Divona.

L'udienza davanti al giudice De Benedictis è fissata per il prossimo 21 dicembre. Tutti gli imputati rispondono, a vario titolo, di concorso in omicidio colposo.

L'accusa sostiene che ognuno di essi, in relazione ai ruoli svolti, abbia delle responsabilità che il giudice adesso ha deciso di ammettere a verifica ritenendo che occorrono valutazioni approfondite. Le difese avevano chiesto al giudice di emettere una sentenza diversa, ovvero di non procedere sul presupposto che non ci fossero gli elementi per andare a giudizio. I fat-



Il mezzo che ha travolto e ucciso Antonio Melfi

ti si verificarono poco dopo le 10.30 del 20 aprile di tre anni fa.

Il 41enne Antonio Melfi, Lsu del Comune di Pisticci, nello svolgere alcune mansioni nei pressi di un camion della nettezza urbana, ha perso la vita travolto dal mezzo in retromarcia sul quale lavorava con due colleghi.

L'uomo era sceso per guidare manualmente le operazioni di scarico del vano rifiuti, dopo il solito giro di raccolta sul territorio nel turno di lavoro mattutino. Per perfezionare il mezzo avrebbe dovuto completare la retromarcia ed avvicinarsi al cumulo più vicino

della discarica comunale La Recisa. In quel momento, però, accadde qualcosa. Nelle cronache dell'epoca alcune ipotesi: "Forse Antonio è inciampato, è stato colpito involontariamente dal mezzo e, comunque, per cause da definire, per qualche ragione, è finito al suolo. Il camion non lo avrebbe travolto. L'autista, Bruno Radesca, un altro operaio comunale impiegato alla nettezza urbana, attendeva che Antonio azionasse il comando meccanico, ma non vedendolo più si è preoccupato ed ha interrotto immediatamente la manovra. Alle sue spalle, un operaio che stava lavo-

rando con una pala meccanica, invitato a verificare, si è accorto di quanto fosse accaduto poco prima, scorrendo il corpo di Antonio Melfi, ormai in fin di vita, poco sotto il mezzo. Sul posto sono arrivate le ambulanze del 118 e l'elisoccorso da Potenza, ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare.

Altre tre anni da quei fatti luttuosi arrivano i recenti sviluppi giudiziari con un sviluppo processuale sul quale la giustizia è chiamata a pronunciarsi il prossimo 21 dicembre.

Roberto D'Alessandro
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PISTICCI Soddisfatti i promotori che hanno presidiato la piazza Petizione in città contro le trivelle Chiusa la campagna, tante le firme

PISTICCI - Si è conclusa a Pisticci la raccolta firme per i Referendum.

Ad annunciare la consigliere di maggioranza Francesca Leone (Forum democratico) in una nota. «In tantissimi avete accolto l'invito dell'amministrazione comunale a dire No alle estrazioni facili». L'iniziativa nel Comune, che si è sempre espresso in maniera contraria ad estrazioni in mare e terraferma ed ha deliberato contro le richieste pervenute dalle varie compagnie petrolifere, è stata accolta favorevolmente, da molti cittadini. Alla base dello schiera-

mento da parte dell'amministrazione pisticese, c'è sempre stato un concetto in contrapposizione all'idea, che alla base dell'economia dell'intera regione non può più esserci il petrolio. Occorre predisporre un Piano energetico, che nel medio termine consenta la produzione da fonti rinnovabili e puntare su turismo e cultura come volani per lo sviluppo economico. Durante il periodo prestabilito, sono stati allestiti diverse postazioni per la raccolta firme, sovente nelle piazze oltre che all'interno degli uffici di Pisticci e Marconia. Tutto ciò, per ribadire il "no

alle trivellazioni in mare". "Contiamoci per tornare a contare", è il titolo della campagna referendaria per l'abrogazione di parti dell'articolo 35 o "Decreto Sviluppo" e articolo 38 dello "Sblocca Italia". Quattro temi, otto sì su temi come scuola, lavoro, democrazia, ambiente. Tutto ciò in nove settimane e mezzo, dal 27 luglio scorso fino al termine ultimo stabilito, che sarà il 30 settembre. Il referendum uno strumento di democrazia diretta, attraverso il quale tutti i cittadini possono esercitare il potere legislativo. A questo punto si proverà a raggiungere le



Il banchetto a Pisticci

500mila firme. «A questo punto - conclude Francesca Leone - non ci resta che ringraziare tutti i volontari che ci hanno coadiuvati ed attendere il risultato nazionale, nella speranza che si raggiungano le 500mila firme».

Mario Quinto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIGLIONICO Evento del Comitato lucano al castello Terra e salute, tre giorni dedicati al benessere

MIGLIONICO - Terra e Salute. Da domani al 4 ottobre, promosso dal Comitato lucano dell'associazione "Terra e salute - AgriCultura 2.0", si terrà nelle sale del Castello del Malconsiglio, la III Edizione del meeting annuale che l'associazione, nata in Salento qualche anno fa, organizza per promuovere l'agricoltura organica e per ricercare anche attraverso l'incentivazione della coltivazione di piante medicinali, il benessere psico-fisico delle persone, oltre a tutelare i beni architettonici ed ambientali presenti sul territorio pugliese e lucano. Dar vita, quindi, a progetti concreti in queste aree è uno degli obiettivi principali dell'associazione. L'evento, organizzato con il patrocinio del Comune di Miglio-

Si parlerà
di alimentazione
e biologico

nico, della Provincia di Mt, dell'Ordine dei Farmacisti di Potenza e Matera, dell'Ordine dei medici di Matera, del Parco della Murgia materana e con il contributo del Gal Bradanica, della Regione e del Parco Gallipoli-Cognato delle Piccole Dolomiti Lucane, vedrà a Miglionico un gran numero di esperti titolari del settore che discuteranno in diverse sale del maniero federiciano di: Agricoltura, Agroalimenti, Ambiente, Pianta Officinale, Salute e Benessere. Alle ore 16 di oggi/domani, dopo l'accoglienza da parte del dott. Angelo Rondinone, coordinatore del comitato lucano e di Angelo Licci, membro del comitato pugliese, esperto in medicina naturale e dirigente medico a Maglie, ci saranno i salu-

ti istituzionali da parte del presidente del Gal Bradanica, Leonardo Braico e del sindaco di Miglionico, Angelo Buono. Interverranno tra gli altri i presidenti degli ordini dei Farmacisti di Mt e Pz, dott. Pasquale Imperatore e dott.ssa Magda Cor-

nacchione con il presidente dell'Ordine dei Medici di Matera, dott. Raffaele Tataranno oltre ad operatori dei Gal Salentini di Santa Maria di Leuca e Terre d'Arneo. Ad inaugurare la tre giorni ci sarà un ospite speciale, il musicista, arrangiatore e direttore d'orchestra, Peppe Vessicchio. Domani e domenica, sessioni mattutine e pomeridiane che si terranno in contemporanea in diverse sale del Castello, vedranno all'ope-



Il castello del Malconsiglio

ra esperti. Diversi i medici dell'Ospedale Madonna delle Grazie di Matera, tra i quali la dott.ssa Anna Fineo Uo Malattie Infettive parlerà de "L'uomo tra cielo e terra- Il corpo nella medicina cinese e agopuntura". Il dott. Gennaro Galante, Scienze Tecniche Ortopediche e il dr. Eustachio Pisciotto, Direttore Uo Fisioterapia, discuteranno invece sul "Piede organo di strutturazione del corpo".

Antonio Centonze

BREVI

FERRANDINA

Libro Notarangelo Evento rinviato

LA presentazione del libro "E fu subito Lucania" di Domenico Notarangelo e l'incontro e dibattito con l'autore previsti all'interno della mostra "Il popolo di Levi" per ieri a Ferrandina, sono stati rinviati a data da destinarsi per motivi personali dell'autore. A comunicarlo sono gli organizzatori del circolo "Pensiero Attivo", che confermano comunque la mostra, aperta fino a domenica, dalle 18.30 alle 20.30 (domenica aperta anche dalle 11.30 alle 13).

PISTICCI

Campo di calcetto ancora chiuso

Non si conosce ancora il futuro della gestione del campo di calcetto in sintetico a Pisticci centro. Dopo diversi anni di attività, intervallati da periodi di inagibilità, sembra che i fari del campetto siano ormai spenti senza che si conoscano risposte a riguardo. Attualmente il cantiere è ancora aperto.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 1 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

POLICORO

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

matera@quotidianodelsud.it



■ **POLICORO** Originario di Lecce, vive in città da almeno 60 anni I 101 anni di nonno Giuseppe Grande festa in casa Pellegrino con tutta la famiglia riunita

POLICORO - Con una dichiarazione d'amore a sua moglie Domenica, nonno Giuseppe ha festeggiato a Policoro i suoi 101 anni.

Commozione e tanta gioia in casa Pellegrino per la festa di nonno Giuseppe, celebrata anche dall'assessore Massimiliano Padula e dal consigliere comunale Giuseppe Montano, che hanno portato gli auguri di tutta l'Amministrazione comunale di Policoro e l'immane torta. Giu-

seppe Pellegrino, leccese di nascita ma policorino di adozione, è arrivato nella città jonica ancor prima che il paese diventasse autonomo, e può dirsi quindi testimone e custode di 60 anni di storia policorina.

Intorno a lui c'era tutta la sua famiglia: il figlio Saverio, la nuora Rosa e i quattro nipoti, che orgogliosi hanno festeggiato l'importante traguardo raggiunto dal proprio nonno, che ancora aiuta sua moglie a fare le faccen-



de di casa. Bracciante agricolo, nonno Giuseppe ha lavorato allo zuccherificio per il settore sperimentale. «Auguro a tutti di arri-

vare alla mia età, in salute e con tanta gioia di vivere», così Giuseppe ha voluto ringraziare tutti coloro che lo hanno festeggiato



Nonno Giuseppe con la moglie e con gli amministratori

nel giorno del suo compleanno, accanto alla sua adorata Domenica.

provinciamt@lunedì.it

I calanchi sono stati protagonisti in attesa del "Chiodo d'oro" Buoni eventi con poco Conclusa con successo la Rassegna estiva a Montalbano

MONTALBANO JONICO - Una estate di promozione dei calanchi e del centro antico.

Si è conclusa sabato sera, a Montalbano Jonico, una programmazione estiva che, all'indomani dell'insediamento, in giugno, della nuova amministrazione comunale guidata da Piero Marrese, nessuno avrebbe mai immaginato, a causa delle ristrettezze di cassa registrate. Con la Rassegna teatrale "Ochi aperti", mirabilmente diretta dal bravo e poliedrico artista montalbano, Giuseppe Ranoia, si è chiuso alla grande il Cartellone estivo, con la promessa da parte del sindaco, che anche l'autunno e l'inverno avranno momenti «all'insegna della cultura e di promozione del territorio».

Dopo una serata dedicata a Lomonaco con "Rapporto al cittadino Carnot", dopo l'Iliade "51 giorni della caduta di Troia", dopo un omaggio a Gabriella Ferri con "Io la canto così", sabato sera "La luna d'argilla" con lettura di brani, canti, musiche a cura dell'Ensemble teatro Instabile e di alcuni artisti montalbanesi, in modo itinerante, lungo le vie del centro storico e le antiche mura medievali perimetrali ai calanchi, sono stati presentati momenti letterari dedicati alla luna che, maestosa, splendeva sulle bianche argille.

Soddisfatto Marrese è tutta l'amministrazione comunale, per aver garantito ai cittadini e ai tanti turisti, numerosi a Montalbano lungo tutto il periodo estivo, momenti di svago, di cultura e di bellezza e che hanno visto come protagonisti principali i calanchi, grande patrimonio paesaggistico e scientifico, candidati al "Chiodo d'oro" 2016.

«Una serie di eventi interessanti ha spiegato il sindaco - motivati e che hanno permesso di far conoscere ancor più il nostro territorio. Calanchi, Fondo Antico, centro storico, musica, arte, danza, teatro, sport, cultura e turismo, tutto ciò che arricchisce la nostra città è stato reso visibile agli occhi di tutti coinvolgendo il più possibile le varie compagini e i talenti di cui Montalbano è ricco. L'estate montalbano - ha aggiunto Marrese - si è presentata ricca di eventi

dedicati ad adulti e bambini, meta ideale per vacanzieri e non solo.

Ma non finiscono con l'estate i nostri programmi; infatti, ci impegneremo per un autunno e inverno all'insegna della cultura e promozione del territorio». Ha ripreso vita il centro storico, con mostre di pittura e dell'artigianato, con mostre culturali, l'ultima quella organizzata dal Cea "I Calanchi", all'interno della mura rinascimentali; aperto ai visitatori anche il Fondo antico, un museo della cultura montalbano che raccoglie fonti della più bella storia d'Italia.

Anna Carone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I calanchi di Montalbano Jonico

Il clown diversabile Turbo oggi in corsia a Policoro

POLICORO - Oggi l'ospedale di Policoro sarà riempito dall'allegria del clown Crostatina, Turbo, Sustola, dott. Sorriso, Luna, Ridolina, Turbina e Apprendista.

Sarà presente nelle corsie il clown in carrozzina diversabile Turbo, al suo 3° turno, per donare tantissimi sorrisi a bambini e adulti ricoverati. «Non perdetevi mai il vizio di sorridere in ogni momento, in ogni stato emotivo - si legge in una nota de l'Oasi del sorriso - donate sempre un sorriso a chi non ve lo chiede, donate un sorriso a chi ve lo chiede, non permettete a niente e a nessuno di

dirvi di smettere di sorridere il sorriso è contagioso come il pianto, come uno sbadiglio. Alzatevi al mattino e cercate di sorridere il pianto non può vincere non deve vincere la forza di un sorriso è sicuramente più potente.

Come l'acqua del fiume, anche noi non possiamo fermarci, dobbiamo trovare la forza di andare avanti con il nostro pesante zaino sulle spalle, che però è pieno di amore».

Come non condividere queste parole intrise di grande ottimismo e passione per la solidarietà e l'amore verso gli altri.



Il sindaco di Craco Lacierchia

CRACO - Nei giorni scorsi, dopo un iter giudiziario impegnativo e complesso durato circa tre anni, due giovani di Craco sono stati condannati per gravi violenze sessuali nei confronti di una 35enne e inti-

■ **CRACO** Condanne per violenza sessuale, plauso del sindaco «Due criminali assicurati alla giustizia»

midazioni ad altri. Il sindaco, Pino Lacierchia, «in rappresentanza di tutta la comunità crachese - si legge in una nota - esprime viva soddisfazione per la condanna definitiva della magistratura, che ha reso giustizia alla vittima delle violenze e alla sua famiglia e alle vittime delle pesanti intimidazioni malavitose, che hanno accompagnato tale vicenda. Tali soggetti appartenenti alla delinquenza locale, sono stati severamente puniti grazie all'impegno della magistratura inquirente, che ha, insieme ai carabinieri

della locale Stazione, della Compagnia di Pistici e del Comando provinciale operato con grande impegno e capacità. La Procura di Matera, a cui va il nostro ringraziamento, con grande impegno ha affrontato con la collaborazione attiva della nostra amministrazione e dell'intera comunità di Craco, una difficile e complessa situazione di criminalità e illegalità che aveva visto nel reato di violenza sessuale nei confronti di una giovane disabile il suo apice. Si vive un nuovo clima di legalità, tranquillità, ormai da

circa 3 anni non si registrano fenomeni che per anni hanno turbato e tenuto sotto assedio l'intera Craco. Si è aperto un capitolo nuovo e, seppure ancora gravino sulla nostra comunità problemi che dovranno essere energicamente affrontati, il mio augurio che giunga anche il pentimento e che anche chi ha sbagliato nel passato riprenda un cammino di legalità e rispetto della legge. Questa vicenda rappresenta un monito: la giustizia fa il suo corso e arriva».

provinciamt@lunedì.it

■ **POLICORO** Tanti sorrisi protagonisti per un giorno a scuola

POLICORO - Gli studenti dell'Isis "Pitagora" di Policoro saranno impegnati domani nella "Giornata mondiale del sorriso", che si celebrerà alla scuola di via Puglia e poi l'evento terminerà con una sfilata al PalaErcole. «Lo scopo - spiega Nicola Maiellaro coordinatore del progetto insieme al prof. Rucireta, Gorgoglione, Celano - è quello di realizzare faccine sorridenti e slogan sui sorrisi utilizzando il web, social media e il nostro aiuto per incoraggiare sorrisi e atti di bontà in tutto il mondo. Chiediamo alle persone di fare un autoscatto (selfie) mentre si è in possesso di un cartello che dice: "La Giornata Mondiale del Sorriso", o "Buon 50° compleanno di sorrisi", o semplicemente includere "Smiley" nella foto. Poi post-it alla propria pagina di Instagram/Facebook per condividere con gli amici e noi (worldsmileyday), taggarli in foto così li vediamo visualizzati sulla nostra timeline e condividere osservazioni di tutto con il mondo. E' anche possibile fare questo su twitter e utilizzare il #worldsmileyday nei vostri tweets su World Sorriso Day. Speriamo che molte persone parteciperanno alla giornata mondiale del Sorriso Day in modo da raggiungere oltre un milione di persone tramite amici di amici».

Gabriele Elia

II | BASILICATA PRIMO PIANO**SOS PROFUGHI**

LA BASILICATA E I RICHIEDENTI ASILO

L'APPELLO DEL PONTEFICE

La situazione in Basilicata dopo l'appello lanciato dal Papa nelle scorse settimane sull'accoglienza da parte delle parrocchie

Così la chiesa lucana fa spazio agli immigrati

Il vescovo mons. Superbo sta monitorando le disponibilità

PIERO MIOLLA

«Il cammino è lungo e complesso, ma è importante averlo iniziato e che la strada venga percorsa insieme».

Così l'Arcivescovo di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo, Agostino Superbo, ha commentato le prime iniziative delle parrocchie lucane dopo il suo appello ad accogliere i migranti, anche per dare corso all'invito di Papa Francesco. Superbo, in viaggio per Firenze, dove parteciperà al coordinamento nazionale della Caritas, ha annunciato che in Basilicata si stanno raccogliendo dati e disponibilità: «Al momento ci sono già una decina di parrocchie, nella città di Potenza, che hanno dato la disponibilità di farsi carico dell'ospitalità dei migranti, ciascuna per come può. Ci sono, poi, altre parrocchie in regione che hanno dato immediata disponibilità di locali e altre che, invece, ci hanno preannunciato una disponibilità di massima, senza aver ancora individuato i locali da destinare ai migranti. A Muro Lucano, inoltre, ci sono state offerte due possibilità, di cui una già attiva al secondo piano della casa di riposo e nella canonica. Lo stesso ha fatto Policoro, dove quindici bambini verranno ospitati nei locali della Stella Maris in una casa famiglia per minori». Insomma, la Chiesa lucana non si è fatta certo pregare: all'invito del Pontefice, diretto a tutte le parrocchie d'Europa, cui ha fatto seguito l'appello- invito di Monsignor Superbo, ha risposto con i fatti, dando disponibilità immediate o, per così dire, di massima. «Le parrocchie lucane – ha ricordato l'Arcivescovo di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo – seguendo l'invito di Papa Francesco, hanno cercato di individuare delle strutture per i migranti tenendo sempre unite le famiglie: lo stesso dicasi a Muro Lucano e Rignano, ma in questo caso non si tratta di nostre strutture». Il giudizio dell'Arcivescovo di Potenza, dunque, è po-



sitivo: «Sì – ha confermato – come inizio non c'è male: il primo obiettivo è innanzitutto salvare la gente, poi bisogna cominciare a camminare insieme in quanto il percorso è

LOCALI

A Potenza almeno una decina di parrocchie già pronte a garantire l'ospitalità

lungo e siamo appena all'inizio. Dobbiamo dare speranza ed avere fiducia perché non è una cosa semplice: anche di questo discuteremo a Firenze nei prossimi giorni». Il rischio, inevitabilmente, è che i migranti vengano ospitati in immobili lontani dai centri urbani e, dunque, quasi confinati in

veri e propri ghetti. Da questo punto di vista, Superbo è chiaro: «Credo ci sia molto da lavorare per elaborare un vero e proprio progetto per evitare che queste persone si sentano ghettizzate. Più in generale, mi pare che i migranti abbiano bisogno di tante cose ad iniziare dal visto, ma non solo: per questo ribadisco che il percorso va fatto tutti insieme». Qual è il suo giudizio sull'accordo sottoscritto martedì a Potenza per l'attuazione sul territorio regionale del piano operativo nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini migranti? «Purtroppo sono fuori e non sono a conoscenza dei termini dell'accordo», anche se è indubbio che sia un primo passo per evitare confusione. «Credo – ha concluso Superbo – che al massimo per il fine settimana sarà resa nota la posizione di tutta la Cei (Conferenza episcopale italiana, ndr) sulla questione migranti».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 1 ottobre 2015**L'INTERVENTO**

AZIONI CONCRETE E ZERO PROCLAMI PER L'ACCOGLIENZA

di **MARCELLO PITTELLA**
GOVERNATORE LUCANO

Il tema dell'accoglienza dei migranti è sempre più stringente e richiede azioni concrete e zero proclami. Ecco perché ieri abbiamo firmato un importante protocollo che sancisce l'inizio di un percorso per dare vita ad un sistema regionale di accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo.

L'accordo, sottoscritto con le Prefetture di Potenza e Matera, l'Upi e l'Anci Basilicata, prevede una definizione immediata degli spazi di accoglienza, con procedure di identificazione e di primo screening sanitario, e la successiva assegnazione di posti disponibili in progetti di accoglienza diffusi sul territorio, a partire dai centri storici e con la collaborazione di Comuni e soggetti gestori (associazioni, fondazioni, cooperative o imprese sociali) già accreditati all'interno del sistema Sprar o che abbiano acquisito esperienza nel settore. Al fine di realizzare un sistema che tenga conto della sostenibilità e dell'accoglienza in relazione ai fattori demografici presenti nelle medie e piccole realtà locali della Basilicata, con l'accordo, vengono anche fissate le dimensioni massime per l'accoglienza.

Siamo i primi nel Mezzogiorno d'Italia a sperimentare questa formula di collaborazione interistituzionale con piena approvazione da parte del Ministero dell'Interno.



REGIONE Marcello Pittella

Includere ed integrare i rifugiati e i richiedenti asilo significa non solo immaginare ed attuare un sistema capace di offrire risposte immediate alle emergenze dell'accoglienza, ma anche e soprattutto avviare percorsi di valorizzazione lavorativa e di impiego sociale delle persone che accogliamo.

Abbiamo affrontato questa emergenza facendo subito ricorso alla disponibilità e all'esperienza maturate sia dalla Task force regionale sui migranti, sia dalla Fondazione Città della Pace. Dal primo momento abbiamo provato a sostenere una diffusione parcellizzata degli ospiti su tutto il territorio regionale, sicuri che tale elemento sia fondamentale per una piena inclusione. Abbiamo puntato sui centri storici, e non su luoghi sperduti, convinti che il popolamento degli stessi possa rappresentare un valore aggiunto per tutti. All'accordo sottoscritto oggi farà presto seguito l'approvazione di una legge regionale, già al vaglio della Commissione, con la quale potremo rafforzare e dettagliare gli aspetti operativi, dalla gestione dell'accoglienza, al virtuoso coinvolgimento degli ospiti. Confido che tale legge possa essere approvata entro la fine dell'anno, recependo anche eventuali successive linee guida che potranno essere emanate dal Ministero degli Interni.

LA TASK FORCE L'ANNUNCIO DEL RESPONSABILE, SIMONETTI

Imparare l'italiano è la chiave per integrarsi Intesa per l'avvio di corsi

● I migranti devono essere messi nelle condizioni di lavorare o, se non altro, di imparare la lingua. Nasce con l'obiettivo del pieno inserimento nel contesto italiano il nuovo protocollo che dovrebbe essere sottoscritto la prossima settimana in Basilicata.

Lo ha annunciato Pietro Simonetti: «Accanto all'accordo già sottoscritto – ha confermato il responsabile della task force regionale sui migranti – è già pronto un altro che andrà a regolare il lavoro utile». Di cosa si tratta, più nel dettaglio? «La bozza prevede una serie di attività formative per i migranti o di lavoro utile o, ancora, corsi di lingua italiana o altra lingua. In buona sostanza, per evitare che gli ospiti siano costretti a stare dalla mattina alla sera a non far nulla, verranno destinati a forme di attività o di lavoro utile, come sta accadendo per i quarantasette minori non accom-

pagnati che stanno frequentando un corso di italiano a San Fele». Gli eventuali oneri assicurativi, in caso di attività lavorativa, a carico di chi saranno? «Della Regione, come accade in Toscana: la spesa per gli oneri assicurativi non dovrebbe superare i quarantamila euro». C'è già un piano esecutivo in questo senso? «Sì: la città di Potenza, ad esempio, è già pronta e lì il piano scatterebbe subito. Anche Matera sembra pronta». Che tipo di attività dovrebbero svolgere i migranti? «Dipende dalle esigenze del comune nel quale sono ospitati: si può andare dalla manutenzione del verde a quella stradale o, per i comuni montani, del bosco e via dicendo». Anche questo accordo, come quello già sottoscritto, sarà il primo del genere in tutto il Sud: nel resto d'Italia solo Toscana ed Emilia Romagna hanno già provveduto.

[p.miol.]

I DATI SI FA ORDINE SULLA DISLOCAZIONE DEGLI IMMIGRATI SUL TERRITORIO LUCANO

Al momento sono ospitati quasi 1.500 rifugiati

● Quasi millecinquecento persone: è questo il numero di migranti al momento ospitati nella nostra regione. Lo ha reso noto Pietro Simonetti, responsabile della task force immigrazione della Regione Basilicata, a margine dell'accordo sottoscritto a Potenza martedì da via Anzio con le Prefetture di Potenza e Matera, l'Upi (Unione province italiane) e l'Anci (Associazione nazionale comuni italia-

ni) di Basilicata per l'attuazione sul territorio regionale del piano operativo nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini migranti. Fino a quindicicento residenti, invece, il tetto massimo è di trenta migranti, mentre, da quindicimila in su, fino a cento: quindi a Potenza, Matera, Pisticci, Melfi e Policoro potranno arrivarne massimo cento. Naturalmente l'accordo prevede qualche possibilità di deroga, ad esempio per qualche hub di prima accoglienza come quello di Palazzo San Gervasio: lì, infatti, si sta cercando di

MONITORAGGIO

L'obiettivo è evitare eccessive aggregazioni di persone in un solo luogo

così via. Con l'accordo, invece, si definiscono tre parametri legati alla densità abitativa dei centri lucani. Fino a cinquemila abitanti, infatti, non si potranno ospitare più di venti migranti. Fino a quindicimila residenti, invece, il tetto massimo è di trenta migranti, mentre, da quindicimila in su, fino a cento: quindi a Potenza, Matera, Pisticci, Melfi e Policoro potranno arrivarne massimo cento. Naturalmente l'accordo prevede qualche possibilità di deroga, ad esempio per qualche hub di prima accoglienza come quello di Palazzo San Gervasio: lì, infatti, si sta cercando di

ARRIVI
Una nuova ondata di migranti in Basilicata
[foto Tony Vecce]



recuperare l'ex Cie (Centro di identificazione e espulsione, ndr) non per farne un carcere ma per destinarlo a centro di prima accoglienza». In tal caso, dunque, per quel centro il numero di migranti ospitati potrebbe essere certamente superiore rispetto ai termini dell'accordo potentino. Questa ripartizione per densità abitativa quale esigenza vuole soddisfare? «Innanzitutto evitare le grosse aggregazioni di persone. In secondo luogo si mira ad utilizzare anche gli appartamenti, laddove ve ne sia la disponibilità, e, infine, si vogliono evitare gli alberghi o le strutture similari», ha concluso il responsabile della task force regionale sull'immigrazione. [p.miol.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 1 ottobre 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

GIUDIZIARIA

SENTENZE E PROCESSI IN AULA

A 7 anni dall'accaduto, nell'area della Siderpotenza, si cercano le responsabilità della morte di Giuseppe Santoro

Per il manovratore del convoglio chiesti 4 anni di carcere. Il processo di primo grado volge al termine dopo 2 anni di istruttoria

Treno-killer, il pm presenta il conto

Chieste pene da uno a sei anni. L'accusa è di omicidio colposo e disastro ferroviario

● Per il manovratore che quella mattina era alla guida del treno che è entrato nella Siderpotenza uccidendo una persona la richiesta di pena è quattro anni di reclusione. Per gli altri imputati la Procura di Potenza chiede pene tra uno e sei anni. Oltre al manovratore sono imputati il dirigente del movimento e i responsabili del settore «Direzione movimento del Settore cargo» di Rete ferroviaria italiana Spa. Sono accusati di disastro ferroviario e omicidio colposo. Ma sono accusati dai giudici della Procura di Potenza anche di aver «mantenuto la tratta ferroviaria in una costante situazione di pericolo». La vittima è Giuseppe Santoro, un operaio della Siderpotenza che si è trovato al momento sbagliato nel posto sbagliato. I vagoni che entrarono a tutta velocità nello stabilimento siderurgico lo travolsero, uccidendolo. A oltre sette anni dall'incidente la famiglia Santoro attende giustizia. La prima udienza davanti ai giudici del Tribunale di Potenza si è tenuta esattamente due anni fa. Il processo di primo grado volge al termine dopo due anni esatti di istruttoria. Un'istruttoria fitta di testimonianze. Donato Romanelli, 52 anni, di Avigliano, l'8 agosto del 2008 era il manovratore del convoglio tipo «cargo». Secondo l'accusa «ha effettuato le operazioni di manovra del treno merci da solo, contrariamente a quanto stabilito dalla

normativa di sicurezza». Giuseppe Calabrese, 59 anni, di Grassano, «sbloccò - secondo la Procura - il binario, consentendo l'inoltro del convoglio». Giuseppe Pagliola, 51 anni, di Bovino, in provincia di Foggia, Giuseppe Paciello, 38 anni, di Carapelle, provincia di Foggia, Emilia Mecca, 63 anni, di Potenza, Vito Mecca, 58 anni, di Avigliano, Antonio Moles, 57 anni, di Calcianno, e Michele Peluso, 38 anni, di Foggia, si occupavano del movimento di Rfi quella mattina. Secondo l'accusa avrebbero contribuito a «mantenere sotto costante pericolo di disastro ferroviario la tratta ferroviaria Potenza centrale-Siderpotenza». In particolare, ricostruirono i carabinieri del comando provinciale di Potenza, gli imputati avrebbero «omesso, per il periodo luglio-agosto del 2008, ciascuno durante il rispettivo turno di servizio, di custodire nel posto del capo stazione, la chiave dello scambio, facendo sì che il binario e il cancello della Siderpotenza fossero sempre aperti». C'era quindi un problema di sicurezza su quel binario. E soprattutto su quello scambio. Il processo infatti si è concentrato su chi aveva le chiavi dello scambio e soprattutto su chi avrebbe dovuto controllare che tutto si svolgesse nella massima sicurezza. I difensori chiedono a gran voce di assolvere gli imputati. Decideranno i giudici del Tribunale di Potenza. [f.a.]



ROBERTO TROCCOLI, 47 ANNI, DI POTENZA

Inchiesta all'Anas Toscana arrestato ingegnere lucano

● Corruzione all'Anas Toscana. Tra i 24 indagati dell'inchiesta fiorentina c'è anche un lucano, l'ingegnere potentino Roberto Troccoli, 47 anni, capo servizio amministrativo Anas Toscana. È finito nel calderone delle indagini insieme a pubblici ufficiali dell'Anas, imprenditori e professionisti. L'ipotesi accusatoria ruota attorno a un «collaudato sistema di corruzione» come l'ha definito il procuratore Giuseppe Creazzo. «Un sistema - ha aggiunto il magistrato - che ha comportato danni per la collettività per molte decine di migliaia di euro. Venivano date mazzette corrispondenti al 5% dell'importo dei lavori, cioè decine di appalti nella rete stradale della Toscana».

Troccoli, con «costosi pranzi e cene», con biglietti per gare motociclistiche e con l'assunzione della moglie di uno di loro. «Fra pranzi e cene, alberghi, viaggi - dice l'imprenditore al telefono - spenderò un centinaio, 200 mila euro all'anno...».

Tra le intercettazioni spunta anche una frase di Troccoli che spiega, secondo l'accusa, l'atteggiamento nei confronti di regali e regalini in cambio degli appalti: «Quando è nato il Signore - dice l'ingegnere potentino a Mele - si sono presentati subito tre Re Magi con oro, incenso e mirra». E l'imprenditore chiosa: «Ci sarà un motivo».

Troccoli lavora all'Anas Toscana dal 2012. Laureato in Economia alla Luiss con il massimo dei voti, l'ingegnere ha nel suo curriculum collaborazioni con il tribunale di Potenza e di Roma in qualità di perito ed è stato anche revisore contabile dell'Arbea.

Lite e coltelli al bar condannato marocchino

FABIO AMENDOLARA

● Era capace di intendere e di volere, ma non ha ucciso con crudeltà. Lo sconto di pena è notevole: dai 30 anni di primo grado ai 21 anni e un mese in appello. È la pena decisa ieri mattina dai giudici della Corte d'assise d'appello di Potenza per il marocchino Youssef Bouamain che ha ucciso il suo connazionale Marouane Okuhaiat (sposato con una donna potentina) nel bar Locatelli a Potenza.

Alla fine la superperizia - chiesta dal difensore di Youssef, l'avvocato Francesco Soldovieri, e affidata dai giudici al professor Roberto Catanese dell'Univer-

sità di Bari - non ha convinto i giudici: Youssef ha ucciso sapendo quello che stava facendo. La superperizia affidata a un esperto terzo serviva per «dirimere» la confusione che si era creata in primo grado. I quattro consulenti tecnici - quello della Corte d'assise, quello della Procura, quello della parte civile e quello dell'imputato - dopo avere esaminato Youssef erano giunti a quattro conclusioni differenti. Il movente? «Non era riuscito a integrarsi». Ma l'aggravante della crudeltà - nonostante le numerose coltellate inflitte alla vittima - è stato escluso.

L'uomo, secondo l'accusa, accoltellò il

suo connazionale lamentando, tra varie farneticazioni, un tentativo di violenza sessuale. Il sangue sulle mani e sui vestiti non lasciò dubbi agli investigatori. Era lui l'assassino. Il giudice per le indagini preliminari Luigi Spina, però, invitò la Procura (l'inchiesta fu coordinata dal pubblico ministero Sergio Marotta, ora a Napoli) a indagare meglio sul movente. Movente che non è stato chiarito neanche durante il processo. Secondo i giudici di primo grado il movente sarebbe questo: «Youssef soffriva per le risposte inadeguate che riceveva da un ambiente molto diverso da quello del suo Paese d'origine e la sua reazione di distacco



POTENZA Il bar teatro dell'accoltellamento [foto Tony Vecce]

dalla realtà ne è la proa, anche che la soluzione per la sofferenza era il ritorno in Marocco». Il giorno del delitto, in modo freddo, Youssef incontrò la vittima, tornò a casa, prese un coltello da cucina, entrò nel bar Locatelli (rione Francioso) e accoltellò ripetutamente il connazionale. Ma senza crudeltà. L'aggravante era già stato escluso in primo grado. In

appello è arrivata la conferma. Resta un fronte aperto sul movente. Perché anche durante il processo d'appello non sono emersi elementi di chiarimento. Secondo i giudici di primo grado Youssef uccise perché non si era integrato. L'avvocato Soldovieri anche in appello ha insistito sull'assenza di movente. I giudici ora dovranno motivare anche su questo punto.

Aziende e responsabilità penale sull'onda del caso Thyssen Krupp

MARIA IDA SETTEMBRINO

● Entra nel vivo della tematica inerente la responsabilità penale degli enti il tavolo di approfondimento tenutosi ieri nell'Aula Grippo del Tribunale di Potenza, alla presenza di un parterre d'eccezione voluto fortemente dall'Aiga e dalla Fondazione Tommaso Bucciarelli. Si parte da un dato certo che ha creato un precedente ineliminabile tanto nella prassi comune quanto negli orientamenti giurisprudenziali: la recente sentenza della Cassazione sul caso Thyssen Krupp (Sezioni Unite penali, n. 38343/14), figlia della machinosa disciplina della responsabilità degli Enti introdotta dal D.lgs. 231/01. Enti ed imprese gravati, quindi, da un nuovo modello di etica sociale per tenere lontano lo spettro della responsabilità penale. Un

modello organizzativo giovane e versatile «cucito su misura» per ogni tipo di persona giuridica e assoggettato ai dettami del decreto. Per il dott. Giuseppe Renato Croce, abile relatore del tavolo Aiga, ma non il solo, i rischi d'impresa diventano il frutto delle riflessioni maturate nel corso di due esperienze lavorative: l'una contrassegnata dalla ultra quarantennale esperienza giudiziaria di magistrato nel campo penalistico, nel corso della quale ha affrontato le tematiche inerenti le responsabilità dell'imprenditore e della impresa in ordine ad una non corretta gestione dei rischi e soprattutto alla valutazione del cosiddetto rischio residuo. L'altra, attuale, come Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in ambito scolastico. Per dirla con Croce, bisogna preservare le aziende dalla lente

d'ingrandimento della Magistratura ed agire nel totale rispetto delle norme. Fondamentale diventa, quindi, a detta di tutti i relatori, rintracciare la responsabilità delle persone giuridiche per mano delle persone fisiche ossia di coloro che da esponenti o sottoposti hanno avuto una condotta omissiva o commissiva assimilabile al reato in accertamento. Una colpevolezza propria degli uomini che viene ad essere imputata ad un organismo inanimato dotato di personalità giuridica nelle forme della responsabilità penale di dolo o di colpa. Un tavolo dagli altissimi profili di approfondimento e studio, valido anche per l'aggiornamento professionale di avvocati e commercialisti.



INCONTRO Un momento del convegno

Evasione fiscale accordo tra Agenzia delle Entrate e Procura potentina

● Consolidare la collaborazione istituzionale per il contrasto alle «forme più gravi di evasione fiscale»: è uno degli obiettivi di un accordo firmato dal Procuratore capo della Repubblica di Potenza, Luigi Gay, e dal direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate, Giuseppe Bonanno. L'intesa prevede lo scambio di flussi informativi per il contrasto all'evasione fiscale e, in particolare, riguarda il nuovo istituto della «voluntary disclosure», ovvero la procedura per l'emersione spontanea di capitali illecitamente detenuti all'estero e la regolarizzazione degli imponibili sottratti a tassazione in Italia.

IV | POTENZA CITTÀ**AMMINISTRAZIONE**

GLI OBIETTIVI DEL DOPO-DISSESTO

CONSENSO

Serve creare una condizione solida, dal punto di vista del consenso, nel Consiglio, nel panorama politico e nella stessa città

MISSIONE

Al di là delle imprescindibili emergenze, c'è da ripensare alla funzione e alla missione che Potenza dovrà svolgere per sé e per i territori

Le priorità di De Luca per la città di Potenza

Si tratta sulla giunta, ma al capoluogo serve una missione

MIMMO SAMMARTINO

● I nomi e le modalità con le quali si fanno le cose sono importanti. E questo, mentre si disquisisce della formazione della nuova giunta comunale, vale anche a Potenza. È importante costruire sulla pietra e non sulla sabbia, il che contempla programmare l'azione su un consenso vasto, nel Consiglio, nell'ambito dei partiti e nella città. Ma il «come» e il «con chi» non possono supplire al «che cosa». Potenza sta vivendo uno dei periodi più bui della propria storia recente. E non solo per la labilità del ceto politico, inconsistenza che va letta come effetto, non solo come causa, della pervicace latitanza di una classe dirigente. Anche nella società: il mondo delle professioni e dell'impresa continuano a mostrare scarsa propensione a svolgere un ruolo pubblico di guida e di indirizzo.

Fanno eccezione le testimonianze auto-organizzate dell'arcipelago del volontariato. Novità formidabili, ma non sufficienti, da sole, a modificare le tendenze di fondo. All'ordine del giorno della città, mentre si inseguono accordi su caselle e postazioni, restano le emergenze (non soltanto contabili) emerse dopo l'esplosione del nuovo dissesto, con l'urgenza di riorganizzare, con efficacia, i servizi. Sullo sfondo, però, resta il tema decisivo: l'urgenza di ritrovare una missione per la città. Una funzione per sé e per quanto essa è in grado di offrire ai territori circostanti e all'intera Basilicata. A cominciare da una relazione «forte» da consolidare con Matera. Emancipandoci dalla rincorsa della «politichetta», del «quanto a te e quanti a me», il nodo ora è capire su quali binari ci si intende muovere. Per quale progetto. Quali sono gli scenari intorno ai quali l'amministrazione, guidata dal sindaco Dario De Luca, intende impegnarsi. Temi che, è evidente, vanno affrontati e condivisi dall'esecutivo al momento ancora in gestazione. Intanto il sindaco Dario De Luca ha individuato alcune priorità che intende realizzare.

SPESA - «Bisogna attuare tutte le iniziative possibili, utili alla riduzione della spesa corrente del Comune, con particolare attenzione alla eliminazione degli sprechi, alla ottimizzazione dei servizi obbligatori e alla riduzione o soppressione dei servizi facoltativi resi ai cittadini».

ACTA - Riformare l'Acta e revisionare il Contratto di servizio con il Comune di Potenza. Si ipotizza «una radicale riforma dell'assetto organizzativo e funzionale per divenire efficienti». Gli interventi auspicati riguardano «i carichi di lavoro del personale» e la «catena di comando non in grado di garantire l'espletamento del servizio secondo standard minimi di efficienza». Da rivedere anche «il contratto di servizio» sia sul piano specifico dei servizi assicurati, sia su quello economico.

RIFIUTI - Si vuole realizzare un sistema di trattamento della «Forsu»: «Con l'implementazione della raccolta differenziata (da mettere a regime), la frazione organica dei Rsu (rifiuti solidi urbani) costituirà una percentuale compresa fra il 30 e il 50% del totale dei rifiuti. Il trattamento di tale frazione, quindi, consentirà di risolvere quasi del tutto il problema dello smaltimento dei rifiuti. Al netto dei materiali «nobili» conferiti al Conai, resterà la frazione indifferenziata, pari a circa il 20% del totale, da conferire in discarica o al termovalorizzatore Fenice».

NUOVA DISCARICA - «Va realizzata una nuova discarica per la frazione indifferenziata dei Rsu. La dotazione di una nuova piattaforma di smaltimento, da por-

Comune di Potenza Bilancio riequilibrato: da 10 giorni avviata l'interlocuzione con il ministero dell'Interno

■ È cominciato il ping pong fisiologico per l'approvazione, da parte del Ministero dell'Interno, del bilancio riequilibrato del Comune di Potenza che si appresta a venir fuori dalla situazione di dissesto. Com'è prassi in queste circostanze, dopo una prima istruttoria, il Viminale, una decina di giorni fa, ha richiesto all'amministrazione potentina un elenco di documenti ulteriori, a giustificazione di alcune poste indicate nel documento di bilancio.

Per consegnare le integrazioni sollecitate, il Comune di Potenza ha tempo fino al prossimo 16 ottobre. «Gli uffici - fa sapere il sindaco, Dario De Luca - si sono messi all'opera per produrre la documentazione integrativa richiesta. È verosimile anche che, una volta presentati questi documenti, il Ministero possa chiederne altri, che noi ovviamente produrremo».

Ma Comune di Potenza e Viminale non stanno dialogando soltanto in modalità formale e con il passaggio di carte. «Abbiamo stabilito anche una interlocuzione personale», assicura De Luca. Lunedì scorso, infatti, lo stesso primo cittadino, assistito da alcuni funzionari del Comune di Potenza, ha incontrato, a Roma, alcuni funzionari del Ministero al fine di rendere chiaro e perfezionato l'iter che porterà la città di Potenza al di là del guado. Per superare la fase del dissesto e tornare alla anelata normalità amministrativa.

re al servizio anche dei Comuni limitrofi del «bacino centro» va gestita da Acta e può contribuire a rendere efficiente e produttiva l'Azienda municipalizzata, con l'obiettivo di ridurre la sua incidenza sul bilancio del Comune e, di conseguenza, abbattere il peso della Tari (la tassa sui rifiuti) sui cittadini di Potenza».

COMUNE - «Urge ristrutturare l'assetto organizzativo del Comune di Potenza, mediante la riduzione delle U.D. e lo spostamento del personale, finalizzato a ottimizzare la distribuzione dei carichi di lavoro», tenendo conto delle «competenze».

EFFICIENZA ENERGETICA - «Vanno resi efficienti, dal punto di vista energetico, gli immobili comunali, per ottenere l'immediata riduzione dei costi di gestione dell'energia elettrica e di quella termica».

CONTRATTI - «Occorre riconsiderare i

contratti in essere nel campo delle telecomunicazioni» per ridurne i costi.

TRASPORTO URBANO - «Migliorare e ottimizzare il Piano di esercizio del Tpl, in sinergia con la ditta appaltatrice del servizio, al fine di calibrarlo sulle esigenze di trasporto dei cittadini, privilegiando l'intermodalità gomma/scale mobili, entro i limiti di costo scaturiti dalla gara».

DISLOCAZIONE UFFICI - «Attuare una diversa distribuzione degli uffici comunali, in modo da ridurre il costo di conduzione, anche mediante la chiusura di alcuni contenitori e l'apertura di altri, nel centro storico, in modo da rilanciarne la funzione terziaria».



PRIMO CITTADINO Dario De Luca, sindaco di Potenza nel tempo del dissesto [foto Tony Vecel]

PRIORITÀ

Dai rifiuti, agli uffici comunali, da Bucaletto, ai trasporti, al centro storico

CONTENITORI CULTURALI - «Approvare un nuovo regolamento finalizzato a disciplinare l'uso dei contenitori culturali del Comune, valutando la possibilità di costituire una «Fondazione» partecipata, oltre che dal Comune, da Associazioni culturali private, alla quale demandare la gestione dei contenitori stessi».

IMPIANTI SPORTIVI - «Va approvato anche «un nuovo regolamento finalizzato a disciplinare l'uso degli impianti sportivi di proprietà comunale, in modo da ridurre i costi a carico della collettività».

UNIVERSITÀ - «Si deve approvare poi un protocollo d'intesa con l'Università

della Basilicata per attivare sinergie».

BUCALETTO - «Si deve rafforzare la presenza dell'Amministrazione nel quartiere di Bucaletto per realizzare il censimento degli occupanti dei prefabbricati e programmare gli interventi di riqualificazione».

BENI PUBBLICI - Vanno «riorganizzate le squadre di intervento comunali, realizzato un deposito di materiali e attrezzature per la manutenzione di immobili comunali, strade e impianti pubblici».

POLIZIA LOCALE - «Saranno attribuite alla Polizia Locale disposizioni contenenti alcune priorità di intervento. Ciò per garantire, in collaborazione con le altre forze dell'ordine, «sicurezza dei cittadini e rispetto delle basilari norme del vivere civile, spesso disattese».

COMUNE DISCUSSIONE TRA VARIANTE URBANISTICA, INFRASTRUTTURE E IPOTESI SULLA DELOCALIZZAZIONE DEL CAMPO SPORTIVO DI CALCIO

Il PalaBasento «irrompe» in Consiglio ma servono soldi, pure per un altro Viviani

AFRA FANIZZI

● La città di Potenza prova ad andare avanti nonostante le questioni politiche che la vedono attualmente appesa ad un filo. Mentre perciò si moltiplicano le voci che darebbero in dirittura d'arrivo la nuova squadra che comporrà la giunta del sindaco Dario De Luca, ieri nel Consiglio comunale si è discusso proprio del futuro del capoluogo lucano.

L'attenzione durante la seduta di ieri è andata tutta su contrada Lavangone, a parte i cenni che ci sono stati da parte dei consiglieri al clima in cui si lavora in questi giorni (Gianpaolo Carretta è stato, ad esempio, il firmatario di un'interrogazione sul «bene della città»). Un clima segnato appunto dalla tensione per la nomina del nuovo esecutivo e dal congresso cit-

tadino del Partito democratico, fissato per il prossimo 8 novembre, che volente o nolente allunga i suoi tentacoli su questa fase delicata per il Comune di Potenza.

La zona, croce e delizia della città, è un tema ricorrente di questi ultimi anni. Ad investire in un primo momento era stata la Comunità Montana che aveva tirato su il tanto chiacchierato PalaBasento: una struttura potenzialmente importante per la capienza e per gli eventi che potrebbe accogliere (quindi possibile trampolino per l'economia cittadina), ma che ha subito vicende che ne rallentano ogni attività e ne complicano ogni progetto o iniziativa. Ad aprire la discussione in aula ieri è stata l'assessore all'Edilizia e pianificazione Rosanna Argento, che ha illustrato ai consiglieri la variante urbanistica per la

realizzazione di una struttura per uso culturale e ricreativo per il tempo libero proprio in località Lavangone. Per Pietro Campagna (Centro Democratico), che già si era occupato della zona nella precedente amministrazione, per colpa della burocrazia si è già perso troppo tempo nel rivalutare «la zona strategica per la realizzazione effettiva dell'area metropolitana, con un'ottica comprensoriale che già si avvale di varie infrastrutture. Valterei anche di delocalizzare il nostro campo sportivo cittadino». In tal modo l'area dove ora sorge il campo sportivo Viviani, potrebbe diventare un parcheggio che alleggerirebbe la zona circostante, come ha precisato Roberto Falotico di «Potenza Condivisa». Insomma, la cosiddetta «Porta Nord» di Potenza potrebbe diventare una realtà e non soltanto un progetto su carta. Il

PalaBasento sembra appassionare i consiglieri, che con un riutilizzo della struttura vorrebbero cambiare la geografia cittadina, aprendola anche alle regioni limitrofe vista anche la presenza della tangenziale Nord che avvicina alla Puglia. Del resto non è la prima volta che si parla di una delocalizzazione del Viviani che tenga conto, perciò, di una zona fuori dalla città, che debba essere ben collegata, attraverso bus cittadini e navette che dalla stazione raggiungano la zona. Uno dei temi dei prossimi consigli comunali avrebbe potuto essere proprio «la questione Lavangone», come suggerito ieri da Mario Guarente (Libriamo la città). Ovviamente l'unico ostacolo a tutto ciò potrebbero essere i soldi, che per un Comune in dissesto diventano una spada di Damocle con la quale fare i conti quotidianamente.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 1 ottobre 2015

POTENZA PROVINCIA | VII

MARATEA

FRA TRADIZIONI E INNOVAZIONE

GRUPPI DI LAVORO

Ieri la giornata ha visto l'organizzazione da parte del Gal «La cittadella del sapere» di quattro gruppi di lavoro

OBIETTIVO

Ricominciare dalla terra, utilizzando al meglio, e con le giuste innovazioni tecnologiche, i nostri prodotti

Viaggio al Sud fra ruralità e turismo

Workshop e visite guidate per i rappresentanti di 60 Gal di 15 paesi europei europei

ALESSANDRO BOCCIA

Un viaggio alla scoperta dell'area sud della Basilicata, attraverso workshop e visite. Così è entrata nel vivo la tre giorni della «Leader inspired network community» l'iniziativa in corso a Maratea che fino a stasera vedrà impegnati circa duecento rappresentanti di oltre sessanta gruppi di animazione locale di 15 Paesi europei. Ieri la giornata ha visto l'organizzazione da parte del Gal «La cittadella del sapere» di quattro gruppi di lavoro. A Lauria si è discusso di ricambio generazionale in agricoltura. «L'incontro ha rappresentato l'occasione per mettere a fattore comune le espe-

rienze maturate nei diversi contesti europei - ha spiegato il moderatore Vincenzo Angrisani - dapprima è stato fornito ai partecipanti un quadro dello stato dell'arte della condizione dei giovani nelle aree rurali europee, con un particolare focus sul ricambio generazionale. Successivamente, i partecipanti sono stati condotti attraverso un percorso funzionale all'elaborazione di idee progettuali che, sistematizzate in schede predefinite ed esposte in seduta plenaria, sono state di volta in volta valutate dai partecipanti. Tra le proposte di sicuro rilievo c'è quella che suggerisce la possibilità di finanziare piccoli progetti volti a rafforzare la capacità imprenditoriale dei

giovani rurali». Al termine del workshop una visita in un'azienda produttrice di latte d'asina e un'escursione al lago Sirino.

A Rotonda il tema, invece, è stato «Vivere il parco nazionale: nature benessere e arte». L'obiettivo è stato quello di apprendere cosa si fa già in Europa rispetto alle aree protette e alla loro fruibilità, raccogliendo stimoli, suggerimenti ed esperienze già realizzate. A Senise, invece, si è parlato di investimenti pubblici quali vettori per lo sviluppo locale. Non è mancata nel pomeriggio una visita in un'azienda che produce vino e olio e una tappa al nuovo anfiteatro della Magna Grecia, l'attrattore turistico in costru-

zione sulla diga. Il quarto workshop è stato organizzato a Maratea per discutere di turismo sostenibile. «Si è parlato di come migliorare le strategie di sviluppo turistico dei territori - ha spiegato il moderatore Nicola Vita - attraverso un'analisi approfondita dei fabbisogni e delle aspettative dei players interessati. I gruppi di lavoro hanno evidenziato alcune priorità di intervento, tra cui sistemi di accoglienza integrati, un livello adeguato di informazioni ai turisti, politiche e strumenti affinché gli operatori locali possano applicare prezzi non elevati, prodotti enogastronomici tipici per valorizzare imprese locali e sistemi logistici integrati».



AUSTRIA Gina Streit

Dall'Austria alla Basilicata stessi problemi diverse soluzioni

È toccato all'Austria ospitare l'edizione 2014 della Linc Conference. Una straordinaria opportunità di confronto tra i maggiori rappresentanti dei Gal di tutta Europa, come spiegato da Gina Streit, coordinatrice del Gal Osttirol, organizzatrice della scorsa Linc e presente alla tre giorni organizzata a Maratea. «La passata edizione della Linc è andata molto bene - spiega la Streit - c'erano 230 colleghi di quindici nazioni. Insieme abbiamo studiato i problemi che riguardano tutti in Europa, ovvero lo spopolamento delle zone rurali e la lontananza dai centri abitati. Se i problemi sono gli stessi è pure vero che abbiamo diversi modi di affrontarli anche in base alle diverse necessità».

Inneggibile quindi il valore degli incontri tra i diversi Gruppi di animazione locale. «Nel corso di questi eventi incontriamo altre persone con le quali mettere in campo progetti transfrontalieri - continua la Streit - senza dimenticare che attraverso le Linc Conferences abbiamo l'opportunità di vedere posti che normalmente non si visitano in Europa. Molti di noi tornano come turisti, a cominciare da me che il prossimo anno verrò sicuramente in vacanza a Maratea con mio marito».

[a.boc.]

LEADER INSPIRED NETWORK COMMUNITY

PROGRAMMI LEADER Alcuni dei momenti salienti dell'incontro fra i rappresentanti dei Gal europei



Nicola Timpone: «Un punto di partenza per programmare nuovi progetti per il futuro»

Il presidente della Giunta Pittella: «Ci saranno forme di incentivo economico e finanziario»

È toccato a Nicola Timpone, direttore del Gal «La cittadella del sapere» dare il benvenuto ufficiale, in lingua inglese, agli oltre duecento delegati riuniti a Maratea. Timpone ha ricordato come l'evento «è da considerarsi un punto di partenza per preparare nuovi progetti per il futuro». «Stiamo lavorando tantissimo e stiamo scambiando una serie di attività e di esperienze fatte tra i vari Gal d'Europa. L'augurio è che nella prossima programmazione europea si riesca a dare un impulso diverso rispetto al passato. Ad oggi manca ancora quel-

la capacità di programmare e organizzare le cose in un certo modo, come si dovrebbe fare in Europa. È su questo che dobbiamo lavorare». Presente alla conferenza inaugurale, oltre al delegato del Ministero delle politiche agricole, anche il governatore lucano Marcello Pittella che ha ricordato la necessità «di lavorare sui concetti di rete, sistema ed Europa». «È importante che ci si concentri soprattutto sulla questione della vocazione - ha ricordato Pittella - poiché non tutti possono fare tutto, ed è necessario selezionare gli interventi e riconoscere le pecu-

liarità dei singoli territori. Un altro binomio importante è quello di «terra e pane» con il quale si deve intendere un ritorno alle origini, una ripartenza che però può avvenire con la consapevolezza di aver vissuto fino ad ora al di sopra delle nostre possibilità ma, soprattutto, con tanta sobrietà e voglia di fare. Dobbiamo ricominciare dalla terra, valore aggiunto ed al contempo occasione di riscatto per la nostra regione, utilizzando al meglio, e con le giuste innovazioni tecnologiche, i nostri prodotti». Pittella ha anche annunciato quelle che saran-

no le prossime politiche del governo regionale a favore dei Gal. «Penseremo sicuramente a forme di sostegno economico e finanziario, differenziate in base alle vocazioni territoriali che non sono identiche in tutta la regione. A questi aggiungeremo le risorse provenienti dagli strumenti finanziari dei Fesr e dei Fse pensando a progetti di accompagnamento dell'imprenditoria lucana, agevolando azioni volte alla qualità ed alla formazione dei soggetti interessati ed alla creazione di un sistema».

[a.boc.]

ATTRATTORE La visita all'anfiteatro della Magna Grecia



VIII | **POTENZA PROVINCIA****VENOSA** IL NOTO CHEF TELEVISIVO SIMONE RUGIATI PREPARERÀ UNA RICETTA A BASE DI AGLIANICO DEL VULTURE

I grandi vini lucani in vetrina per un week end di degustazioni

Valeria Marini madrina del Basilicata Wine Festival, il 3 e 4 ottobre

● **VENOSA.** Il meglio del meglio dell'Aglianico del Vulture e degli altri grandi vini della Basilicata in vetrina.

Si terrà il 3 e 4 ottobre prossimi a Venosa il Basilicata Wine Festival, dove le migliori aziende vinicole in un percorso di degustazione faranno assaporare le loro migliori «Annate».

Madrina d'eccezione dell'evento sarà la showgirl Valeria Marini che Giuseppe Grande, noto esperto di marketing e comunicazione che con Enoteca Regionale Lucana e Qui Vulture organizza l'evento, è riuscito a convincere ad anticipare la visita nella cittadina orziana già a sabato 3. «Conosco poco la Basilicata - ha detto la Marini - mi incuriosisce tantissimo ed è l'occasione giusta per ammirare le bellezze storiche e naturali del territorio».

Confermata la presenza il giorno 3 ottobre del Maestro internazionale Mario Rosini presidente della commissione del «Premio Mia Martini» che accompagnerà al piano il live di Serena Brancale (Sanremo 2015). Ad impreziosire ulteriormente l'evento del Basilicata Wine Festival, ci sarà un collegamento da Sochi dal Festival New Wave il più grande della confederazione con un bacino di 50 milioni di telespettatori, in diretta sul canale Russia1, dove l'ospite del festival Antonello Carozza nato professionalmente ad Amici e partecipante al festival di Sanremo 2006 saluterà i presenti dello spettacolo serale.

Il giorno 4 ottobre Roberta Carrese finalista di The Voice 2015, emozionerà con il live acustico accompagnata da due chitarre. E poi le conferenze, i seminari di studio con esperti nazionali del settore enogastronomico, l'asta di beneficenza e lo showcooking con Simone Rugiati da «Fuochi e Fiamme» La7 che preparerà una ricetta a base di Aglianico del Vulture.

Interverranno nei convegni Marcello Pitella Presidente della regione Basilicata, Luca Braia assessore Politiche Agricole e Forestali Regione Basilicata e Vito De Filippo Sottosegretario di Stato Ministero della Salute.

Anche il mondo dello sport presenzierà con Claudio Garzelli direttore calcistico, ex presidente del Bari calcio ed ora nel direttivo del settore tecnico Fige e l'allenatore Luigi De Canio. «Un grandissimo evento organizzato in soli ventiquattro giorni che vedrà protagonista l'Aglianico del Vulture e i vini lucani. Ai partecipanti sarà data la possibilità di degustare illimitatamente i prodotti delle aziende vinicole presenti. Il Miracolo è compiuto». Sottolinea Paolo Montrone Presidente Enoteca Regionale Lucana.

Melfi Michele Sperduto coordinatore Cgil dell'area del Vulture-Melfese

■ Michele Sperduto, Segretario Generale del NIDIL Cgil Potenza (la categoria sindacale che si occupa dei precari e delle nuove forme di lavoro atipico), è stato eletto Coordinatore della CGIL di Potenza per l'area Vulture-Melfese. «Con questa elezione - sottolinea Angelo Summa, Segretario Generale Cgil Basilicata - abbiamo dato corso al processo avviato con gli atti della Conferenza di Organizzazione, con la quale la Cgil intende segnare un profondo cambiamento, valorizzando la capacità di rappresentanza e partecipazione attiva alle decisioni attraverso una maggiore prossimità ai luoghi di lavoro, ai territori, alle persone».

VENOSA Un fine settimana interamente dedicato ai più grandi vini della Basilicata

**RIONERO IN VULTURE** INFURIATI I RESIDENTI DELLE PALAZZINE ATER NELL'AREA FRA VIA LOCURATOLO E VIALE LIBERÀ

Box auto inutilizzabili e nel degrado

I garage iniziati nel 2013 si trovano fra erbacce, residui edilizi, ratti, serpenti e canali di scarico

DONATO DI LUCCHIO

● **RIONERO IN VULTURE.** Cittadini infuriati a causa dei box auto ancora inutilizzabili. Il disagio riguarda i residenti delle quattro palazzine Ater (54 appartamenti complessivi) nell'area fra via Locuratolo e Viale della Libertà.

I garage iniziati nel maggio del 2013 sono ancora incompiuti e si trovano (come mostra la foto) fra rovi, erbacce, residui edilizi, ratti, lucertole e serpenti, compresi canali di scarico delle acque piovane e rete fognaria spesso intasata. Sono i 36 box auto destinati ad altrettanti inquilini delle due grandi palazzine residenziali con 18 appartamenti ciascuna.

I cittadini aspettano da anni un locale garage, a la rimozione dei rifiuti che possa compromettere gli aspetti igienico-sanitari



dell'area. Le lamentele verso le istituzioni interessate si sprecano. Non a caso una signora da una finestra, al terzo piano di una delle palazzine, nel vedere l'altro giorno movimento di operai arrampicare nei pressi di uno scarico di spurgo fognario ha gridato: «Finalmente».

E' stata subito tacitata da Antonio, uno degli inquilini, perché si trattava solo di un provvisorio ed urgente intervento di spurgo sulla condotta fognaria da cui uscivano puzzolenti ed evidenti rigurgiti. Basta, tutto ciò, per smuovere l'indifferenza delle istituzioni?

DEGRADO FRA LE PALAZZINE I residenti chiedono interventi risolutivi con i box auto che si trovano tra erbacce, serpenti e canali di scarico anche fognari

le altre notizie

LAVELLO**AGRICOLTURA**
Giornata dimostrativa sulla patotura

■ Oggi giornata dimostrativa sulla patotura di giovani impianti di drupacee. L'appuntamento è fissato alle ore 10,00, presso l'ALSIA - Aas Gaudiano di Lavello, per raggiungere insieme ai partecipanti l'Azienda agricola «Pellegrino Antonio» in c.da Lampeggiano. L'iniziativa è inserita in una serie di incontri sul tema, è rivolta a tecnici, giovani agricoltori, apprendisti potatori.

PIGNOLA**ACQUEDOTTO**
Erogazione sospesa nelle contrade

■ Per consentire il collegamento alla rete idrica esistente, della nuova condotta realizzata a servizio del complesso residenziale «Astor S.r.l.» in c.da Pantano, sarà necessario sospendere l'erogazione idrica dalle ore 9:00 alle ore 19:00 circa, salvo imprevisti, di oggi, nelle contrade Pantano, Molino di Capo, Creta, Ponte delle Tavole e zone limitrofe.

LAVELLO**SCUOLA**
Agricoltura sostenibile e antiche tecniche

■ Rivedere e aggiornare le conoscenze tradizionali per la conservazione del suolo, perché contribuiscano a contrastare il degrado ambientale e a migliorare la redditività della coltura cerealicola. È questo l'obiettivo del progetto React, i cui risultati verranno presentati oggi, a partire dalle ore 9:30, presso l'Aula magna del liceo classico di Lavello. La cerealicoltura in Basilicata occupa una superficie di circa 160 mila ettari.

MILANO REALIZZARE IL DOLCE PIÙ GRANDE DEL MONDO

Pasticcieri nostrani per la torta da record

● C'è anche una delegazione potentina impegnata nell'impresa di realizzare la torta più grande del mondo all'Expo di Milano, da oggi a domenica. Si tratta di un gruppo affiatato e con una passione in comune, rappresentato da Gerardo Paciello, capogruppo della squadra, Donatella Ungaro, Maria Dapoto, Francesca Vaccaro e Rosalia Latronico. Nei mesi scorsi i cinque pasticceri hanno vinto, sempre a Milano, la competizione organizzata dall'Associazione Nazionale Cake Design Italia per l'assegnazione del titolo di squadra leader per ogni regione italiana, battendo la concorrenza materana. In quell'occasione hanno gareggiato con una torta che raffigurava la Basilicata, con le sue bellezze ed eccellenze, tra cui Matera, Maratea e il volo dell'angelo. Ora l'obiettivo da raggiungere per il team Lucano assieme a quelli delle altre regioni italiane, sarà quello di decorare 120 metri quadrati di torta, oltre una tonnellata di peso, attuale record stabilito lo scorso 30 novembre a Londra, per entrare ufficialmente nel Guinness dei Primati con un'opera gastronomica tutta da ammirare e gustare.



[a.l.boc.]

SPINOSO LA CELEBRAZIONE HA AVUTO LUOGO IN PIAZZA PLEBISCITO

Un cippo per commemorare il sacrificio di Francesco Caltieri

● **SPINOSO.** Nella mattinata di ieri, in Piazza Biagio Petrocchi, si è tenuta una cerimonia commemorativa del Carabiniere Medaglia d'Argento al Valor Militare Francesco Caltieri, nato a Spinoso e morto, a soli 23 anni, in Albania nel corso del secondo conflitto mondiale. Al militare è stato dedicato un cippo, scoperto nel corso di una solenne cerimonia evocativa alla quale hanno partecipato il Comandante della Legione Carabinieri «Basilicata», Generale di Brigata Vincenzo Procacci, il Sindaco di Spinoso, Mario Solimando, e la nipote Nina Caltieri.

La celebrazione, che ha avuto un prologo in Piazza Plebiscito con una deposizione di una corona di alloro al monumento dedicato a tutti i caduti, è proseguita alla presenza della fanfara del 10° Reggimento Carabinieri «Campania», degli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado di Spinoso e di una moltitudine di cittadini. Dopo l'alzabandiera, è stato scoperto il cippo, subito benedetto dal cappellano militare Don Giovanni Caggianese e dal parroco di Spinoso Don Giuseppe Gazzaneo. Hanno poi preso la parola il sindaco Solimando ed il Generale di Brigata Vincenzo Procacci. Il primo cittadino ha

invitato i presenti a riflettere sulla azione di un loro giovane concittadino che animato da alti sentimenti di fedeltà, di abnegazione di dovere, anziché arrendersi, difese coraggiosamente il simbolo della Sua Patria in terra di Albania. Il Comandante della Legione Carabinieri «Basilicata», nel concludere gli interventi, ha evidenziato l'importante e significativo contributo fornito dalla Basilicata nella storia d'Italia sottolineando, in particolare, i numerosi militari lucani che, sia in tempo di guerra che in tempo di pace, hanno compiuto straordinari sacrifici nell'adempimento del loro dovere. L'alto ufficiale ha rivolto, infine, un invito a cercare sempre un momento di profonda riflessione allorché ci si trovi davanti ad un cippo, ad un monumento dedicato ai caduti, al fine di recuperare e rinsaldare durevolmente i sentimenti di riconoscenza, orgoglio e appartenenza allo Stato Italiano.

Dopo queste significative parole la cerimonia ha avuto termine con la fanfara musicante alcune marce storiche e soprattutto l'inno nazionale, peraltro, cantato con sentita partecipazione dai giovani alunni presenti in un tripudio di bandiere tricolori.

**SPINOSO** La cerimonia

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 1 ottobre 2015**CITTÀ SOTTERRANEE**

UN PATRIMONIO DA SCOPRIRE

PIÙ FORTI IN RETE

«Si potrebbero prevedere biglietti integrati per l'accesso dei visitatori ai siti delle due città. Abbiamo già stipulato delle convenzioni simili»

MATERA CITTÀ IX

Narni propone un'intesa per i tesori del sottosuolo

«Pronti ad accogliere la capitale europea nel circuito», dice Nini

DONATO MASTRANGELO

● Palombari, acquedotti ipogei, piscine, pozzi. Il sottosuolo della città dei Sassi rappresenta uno straordinario esempio di canalizzazione idrica ed ha ancora molto da raccontare sotto il profilo storico ed artistico. Matera sotterranea è un patrimonio, in parte ancora sconosciuto a molti, che potrebbe essere ulteriormente valorizzato grazie al circuito consortile Italia Sotterranea. La proposta giunge da **Roberto Nini** che nel 1979 scoprì, poco più che maggiorenne, a Narni in Umbria, il sito archeologico che ingloba anche i sotterranei dell'ex convento domenicano di Santa Maria Maggiore.

«Sarebbe per noi un onore - afferma l'archeologo - poter stabilire una collaborazione tra Narni Sotterranea, la Cripta del Peccato Originale e gli ipogei della stupenda città dei Sassi. Saremmo ben lieti di accogliere la Capitale europea della cultura per il 2019 nel circuito di Italia Sotterranea di cui siamo soci fondatori». Del circuito fa già parte l'associazione Gravina Sotterranea di Gravina in Puglia. Roberto Nini nutre una grande ammirazione per Matera e volentieri vi farebbe ritorno per stringere una intesa istituzionale con il sindaco **Raffaello De Ruggieri**. «Ho avuto modo di visitarla circa un anno e mezzo fa e, nell'occasione mi fermai alcuni giorni in città, potendo anche osservare da vicino gli affreschi della Cripta del Peccato Originale. Mi risulta che il sindaco De Ruggieri sia un uomo di grande spessore culturale che tanto ha dato per la valorizzazione dei Sassi e del suo patrimonio rupestre. Sono disponibile a ritornare a Matera per potermi confrontare di persona con il sindaco. Conosco bene la città e i suoi sotterranei. L'obiettivo di una auspicata intesa tra Narni e Matera sarebbe quello di aggiungere un altro tassello all'offerta turistica prevedendo anche dei biglietti integrati per l'accesso dei visitatori ai siti delle due città. Narni, in tal senso, ha già stipulato convenzioni con altre cavità ipogee



come Orvieto, Rieti, Napoli, Assisi e Brescia». Il virtuoso sistema di approvvigionamento idrico della città dei Sassi trova una delle massime espressioni nel Palombaro

CAPOLAVORO DI INGEGNERIA

Il Palombaro lungo in piazza Vittorio Veneto è un mirabile esempio di raccolta delle acque

lungo in piazza Vittorio Veneto. Si tratta di una immensa cisterna riscoperta nel 1991 durante i lavori di restauro della piazza con una capacità di oltre 5 milioni di litri d'acqua. La cisterna è profonda come un palazzo di cinque piani e lunga quasi come un campo di calcio. Il Palombaro lungo, il suo nome è

riconducibile alla "palomba" muro di tamponamento di una corte a pozzo, fu realizzato nel 1846 su volontà di mons. Di Maccio come riserva idrica per gli abitanti del Sasso Caveoso ed è considerato un vero e proprio capolavoro di ingegneria idraulica.

Gli ambienti sotterranei di Narni furono scoperti nel 1979 da un gruppo di speleologi guidati da Roberto Nini. Fu rinvenuto, sotto i resti dell'antico convento domenicano, un piccolo passaggio attraverso un muro ostruito da rovi e macerie. L'opera di scavo e ripulitura è durata fino al 1994 quando l'associazione Subterranea con il sostegno del Comune di Narni ha aperto i percorsi al pubblico. Numerosi gli affreschi risalenti al pieno Medioevo. Presente anche la "Stanza dei tormenti" così chiamata nei documenti rinvenuti negli Archivi Vaticani. Il Santo Ufficio ebbe una sua sede dopo il Concilio di Trento.



OPERE IM-MENSE
Nella foto di Genova il Palombaro lungo in piazza Vittorio Veneto, riscoperto nel 1991 durante i lavori di ri-qualificazione alla parte sovrastante. In alto, gli ambienti sotterranei di Narni con la chiesa del XII-XIII secolo ricca di affreschi

BASILICATA E UMBRIA ITINERARI TURISTICI SIMILI

Le vie dell'acqua elemento che unisce

● Dal sostegno alla candidatura di Perugia - Assisi per la capitale europea della cultura alla possibile sinergia con la città dei Sassi a partire da un accordo per promuovere gli ambienti sotterranei di Narni e Matera.

L'Umbria, cuore verde d'Italia e la Basilicata lambita dal mar Tirreno e dal mar Jonio, sono distanti eppure tanto vicine per alcuni aspetti che ne hanno tratteggiato la storia nel corso dei secoli e reso gli itinerari turistici particolarmente attrattivi. Uno degli elementi distintivi è senza dubbio l'acqua. Basti pensare, tanto per rimanere alla Capitale europea della cultura, alle vie dell'acqua, un virtuoso sistema di sorgenti e cisterne che convogliava la preziosa risorsa idrica nelle abitazioni dei Sassi. Un patrimonio riscoperto e che ha trovato nel Palombaro lungo di piazza Vittorio Veneto una delle sue massime espressioni. Non da meno l'Umbria, pur non essendo bagnata dal mare. Il territorio ternano trova la sua massima esaltazione da questo punto di vista nella Cascata delle Marmore in Valnerina, opera dell'ingegno dell'uomo e realizzata all'inizio del III secolo avanti Cristo dal console romano Manio Curio Dentato, ma può contare anche sull'oasi di Alviano, le gole del Forello e il lago di Piediluco.

Proprio in questi giorni il Gal Ternano che opera nell'area "Ternano Narnese Amerino" ha organizzato, in collaborazione con Alimos, degli educational tour per giornalisti e tour operator nazionali ed internazionali per promuovere e valorizzare l'offerta turistica integrata sul territorio sui temi natura, sapori, paesaggi e tradizioni. Il presidente del Gal Ternano **Albano Agabiti** nell'evidenziare le peculiarità di un territorio ricco di storia, arte, misticismo, natura e sapori non ha escluso possibili interazioni con altri territori ed istituzioni e perché no, guardando pure al Mezzogiorno. [d.mas.]

L'INDAGINE DI CONFESERCENTI L'INTERVENTO DI LISURICI

I consumatori e le imprese «vedono» la ripresa ma il fisco non si allenta

● Migliora la fiducia dei consumatori e delle imprese a settembre anche nel Materano. È quanto sostiene il presidente della Confesercenti, **Francesco Lisurici**, analizzando la crescita del clima di fiducia dei consumatori nei confronti delle imprese commerciali negli ultimi tempi. «Bene il turismo che registra un incremento di presenze e consumi sull'onda del riconoscimento di capitale europeo della cultura per il 2019.

Nel dettaglio si registra un lieve incremento nei volumi d'affari dei negozi, sia pur a macchia di leopardo; idem per il turismo estivo sulla costa jonica nelle cui località le presenze sono state alquanto ridotte rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Rimane purtroppo ancora pessimo il giudizio delle famiglie, molto preoccupate per la disoccupazione (seppur giovane) e per la collocazione al lavoro degli ultraquarantenni, che da queste parti sono moltissimi. Il pessimismo

regna fra le piccole imprese in quanto la pressione fiscale non accenna a diminuire, anzi quella locale risulta ancora per quest'anno in netto aumento. A questo va aggiunto una politica creditizia molto lontana dalle esigenze delle aziende e una politica economica, a loro sostegno, praticamente ferma. Soddisfazione per la notizia sui Fondi europei stanziati per il Mezzogiorno; l'appello accorato che intendiamo rivolgere alle istituzioni locali - conclude Lisurici - è più attenzione alle micro e piccole imprese e meno oneri burocratici e più snellimento nelle pratiche di finanziamento. Molte aziende lamentano che per l'approvazione di un progetto presentato passano tempi non certamente ristretti che diventano ancora più lunghi per ricevere il saldo; forte è il ricordo dei Ptot anno 2011 i cui fondi rischiano di tornare a Bruxelles per la troppa burocrazia che molto spesso fa desistere l'impresa stessa dal perseguire il finanziamento».

QUARTO REPORT INTERVENTI STRUTTURALI IN FASE DI COMPLETAMENTO NELLA CONCATTEDRALE DI IRSINA. COMPLETATI INTONACI E STUCCHI

Cattedrale, avanti tutta

I lavori di restauro sono «in anticipo» rispetto al cronoprogramma

● Quarto report sull'avanzamento dei lavori di restauro della cattedrale di Matera e della concattedrale di Irsina, che «procedono entrambi secondo i relativi cronoprogrammi, anzi con un certo anticipo per quelli di Matera».

Nella città sono stati smontati i ponteggi interni al Duomo ed è prossimo lo smontaggio della copertura provvisoria e dei ponteggi esterni. Terminati gli interventi di consolidamento strutturale e completati tutti i restauri interni quali vetrate, elementi lapidei, superfici decorate a finto marmo, gli altari, le epigrafi e i manufatti in legno ad esclusione dei portoni e delle bussole di ingresso, sui quali va effettuato soltanto il rimontaggio ed il trattamento finale. Resta da completare la parte bassa della cappella del Santissimo Sacramento e sono complete le operazioni di pulitura e restauro dei paramenti esterni. Si sta ultimando il ritocco pittorico e, per quanto riguarda le coperture, nei prossimi giorni si procederà al rimontaggio dei manti. E in fase avanzata l'operazione di montaggio del pavimento e sono stati ultimati gli impianti, compreso l'apparecchiatura per il superamento delle barriere architettoniche. Infine, a partire da oggi, sarà chiuso il

DUOMO IN RESTAURO
Smontati i ponteggi interni. Da oggi chiude il "punto di osservazione dei lavori in corso", creato in adiacenza dell'ingresso della Porta di Abramo



"Punto di osservazione dei lavori in corso", creato in adiacenza dell'ingresso della Porta di Abramo, ciò perché la ditta incaricata dovrà procedere nei lavori che interessano tutta quell'area.

A Irsina sono state completate le operazioni di restauro degli intonaci e degli stucchi in tutta la cattedrale (navata centrale, navate laterali e cappelle) e sono in fase di completamento gli interventi strutturali lungo la navata centrale e le navate

laterali. Si sta procedendo allo smontaggio dei ponteggi, è in fase di completamento la realizzazione degli impianti tecnologici e si sta procedendo al montaggio delle apparecchiature, riscaldatori, corpi illuminanti, rilevatori antintrusione. Nei prossimi giorni si procederà ad eseguire i manti di copertura sulla navata principale e sulle navate laterali. Inoltre, sono in fase molto avanzata le operazioni di tinteggiatura e decorazione delle superfici interne.

X | MATERA CITTÀ**LA FIBRA KILLER**

E I RISCHI PER L'INCOLUMITÀ

**Rimozione amianto
ci sono i contributi**

Sino a cinquemila euro ai privati per la bonifica

EMILIO SALERNO

● La necessità resta la stessa e riguarda l'amianto presente in molti rioni cittadini. Rimuovere i manufatti in eternit, dovunque si trovino e soprattutto se in condizioni fatiscenti con conseguente facile dispersione nell'aria delle pericolose particelle, è una battaglia delle associazioni della Rete (Diritti di Cittadinanza, Sunia, Federconsumatori, Appc, Apu, Assocasa e Sfida). La novità è che ora, grazie anche alle sollecitazioni di sodalizi materani, il Consiglio regionale ha approvato una proposta di legge (a firma di Giannino Romaniello) sullo smaltimento dell'amianto dalle civili abitazioni.

«Si tratta di un impegno da noi portato avanti da anni - dice **Angelo Bianchi** della "Rete" - che trova finalmente il suo coronamento, anche se con molti limiti, dal momento che il provvedimento regionale non corrisponde alle nostre iniziative proposte illustrate a suo tempo anche in Commissione regionale».

Nella relazione che ha accompagnato il provvedimento regionale si legge: «A più di venti anni dall'approvazione della legge 257 del 1992 che lo ha messo al bando, l'amianto è ancora molto diffuso. Secondo l'Istituto superiore per la prevenzione, ogni anno si registrerebbero almeno quattromila decessi dovuti non solo all'esposizione professionale e ambientale, ma anche a quella domestica».

La nuova normativa prevede la concessione di contributi, fino ad un massimo di 5 mila euro, ai cittadini che intendono effettuare interventi di rimozione, manutenzione e smaltimento di manufatti contenenti amianto presenti nei propri immobili. I finanziamenti saranno erogati fino alla concorrenza delle somme disponibili, che per il 2015 ammontano a 300 mila euro. Possono accedere al contributo non solo i proprietari degli immobili, ma anche coloro che hanno la disponibilità di edifici adibiti ad abitazione civile e relative pertinenze ed edifici o impianti di attività artigianali di tipo familiare.

Il Comune di Matera, nel 2013, con una ordinanza, impone l'obbligo della rimozione e i salatissimi costi ai singoli proprietari degli immobili.

La "Rete" dissente da questa decisione, chiamando

in causa Provincia e Regione.

L'ordinanza riguardava, in primo luogo, la rimozione a carico dei cittadini di ondulati in amianto su abitazioni vicino al IV circolo di Via Bramante.

La disposizione fu fatta pervenire all'Atter e ai numerosi proprietari di immobili di civile abitazione costruiti negli anni '50 con intervento di edilizia popolare e dislocati nelle vicinanze della scuola materna di via Bramante.

Con l'ordinanza si ingiungeva, entro 90 giorni dalla data di notifica (25/1/2013), la rimozione dai tetti degli ondulati in eternit, che, dato il loro cattivo stato di conservazione, rappresentano un grave pericolo per la salute pubblica.

Già a luglio 2011, alcune delle associazioni, poi costituite con altre in "Rete per la solidarietà e l'inclusione sociale", espressero le loro riserve in merito alle disposizioni impartite dall'ordinanza del sindaco di Matera del 17 giugno 2011. Riserve che furono riproposte in presenza della seconda ordinanza.

I nostri rilievi, chiarisce Bianchi, «erano stati motivati, oltre che per la ristrettezza dei tempi imposti per l'esecutività del provvedimento (90 giorni), soprattutto per l'intento di caricare esclusivamente gli oneri di una complessa e costosa operazione di rimozione e trattamento del materiale di amianto sulle famiglie, molte delle quali alle prese con difficoltà economiche».

Le associazioni ritenevano che diversa considerazione andava fatta per gli edifici di proprietà dell'Atter, che avrebbe dovuto assumere i provvedimenti di bonifica per riqualificare gli edifici di proprietà pubblica a tutela dell'incolumità dei residenti, invocando un intervento più consistente da parte della Regione per una estesa e risolutiva azione di bonifica del pericoloso materiale, che rappresenta una persistente minaccia per la salute pubblica.

Le associazioni ribadirono il convincimento che solo la Regione dispone degli strumenti legislativi e finanziari per affrontare definitivamente il problema amianto, chiedendo l'emanazione di un provvedimento di sostegno economico per gli oneri necessari a carico delle famiglie investite dall'ordinanza sindacale.

PER IL 2015

I finanziamenti erogati sino al limite delle somme disponibili (300 mila euro)

VERSO LA NORMATIVA

È passata in Regione la proposta di legge a lungo sostenuta dalla «Rete» delle associazioni materane

ABITAZIONI IN VIA BRAMANTE

Nel 2011 e 2013 le contestate ordinanze comunali per obbligare i cittadini a bonificare i manufatti a proprie spese



PERICOLI Sono numerose le aree cittadine da bonificare dall'eternit

PETROLIO I VERDI STORICI DELLA PROVINCIA METTONO IN GUARDIA DALL'INIZIATIVA DEL PARTITO

Referendum, «il Pd tenta di rifarsi la verginità»

● Mette in guardia dal «tranello» dei referendum antitrivelle **Michele Olivieri**, che per molti anni ha guidato i Verdi del sole che ride nella provincia. Valutando i requisiti referendari sul petrolio, in una nota inviata al giornale si legge che «i verdi storici della provincia di Matera denunciano l'inganno che si è consumato contro gli interessi di un intero popolo lucano. Gli attuali referendum promossi da una larga parte del Pd, un partito ancora alla ricerca di una propria identità e prigioniero di se stesso nella gestione del potere, sono giusto un palliativo per cucirsi addosso un abito verginale. Ormai è notorio che pur raggiungendo il quorum necessario per la validità del referendum, tecnicamente lo

stesso decreto legge "Sblocca Italia" non viene scalfito minimamente. Questa è la rabbia di un popolo in cui deliberatamente si calpesta le coscienze e la dignità di cittadini sempre rispettosi della propria terra e del bene comune che ci unisce. Queste multinazionali ormai hanno trovato libero pascolo in una regione orfana di "padri istituzionali", che non antepongono gli interessi personali a quelli comunitari. L'appello che facciamo noi verdi storici - afferma Olivieri - è rivolto a tutti i movimenti ambientalisti (quelli veri e non quelli pilotati dal Pd). Ci vuole una sola cabina di regia che faccia sintesi con un solo obiettivo, quello della difesa della terra lasciata dai nostri padri».

INIZIATIVE LA CAMERA DI COMMERCIO FORNISCE IL SUPPORTO LOGISTICO E ORGANIZZATIVO PER UN LAVORO CHE ANDRÀ AVANTI NEI PROSSIMI MESI

Tra arti e mestieri di un tempo

Il fotografo Oliviero Toscani sta lavorando a un progetto per valorizzare la città

● Altro non è dato sapere, se non che **Oliviero Toscani**, il maestro della fotografia internazionale, è impegnato in questi giorni in città per un lavoro che ha per fine quello la valorizzazione dell'immagine di Matera. In questi giorni sta immortalando angoli e dettagli urbani, scorci suggestivi e soggetti ritratti al lavoro per una operazione che proseguirà anche nei prossimi mesi. Una operazione che si avvale del supporto organizzativo e logistico della Camera di commercio di Matera, che ha favorito questo fondamentale progetto favorito anche dalla solida amicizia e dal costante e proficuo lavoro tra il suo presidente **Angelo Tortorelli** e **Umberto Montano**, il noto imprenditore lucano della ristorazione che opera a Firenze. «L'auspicio è che, a lavoro concluso, - afferma Tortorelli - si crei una ulteriore opportunità di comunicazione della crescente notorietà internazionale che sta assumendo Matera, capitale europea della cultura per il 2019. E il linguaggio immediato e ricercato di preziose "immagini" rappresenta un importante valore utile al percorso di valorizzazione di Matera per rafforzare questo percorso». Tra le istantanee che Toscani ha realizzato, i soggetti stanno riguardando, ad esempio, timbri del pane o cucù, ma anche il lavoro di artigiani ripresi all'opera quali il barbiere o il vasaio. Nella bottega-laboratorio del

IL GRANDE FOTOGRAFO
Oliviero Toscani mentre studia i particolari di un presepe in cartapesta in uno dei momenti del suo «viaggio» in città tra le arti, i mestieri e gli artigiani e i dettagli urbani e paesaggistici per un progetto fotografico



maestro cartapestaio e ceramista **Mario Daddiego**, scavata sotto la rupe dell'Idris, ieri Toscani si è fermato «per più di un'ora e mezza - racconta l'artigiano - fotografandomi al lavoro e scegliendo come soggetti molte delle realizzazioni, in argilla o cartapesta. In particolare, si è soffermato a studiare

uno dei presepi che realizzo, mostrando una particolare attenzione e badando ai dettagli. A un certo punto mi ha detto: "È vero che occorre studiare per laurearsi, ma anche studiare e imparare le tecniche di mestiere e professioni come la tua. Botteghe come queste non ce ne sono più. Continua così". [effe]

le altre notizie

INIZIATIVA «ARCA» DEL SUD
Da oggi il convegno dei cardiologi ambulatoriali di quattro regioni

● Si svolge oggi, domani e il 4 ottobre il III congresso interregionale Arca del Sud (Associazione regionale cardiologi ambulatoriali) organizzato dal dottor Antonio Cardinale, presidente regionale Arca Basilicata. Vi partecipano altre tre regioni (Sicilia, Calabria e Puglia). Gli argomenti maggiormente messi a fuoco saranno le nuove terapie per l'ipertensione arteriosa, per la cardiopatia ischemica (infarto, angina), le misure per combattere l'obesità, il fumo e gli altri fattori di rischio, si parlerà di aritmie con le ultime novità terapeutiche. Si affronterà il tema della medicina di genere e si discuterà sulla problematica e le differenze tra maschio e femmina in medicina. Una sessione sarà dedicata alla medicina forense con tutti gli aspetti medico-legali alla luce delle nuove normative sanitarie.

NELL'AMBITO DELLA GIORNATA EUROPEA
Nel fine settimana Birdwatching nell'oasi naturalistica di San Giuliano

● Nella Giornata europea di Birdwatching sarà possibile sabato e domenica ammirare le specie anche nella riserva naturalistica del Lago di San Giuliano. La partecipazione è gratuita ma per motivi organizzativi è preferibile comunicare la propria adesione via mail o tramite Sms a numeri 347.7578517 o 339.1637510; oppure lipugravina@libero.it crasmatera@libero.it. [effe]

XII LETTERE E COMMENTILA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 1 ottobre 2015**PIERO LACORAZZA ***

Non sciupare questa opportunità

Da oggi la Basilicata può essere più unita, non sciupiamo questa opportunità. Abbiamo depositato i quesiti. In 15 giorni abbiamo conseguito un risultato istituzionale e politico che fa onore alla Basilicata. Ho fatto in queste ore dichiarazioni "nazionali". Adesso vorrei rivolgermi ai lucani e ringraziarli, quelli che erano davanti la regione il 4 dicembre 2014 e quelli che non c'erano ma che comunque chiedevano rispetto per la Basilicata, per i lucani. Grazie agli studenti, al mondo della scuola. Grazie alle associazioni. Grazie a parlamentari che hanno lavorato a migliorare la legge sblocca Italia rispetto ad un decreto inaccettabile. Grazie al presidente Pittella che, insieme a suoi assessori, sia con la manifestazione di Policoro che con il Manifesto di Termoli ha lavorato per dare forza alle scelte di un Sud unito sia nel rivendicare protagonismo che nell'opporci alle trivelle in mare. Grazie a tutti i consiglieri regionali e alle forze politiche perché in questi mesi hanno dato un importante contributo per il raggiungimento dell'obiettivo referendario. Grazie alla strut-

**REGIONI**
Lacorazza con gli altri rappresentanti delle Regioni davanti alla Cassazione

tura del Consiglio che ha seguito con scrupolo e attenzione tutte le procedure. Grazie ai Vescovi lucani, ai quali abbiamo consegnato le nostre delibere, la nostra scelta. Un grazie particolare ai presidenti di provincia, a tutti i sindaci e gli amministratori comunali che dal decreto sblocca Italia in poi hanno retto il fronte, sono stati al fronte. Un grazie ad amici e com-

pagni. Un grazie agli amici social. Spero di non aver dimenticato nessuno.

Ci sono state e ci saranno anche opinioni diverse ma insieme abbiamo costruito una bella pagina di democrazia regionale. Da oggi la Basilicata può essere più unita, non sciupiamo questa opportunità.

[* presidente Consiglio Regione Basilicata]

MAURIZIO BOLOGNETTI *

L'enciclica del Papa e la CeB sul petrolio senza voci «scomode»

**PONTIFICE** Papa Francesco

Impossibile non notare la scelta di Eni di inserire nel "Local Report" 2014 alcune pagine dedicate ai corretti stili di vita. Il messaggio, veicolato dall'immagine di uno scarpone che prende a calci una sigaretta, è fin troppo eloquente: ad inquinare le matrici ambientali della Val d'Agri sono i fumatori e non le tonnellate di veleni immessi in atmosfera ogni anno dal Centro Olio Eni-Shell di Viggiano. Il sottotitolo non c'è, ma potremmo aggiungere: noi: buttate le sigarette e respirate a pieni polmoni l'idrogeno solforato e gli idrocarburi non metano offerti dal "Cane". Altrettanto eloquente, la decisione della Conferenza Episcopale di Basilicata che ha organizzato per il 17 ottobre, in quel di Viggiano, un "convegno regionale" intitolato "Quale futuro per la Basilicata: tra progresso sostenibile e responsabilità verso le nuove generazioni". Un convegno blindato e super-istituzionale che, a giudicare dalle presenze previste, sembra essere aperto soprattutto a chi può vantare collaborazioni con la Feem (Fondazione Enrico Mattei). Tra i relatori nessun medico dell'Isde, nessun geologo che non sia devoto alla "teologia della trivellazione" e, ovviamente, nessun "sovversivo". La sgradevole impressione che va montando in queste ore è che l'enciclica di papa Francesco si sia fermata ad Eboli e che l'obiettivo della CeI lucana sia soprattutto quello di sterilizzare, immunizzare e depotenziare il dirimente messaggio del Papa.

Non me ne vogliano i Vescovi di Basilicata se oso citare un brano molto interessante dell'enciclica papale: "Non basta conciliare, in una via di mezzo, la cura della natura con la rendita finanziaria, o la conservazione dell'ambiente con il progresso. Su questo tema le vie di mezzo sono solo un piccolo ritardo nel disastro... Il discorso della crescita sostenibile diventa spesso un diversivo e un mezzo di giustificazione che assorbe valori del discorso ecologista all'interno della logica della finanza e della tecnocrazia, e la responsabilità sociale e ambientale delle imprese si riduce per lo più a una serie di azioni di marketing e di immagine". Azioni di marketing e di immagine come quelle contenute nel "Local report" Eni o in certa cinematografia lucana finanziata dalle compagnie petrolifere.

Dopo aver letto "Laudato si", dico che nell'importante lavoro del Papa trovo l'eco di quel "The limits to growth" (I limiti della crescita), un documento scritto nel 1972 da alcuni ricercatori del Mit di Boston su commissione del Club di Roma di Aurelio Peccei. Un documento che ha aperto la discussione sulle conseguenze teoriche e pratiche di un modello di sviluppo basato sul mito della crescita infinita. Io credo che il Papa si interroghi e ci interroghi sul conflitto in atto tra tecnocrazia ed ecosfera, che in prospettiva rischia di produrre un ecocidio planetario. Un ecocidio già in atto, se consideriamo quanto da tempo vanno raccontando gli scienziati dell'Ippc. I costi e i danni ambientali non vengono calcolati dal Pil e per citare l'architetto napoletano Loris Rossi "la sinergia tra tecnocrazia, economicismo e mercatismo continua ad ignorare l'ecocidio planetario in atto". Il Papa sta indicando una rotta: occorre abbandonare il paradigma meccanicista-riduzionista che ha dominato l'era dell'antropocene ed abbracciare un paradigma organico-olistico, consapevole dei "limiti dello sviluppo". O cambiamo paradigma e andremo a sbattere lasciando a chi verrà dopo di noi solo un cumulo di macerie. Quello che abbiamo sotto gli occhi non è progresso. Non può produrre vero progresso un sistema che avvelena sistematicamente tutte le matrici ambientali, che distrugge interi ecosistemi, che costringe centinaia di milioni di persone a vivere nella più nera miseria. Stiamo soffocando stretti nella morsa rappresentata dalla tenaglia "capitalismo reale/democrazia reale".

E ha ancora una volta ragione il Papa quando scrive che "semplicemente si tratta di ridefinire il progresso" e che "uno sviluppo tecnologico ed economico che non lascia un mondo migliore e una qualità della vita integralmente superiore, non può considerarsi progresso". Ripensando al dibattito che non ci sarà a Viggiano, vorrebbe voglia di citare il Vangelo di Marco e quel "che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima?". Già, a che giova?

[* segretario regionale dei Radicali]

GIAMPAOLO CARRETTA E NICOLA LOVALLO *

Il congresso Pd detti la linea

Apprendiamo con soddisfazione che il segretario regionale del Pd, Antonio Luongo, ha inteso convocare il Congresso cittadino di Potenza per la data dell'8 novembre ponendosi a garanzia di una situazione non più tollerabile, a fronte di un organo scaduto da quasi due anni, e pertanto privo in parte di una legittimità formale, in parte di una politica. È chiaro ed evidente che dovrà essere l'assemblea congressuale di Potenza, con la elezione dei nuovi organi a decidere quale sarà la linea politica del Pd cittadino, soprattutto in relazione ai comportamenti da adottare con l'amministrazione comunale, guidata da un sindaco eletto con l'appoggio delle liste di estrema destra.

Qualsiasi decisione, che dovesse essere assunta, prima della celebrazione del Congresso, sarebbe illegittima formalmente, perché adottata da un organo scaduto, illogica razionalmente, a fronte di un Congresso convocato fra soli trenta giorni, ed inaccettabile sul piano politico, perché offensiva del naturale dibattito congressuale, ove sarà chiamato l'intero popolo del Pd cittadino, a decidere la linea politica e ad

aprire un confronto sull'idea di città e sul progetto politico-amministrativo da mettere in campo. Sotto tale profilo, chiediamo al segretario regionale di farsi garante ancora una volta delle regole formali e di quelle politiche, nel rispetto dell'intera comunità del Pd cittadino. Ogni decisione, che andasse in senso opposto, sarebbe frutto di scelte personalistiche ed organizzative, che guardano agli interessi particolari e non al bene della città. Siamo sicuri che il segretario regionale si porrà a tutela di tali regole e della celebrazione di un Congresso cittadino che ha bisogno di un dibattito ampio e vero tra tutte le tesi in campo, come quella di chi ritiene che non vi siano le condizioni per un accordo politico con questa amministrazione comunale, che è quella che ha dichiarato il dissenso e ha sfiorato il Patto di Stabilità, su presupposti prevalentemente ideologici e politici, criticando e prendendo le distanze da un ventennio di Amministrazione di Centro-sinistra, che ha assicurato, pur tra diversi errori, la crescita socio-economica della città, che ora appare immobile e depressa.

[* consiglieri comunali di Potenza del Pd]

**COMUNE** Giampaolo Carretta

tro-sinistra, che ha assicurato, pur tra diversi errori, la crescita socio-economica della città, che ora appare immobile e depressa.

DONATO CANCELLARA *

Deposito dei rifiuti radioattivi

Secondo Askaneews, con molta probabilità, il deposito unico dei rifiuti radioattivi sorgerà nel Nord Italia. È questa l'indiscrezione raccolta da "H2Oil" (Agenzia stampa dell'energia) a margine del XV Italian Energy Summit. A parlare della possibile ubicazione del deposito nucleare è stato il Sottosegretario del Ministero dello Sviluppo Economico, Simona Vicari, secondo la quale "a breve il Governo rivelerà l'esatta localizzazione del deposito unico nazionale. Posso dire che al Nord alcune località più di altre si stanno attrezzando per accoglierlo".

Al di là della sindrome nimby non dimentichiamo che il deposito nazionale è una grande opportunità di sviluppo che comporta anche vantaggi economici per la località che lo ospiterà". (cfr. <http://www.askaneews.it/altre-sezioni/energia-e-ambiente/nucleare-vicari-mise-al-nord-deposito-rifiuti-radioattivi-711614968.htm>) Viene da chiedersi, a fronte di queste dichiarazioni, che fine abbia fatto la Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (Cnapi) attesa per fine agosto e suc-

cessivamente per i primi di Settembre? La carta è ancora in attesa di ricevere il nulla osta dei Ministeri competenti, Ambiente e Sviluppo Economico, così da consentire la pubblicazione alla società Sogin S.p.A. e dare avvio alla fase di consultazione pubblica della durata di 4 mesi. Una carta che dovrebbe contenere svariate aree considerate idonee interessando più Regioni. Una carta che sembra perdere di significato nel momento in cui il

Sottosegretario Vicari dichiara: "a breve il Governo rivelerà l'esatta localizzazione del deposito unico nazionale". Sembrava che l'urgenza, in questa iniziale fase procedurale, fosse la pubblicazione della Cnapi e non "l'esatta localizzazione" del sito. Ricordiamo che la Sogin ha da sempre auspicato autocandidature e solo

nel caso in cui le stesse non ci fossero state si sarebbe proceduti ad istituire, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, un Comitato interministeriale, costituito dal Ministero dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente e delle Infrastrutture che si sarebbe impegnato, di concerto con la Regione indivi-

duata, a stilare un protocollo di intesa con il quale la Regione avrebbe fornito il nulla osta per quel Comune scelto per l'insediamento del deposito nazionale. Procedura superabile da una proposta del Consiglio dei Ministri, su Decreto del Presidente della Repubblica, solo nel caso in cui i Ministeri interessati non fossero stati in grado di pervenire ad una decisione concordata e condivisa con la Regione scelta. Tutto ciò sembra essere superato se le dichiarazioni del Sottosegretario Vicari non verranno smentite. Tuttavia, sarebbe opportuno leggere anche la dichiarazione del Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, Alessandro Bratti, secondo il quale: "Le parole del sottosegretario allo sviluppo economico Simona Vicari, raccolte a margine dell'Italian Energy Summit, sono fuori luogo. Invece di far uscire indiscrezioni, il Governo dovrebbe rispettare la legge, che prevede tempi certi per rilasciare la carta con l'indicazione dei siti candidati ad ospitare il deposito unico per i rifiuti nucleari, per avviare una opportuna discussione con le comunità locali e le amministrazioni interessate. Tempi, questi, ampiamente scaduti". (cfr. <http://www.alessandrobratti.it/blog-ambiente/1595-nucleare-bratti-eomafie-vicari-fuori-luogo-su-sede-deposito.html>). Come spesso accade in queste situazioni, la poca chiarezza e la millantata trasparenza regna sovrana.

[* Ail e associazione Vas per il Vulture-Alto Bradano]

**RADIOATTIVITÀ** L'interno di una centrale

Sindacato europeo
Congresso Ces, ripartire da giovani e precari

Le nuove generazioni hanno pagato il prezzo più alto della crisi economica e dell'austerità: rappresentarli è una sfida complessa, ma il Comitato giovani della Ces esprimerà l'urgenza di un'azione sindacale su questi temi DI SALVATORE MARRA

“I giovani sono il futuro dell'Europa, della società, del sindacato”. Un'affermazione molto comune e in qualche modo accomodante. È vero: le giovani generazioni sono senz'altro il futuro, ma sono prima di ogni cosa il presente della società, dell'Europa e del sindacato stesso. Come giovani della Ces abbiamo spesso ripetuto che non ci rassegheremo a essere definiti la “generazione perduta” e che il sindacato deve tornare ad essere un luogo di piena cittadinanza anche per le giovani generazioni. Questi saranno i messaggi attorno ai quali i giovani del sindacato europeo incontreranno la propria azione durante il congresso della Ces che si celebrerà a Parigi dal 29 settembre al 2 ottobre 2015.

I giovani hanno pagato senza dubbio il prezzo più alto della crisi economica e dell'austerità: disoccupazione a due cifre, riduzione generalizzata dei diritti sociali, povertà e precarietà come unica condizione possibile nel mercato del lavoro sono solo alcune delle conseguenze più visibili. Rappresentare le istanze e i sogni dei giovani oggi è una sfida a dir poco complessa, soprattutto nel sindacato, spesso percepito come distante e “vecchio”, sottoposto a un attacco denigratorio inedito anche da parte dei mezzi di comunicazione.

La vera questione, in questo senso, non è tanto la presunta diffidenza nei confronti del sindacato da parte dei giovani, bensì il fatto che incontrare il sindacato in un luogo di lavoro oggi è esperienza sempre meno comune: il risultato è quindi una crescente ignoranza della funzione del sindacato, confuso spesso con un partito o un'associazione no profit. Potrebbe sembrare un problema squisitamente italiano, ma l'esperienza maturata all'interno del Comitato giovani della Confederazione europea dei sindacati dimostra che invece la questione attraversa il continente tutto, dalla Scandinavia alle isole del Mediterraneo.

Durante il congresso, il Comitato giovani esprimerà l'urgenza di un'azione sindacale su questi temi, facendo proposte urgenti e talvolta divisive. Spinti da questo senso di urgenza, negli ultimi due anni le priorità dei giovani della Ces sono state appunto la necessità di investimenti pubblici e privati per la creazione di lavoro per i giovani, l'esigenza di un'azione europea coordinata contro la precarietà, la lotta a discriminazioni e disuguaglianze, a partire dal divario di genere, ma anche e soprattutto la necessità di avvicinare le istanze del sindacato a quelle delle giovani generazioni e di favorirne la loro sindacalizzazione e partecipazione (il cosiddetto organizing).

Al congresso della Ces abbiamo quindi promosso – e ottenuto non senza qualche resistenza interna – un dibattito sull'occupazione giovanile a cui parteciperà anche il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso; animeremo una fotopetizione sui temi della disoccupazione giovanile; faremo informazione sulle numerosissime iniziative finora svolte e su quelle in programma e chiederemo al congresso di votare degli emendamenti allo Statuto della Ces volti a rafforzare la presenza dei giovani nelle strutture decisionali.

Non si tratta né di giovanilismo, né tanto meno di scimmiettare la nostrana “rottamazione”, bensì di tentare di lanciare un messaggio urgente al sindacalismo europeo: i dati più recenti ci dicono che negli ultimi cinque anni il sindacato in Europa ha perso oltre due milioni di iscritti; frutto della disoccupazione crescente e dell'invecchiamento generale della popolazione? Anche, ma le ragioni sono da ricercare nella disaffezione e ignoranza nei confronti del sindacato, che hanno trovato espressione in movimenti come gli indignados e altre aggregazioni scettiche nei confronti del sindacato (spesso con chiara connotazione giovanile) nati in molti Paesi europei. Questi fenomeni ci impongono di riavvicinare le istanze dei giovani e del precariato (condizione ormai sempre più intergenerazionale) all'azione sindacale, pena la nostra irrilevanza o nel peggiore scenario, qualora i dati non segnino un'immediata inversione di tendenza, la scomparsa del sindacato nel giro di qualche decennio.

Cambiare le regole dello Statuto della Ces non è certo un obiettivo, ma semplicemente un mezzo per potere promuovere queste istanze all'interno del gruppo dirigente del sindacato europeo e portare avanti un programma ambizioso, ma necessario: un piano di azione sull'organizing dei giovani lavoratori, un programma Erasmus per giovani sindacalisti, un piano di formazione da rilanciare insieme all'Etui per formare una nuova generazione di sindacalisti europei, l'iscrizione sindacale europea e una campagna europea sulla disoccupazione.

Questo è quanto ha prodotto il Comitato giovani della Ces in questi ultimi due anni. L'elezione di Luca Visentini a segretario generale, sempre attento alle tematiche del rinnovamento e del rafforzamento del sindacato europeo, e dell'ex presidente del Comitato Giovani, il francese Thiébaud Weber nella segreteria confederale, l'affidamento a quest'ultimo di una delega sull'organizing e molti dei contenuti del documento sul ruolo e sul futuro della Ces sono segnali incoraggianti. Ora l'auspicio è che anche a livello nazionale il lavoro dei sindacati per una piena ed effettiva rappresentanza dei giovani e del precariato possa proseguire su questa strada.

*presidente Comitato Giovani Ces